Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 agosto 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5185 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ASSICURAZIONI DI RUSK AI SENATORI PER LA RATIFICA DELL'ACCORDO DI MOSCA

GLI S.U. NON ALLENTERANNO LA LORO VIGILANZA NEL MONDO

Resta intatto e sempre pronto all'uso l'arsenale atomico - Nessun riconoscimento della Germania comunista - Anche l'U.R.S.S. ha detto il Segretario di Stato ha capito l'interesse di porre un coperchio parziale sul «pozzo dell'inferno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Sarebbe probabilmente esagerato adoperare la parola «battaglia» a proposito della discussione fra i senatori americani per la ratifica del trattato di Mosca contro gli esperimenti nucleari. Nemmeno il Governatore di New York Rockefeller che, animato da ambizioni presidenziali, tiene a dimostrarsi l'oppositore numero uno, osa chiedere che il trattato sia respinto dato che la nazione è impegnata in esso: la ratifica pertanto sembra certa, ma la discussione sarà lunga.

Kennedy è rientrato appositamente a Washington per la prima volta dopo la nascita e la morte del terzogenito Patrick Bouvier. Il Presidente è stato rivisto sorridere in pubblico, di un sorriso appena accennato e non senza tristezza, quando ha accompagnato dalla casa al mare di Hyannisport all'infermeria del campo di aviazione di Otis, dove si trova Jacqueline convalescente, i due bambini Caroline e John junior. E' rimasto con la consorte e con i figli cinquanta minuti e poi li ha riaccompagnati alla casa sull'isolotto Squaw, da dove è ripartito in elicottero, ripassando per Otis, rivisitando brevemente Jacqueline e quindi salendo a bordo del reattore che lo ha trasportato alla capitale. A Washington primo lungo colloquio con Rusk sulla firma, sulla ratifica, sugli incontri con Kruscev, sull'opera di convinzione esercitata dal Segretario di Stato su Adenauer.

Rusk, prima che Kennedy arrivasse nella capitale, era stato a deporre sotto giuramento di fronte alla Commissione Esteri del Senato, quella cui spetta di redigere la proposta di ratifica da sottoporsi all'Assemblea. Oggi il Senato nel suo complesso plenario ha sospeso i lavori in segno di lutto per la morte di uno fra i suoi più famosi componenti, Estes Kefauver, ma le commissioni hanno continuato l'attività. Rusk ha definito il trattato forse uno degli strumenti diplomatici più importanti contratti dagli Stati Uniti dalla loro fondazione. Il Segretario di Stato, prevenendo possibili obiezioni, ha detto che l'accordo non è basato sulla «fiducia nei comunisti» e che non addormenta gli americani via dalla loro posizione di vigilanza. Così come altre potenze, l'URSS, ha detto Rusk, ha guardato nel fondo del pozzo dell'inferno e anch'essa ha capito l'interesse di porre almeno un coperchio parziale, ossia fuori di metafora, di porre un freno alla corsa agli armamenti e di compiere un piccolo passo in avanti verso la prevenzione della guerra nucleare. «Maggiori armamenti non si sono dimostrati fattori di maggiore sicurezza — ha detto Rusk — il trattato qualora si ottemperi ad esso, dovrebbe rallentare il procedere di una tale spirale senza danno per il rapporto delle forze».

Un fuoco di fila di domande hanno seguito all'esordio pronunciato da Rusk davanti alla Commissione, dopo di che perfino il capo dell'opposizione repubblicana, il senatore Everett Dirksen, ha commentato «una dichiarazione eccellente che ha chiarito parecchie cose probabilmente con soddisfazione di molti». Nè Dirksen nè gli altri repubblicani, il cui voto è necessario per raggiungere i due terzi costituzionali, tuttavia si vogliono ancora impegnare per il «sì»; vogliono ascoltare prima i militari e gli scienziati atomici.

Stasera stessa lo oppositore scientifico della sospensione, il «padre della bomba», Edward Teller, ha parlato a porte chiuse di fronte all'altra Commissione senatoriale, quella per la preparazione della difesa, sostenendo, secondo quanto apprendiamo, che la abolizione delle esplosioni nell'atmosfera rischia di lasciare indietro gli Stati Uniti rispetto all'URSS nel campo dei missili-antimissili e nell'impiego delle bombe ad altissima potenza.

Ma Rusk ha assicurato i senatori della Commissione Esteri che gli Stati Uniti intendono mantenere il proprio arsenale atomico sempre pronto all'uso, restando in quella che il Segretario di Stato definisce «superiorità complessiva» rispetto ai sovietici. Rusk ammette che almeno alcuni componenti lo Stato Maggiore delle Forze armate americane nutrono riserve sul trattato antinucleare, ma d'altra parte prevede che tutti gli alleati della NATO, salvo la Francia, aderiranno al trattato stesso. Rusk non ritiene che il rifiuto della Francia sarà drastico, nè che i francesi ricominceranno con le esplosioni. Circa la riluttanza dimostrata dai tedeschi, Rusk ha assicurato i senatori che nè l'U.R.S.S., nè la Granbretagna, nè gli Stati Uniti hanno assunto impegni di riconoscere certi Paesi che hanno firmato il trattato, alludendo così alla Germania comunista. «Anzi, noi possiamo ignorare la notifica trasmessaci dall'URSS circa la adesione dei tedeschi dell'Est, ma ciò non toglie che il Governo comunista tedesco rimanga impegnato al trattato». Il programma di esplosioni sotterranee americane continua, ha aggiunto Rusk, e gli americani non abbandonano le installazioni dell'isola Johnston nel Pacifico, sempre pronte nel caso divenga necessario riprendere le esplosioni.

Rusk che, come si vede, ha cercato di prevenire le più probabili obiezioni, alla domanda se ci sia da fidarsi di una Unione Sovietica che è venuta meno a cinquantadue patti firmati, si è rifiutato di polemizzare su questa base: «Io non faccio l'avvocato dei sovietici», ha detto il Segretario di Stato. «Ma ritengo che sia nell'interesse della Russia di attenersi a questo impegno. Oltre a tutto, il Governo sovietico si trova di fronte alle esigenze popolari dei generi di consumo a minor prezzo e deve sottrarre ai militari molte materie prime. Se questo primo modesto trattato avrà successo», ha detto ancora Rusk, «altri passi saranno possibili per sostituire nel cuore dell'umanità la speranza al terrore».

Il presidente della Commissione Esteri, il senatore democratico dell'Arkansas Fulbricht, ha annunciato che nella settimana interrogherà tutti i Capi di Stato Maggiore delle Forze armate, funzionari della Commissione americana per l'energia atomica e della Central Intelligence Agency. «La Commissione — ha detto Fulbricht — interrogherà quante più persone possibile e non è escluso che tenga anche qualche udienza a porte chiuse». Fulbricht ha affermato che «Rusk in occasione della sua missione a Mosca si è condotto secondo le migliori tradizioni dell'alto ufficio che egli occupa».

Vice

La situazione

Il trattato sulla parziale sospensione degli esperimenti nucleari non mette in pericolo la superiorità degli Stati Uniti rispetto all'Unione Sovietica nel campo delle armi atomiche; non comporta allo stato attuale possibilità immediate di accordi con l'URSS su questioni di carattere generale; non muta l'atteggiamento di Washinton nei riguardi della Repubblica di Pankow; non compromette la realizzazione della Forza multilaterale NATO e non obbliga gli Stati Uniti a sospendere gli esperimenti nucleari sotterranei. Questi sono stati i principali chiarimenti forniti da Rusk alla Commissione Esteri del Senato americano, che sta ora discutendo lo accordo di Mosca per presentarlo successivamente alla ratifica dell'Assemblea. Il Segretario di Stato, che aveva precedentemente riferito a Kennedy sul suo viaggio in Europa, ha voluto esplicitamente sottolineare che il clima distensivo creato a Mosca dalla firma dell'accordo consente di cogliere qualche successo solo nella definizione con la Russia di questioni minori, come quelle di Cuba, del Vietnam e di Berlino.

Mentre Rusk riferiva alla Commissione Esteri del Senato, Adenauer svolgeva a Bonn un'ampia relazione ai componenti il suo Governo sulle assicurazioni che gli Stati Uniti hanno fornito in ordine all'accordo di Mosca. Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, non è stato emesso un comunicato ufficiale sulla questione del trattato antinucleare, ma si sa che il Governo di Bonn ha deciso all'unanimità l'adesione. La firma sarà apposta contemporaneamente a Washington, a Londra e a Mosca. Il Governo della Repubblica di Pankow potrà firmare solo il testo russo, poichè non è riconosciuto nè dall'Inghilterra nè dagli Stati Uniti. L'annuncio ufficiale dell'adesione di Bonn allo accordo tripartito sarà dato solo dopodomani o venerdì, al ritorno del Ministro degli Esteri tedesco Schroeder da Londra, dove egli avrà uno scambio di vedute con Lord Home.

L'adesione della Germania occidentale al trattato di Mosca ha ancora di più isolato De Gaulle, che è l'unico in Europa a conservare un atteggiamento di opposizione. La cosa è stata sottolineata da tutta la stampa contraria al Generale.

Berlino ricorda tristemente il secondo anniversario dell'erezione del famigerato «muro della vergogna». La vigilia della ricorrenza è stata contrassegnata da alcune movimentate fughe dal settore orientale dell'ex capitale tedesca. E' ripresa a Ginevra la conferenza sul disarmo dopo la pausa imposta dalla firma del trattato tripartito.

ALL'ESAME DEL GOVERNO LA MORATORIA ATOMICA

Bonn ha rinviato l'annuncio dell'adesione

Ma la firma è scontata - Essa è legata alle garanzie americane - La «guerra dei polli»

Bonn, 12

Il Consiglio dei Ministri, convocato oggi per ascoltare una relazione del Cancelliere Adenauer sui risultati della visita del Segretario di Stato americano Rusk a Bonn, non ha emanato alcuna dichiarazione ufficiale sull'adesione della Germania federale all'accordo tripartito di Mosca. Alla fine della seduta consiliare, il portavoce governativo, von Hase si è limitato ad annunciare che giovedì e venerdì, dopo il ritorno nella capitale federale del Ministro degli Esteri Schroeder (questi il 14 agosto s'incontrerà a Londra con Lord Home) sarà emanato sulla questione un comunicato ufficiale.

Si apprende, d'altro canto, che il Governo federale ha deciso di firmare il testo dell'accordo nucleare purchè gli Stati Uniti forniscano le garanzie che hanno promesse. La firma tedesca verrà apposta in tutte e tre le capitali dei Paesi che hanno concluso l'accordo stesso e cioè a Washington, a Londra ed a Mosca. Da fonte ufficiosa, si tiene a rilevare che la Repubblica democratica tedesca ha avuto la possibilità di firmare soltanto a Mosca.

Il portavoce del Governo federale ha dichiarato anche che il Consiglio dei Ministri ha discusso circa i colloqui esplorativi avuti dal Segretario di Stato americano durante la sua permanenza nell'URSS. Von Hase ha dichiarato, in merito, che «non si nota alcun cambiamento nell'atteggiamento sovietico a proposito di Berlino e della Germania». Inoltre non è stata fissata una data per la prosecuzione dei colloqui tra Oriente ed Occidente; ma può darsi che essi vengano ripresi dai Ministri degli Esteri dei Paesi interessati, nella seconda metà di settembre, durante i prossimi lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. A questo proposito, non si sa ancora se il Ministro federale degli Esteri Schroeder si recherà, in quell'epoca, a New York. Nel frattempo, il tema dei recenti colloqui moscoviti sarà discusso a fondo, dal Comitato dei quattro Ambasciatori a Washington e nell'ambito della NATO.

Von Hase ha ribadito la tesi tedesca, secondo cui è da salutare con compiacimento qualunque misura capace di condurre ad un disarmo mondiale. Il Governo di Bonn, però, è del parere che qualunque decisione Est-Ovest riguardante l'Europa non possa prescindere dalla questione tedesca e che sia da respingere ogni misura la quale consolidi lo «status quo».

Von Hase ha ammesso che il Governo di Bonn venne informato «relativamente tardi» circa la possibilità che molti paesi aderissero all'accordo di Mosca, fatto questo che aprì la via all'adesione della «Germania orientale; proprio per questo motivo, si provvederà, in futuro, a mantenere proficue consultazioni tra Bonn e gli alleati occidentali.

Dichiarazioni negative sull'accordo di Mosca sono state rilasciate dall'ex Ministro della Difesa Strauss. «L'Occidente — ha detto — con la firma dell'accordo per la sospensione parziale degli esperimenti atomici, non ha raggiunto nessun eccezionale risultato: ha concesso tutto quanto gli è stato richiesto mentre l'Est, dal canto suo, ha ottenuto tutto quello che desiderava senza peraltro dare nulla». Strauss pertanto ha reso noto che il partito cristiano-sociale, ala bavarese del partito di maggioranza di cui egli è il presidente, per una serie di motivi rimane fermo sul «no» all'accordo tripartito.

Per l'ex Ministro della Difesa è imperdonabile che gli alleati non abbiano ritenuto opportuno consultare nè mettere al corrente la Repubblica federale prima di entrare nella fase conclusiva delle trattative, e che non abbiano tenuto nel debito conto che «con una firma dello accordo da parte del regime di Pankow si arrivava a un suo riconoscimento de facto». In quanto alla proclamata distensione, egli la ritiene «oltremodo dubitativa».

Intanto qualche reazione ha suscitato negli ambienti tedeschi (ed anche in quelli americani) di Bonn la dichiarazione che sarebbe stata fatta al suo passaggio nella capitale federale dal senatore Fulbright (presidente della Commissione senatoriale americana per gli Affari esteri) circa eventuali misure di ritorsione nel quadro della «guerra dei polli», compreso un eventuale ritiro parziale di elementi militari americani dall'Europa. Il portavoce del Governo federale ha detto che l'Ambasciata americana ha smentito l'esistenza di un qualsiasi collegamento tra la vertenza tariffaria sul pollame e lo stazionamento delle forze americane in Europa. Da fonte tedesca si esclude che il senatore americano abbia parlato nei termini citati durante il colloquio col Sottosegretario agli Esteri Lahr. Infine, risulta che i rappresentanti ufficiali degli Stati Uniti a Bonn hanno assicurato che, comunque, le affermazioni attribuite a Fulbright non rappresentano la politica di Washington.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il Cancelliere Adenauer ed Erhard si avviano alla riunione del Consiglio dei Ministri

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lione — I resti del «Viscount» francese precipitato con 16 persone mentre stava atterrando

CRISI IN VISTA NEL PARTITO REPUBBLICANO

Protesta dei pacciardiani contro la segreteria Reale

Si è dimesso in blocco il comitato toscano del PRI per l'imposto scioglimento della direzione maremmana

Roma, 12

Proprio mentre la segreteria nazionale del PRI si accinge ad intensificare l'attività del partito, è giunta da Pisa una notizia che minaccia di mettere in crisi l'intero partito: il Comitato regionale toscano, fedele a Pacciardi, ha rassegnato in blocco le dimissioni per protestare contro lo scioglimento, imposto da Roma, della direzione provinciale maremmana del partito. Si tratta di una questione che ha già provocato nei mesi scorsi le proteste dei pacciardiani e che ora rischia di provocare una lunga catena di reazioni in seno al PRI.

Il Comitato regionale toscano, riunitosi a Pisa alla presenza dell'on. Pacciardi, ha deciso le dimissioni con il seguente ordine del giorno: «Il Comitato esecutivo della Federazione regionale toscana del PRI, richiamandosi alla deliberazione presa nella seduta del 20 luglio u. s. con la quale subordinava le proprie decisioni in merito allo scioglimento della direzione provinciale maremmana alla risposta che la segreteria politica nazionale avrebbe dato alla motivata protesta della segreteria regionale; esaminato il contenuto della lettera inviata al segretario politico in data 24 luglio '63 e preso atto che la Segreteria nazionale ha confermato l'indebito deliberato della direzione del partito, da questo comitato giudicato antidemocratico e antigiuridico nella forma e nella sostanza; riconfermata la sua piena solidarietà con gli amici maremmani colpiti dall'ingiusto provvedimento; rilevato che ogni dialogo all'interno del partito risulta impossibile quando la direzione ricorre ad atti di forza contro legittime manifestazioni politiche delle minoranze; decide di rassegnare le proprie dimissioni».

MENTRE STAVA PER ATTERRARE IN MEZZO A UNA VIOLENTA TEMPESTA

Aereo colpito dal fulmine Sedici morti presso Lione

Al disastro è scampata solo una bambina di tre anni - L'apparecchio dopo aver scoperchiato una fattoria e urtato un palo si è disintegrato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lione, 12

Durante un violento temporale che si è abbattuto sulla regione di Lione, un bimotore «Viscount» è precipitato schiantandosi al suolo. Nel disastro sedici persone hanno perduto la vita; tre altre sono rimaste ferite.

L'aereo apparteneva alla compagnia francese «Air-Inter», ed era adibito alla linea Lilla-Lione-Nizza. A bordo, oltre ai 4 membri dell'equipaggio, vi erano dodici passeggeri, tutti francesi: alcuni commercianti che dovevano scendere a Lione e che erano degli «habitués», della linea, una donna che avrebbe dovuto proseguire per l'Algeria, altre persone che si recavano in vacanza sulla Costa Azzurra. Vi erano anche due bambini, uno di cinque e l'altro di tre anni. La tragedia si è verificata poco dopo le 14, quando l'aereo era ormai in vista di Lione. Probabilmente, anzi, il pilota riteneva di trovarsi già in prossimità dell'aeroporto, per cui dopo aver comunicato alla torre di controllo il suo imminente atterraggio ha cominciato a scendere.

La tempesta infuriava; con pioggia, grandine e fulmini, e la visibilità era pressochè nulla. Ad un tratto il pilota ha scorto proprio davanti a sè la mole di due piloni di una vicina emittente radiofonica, e per cercare di evitarli, ha sfiorato la chioma di un albero. A questo punto il pilota ha perso il controllo dell'aereo che, come un enorme volatile impazzito, si è impennato, ha scartato bruscamente ed ha urtato il tetto di una fattoria, scoperchiandola e perdendo un'ala. Il bimotore ha continuato ancora per un po' la sua corsa, trovando sulla sua strada un altro ostacolo: un palo della linea elettrica, contro il quale si è schiantato disintegrandosi subito dopo

I rottami sono stati lanciati tutt'intorno, in un raggio di cinquecento metri. Fra le lamiere contorte giacevano i cadaveri di dodici persone, nove passeggeri e tre dei quattro membri dell'equipaggio. Quattro persone, fra cui i due bimbi, davano ancora segni di vita, e le autoambulanze accorse qualche minuto più tardi le hanno immediatamente trasportate all'ospedale «Edouard Herriot» di Lione. Purtroppo, le loro condizioni apparivano gravissime, e in serata tre dei quattro spiravano. La sola sopravvissuta è la piccola Elsa Simon, di tre anni, per la quale però i medici si sono riservati la prognosi.

La fattoria investita dall'aereo è parzialmente crollata e sotto le sue macerie ha perso la vita un giovane di 20 anni, Michel Bertin, figlio adottivo dei proprietari. Due cuginetti del Bertin (due ragazzi di 10 e 13 anni) invece sono rimasti feriti soltanto lievemente e le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Il pilota del «Viscount» era il comandante Valencia, un aviatore sperimentato. Il suo corpo è stato ritrovato incastrato sotto il posto di guida, vicino a quello del comandante in seconda Cleret. Delle due hostess, Christiane Saoule di 24 anni, è morta sul colpo; l'altra, Liliane Perois, respirava ancora, ma è deceduta appena giunta all'ospedale di Lione.

Una commissione d'inchiesta dovrà determinare le cause della sciagura (la prima che colpisce la compagnia «Air-Inter»). Oltre all'errore di manovra del pilota, sorpreso dalla violenza del temporale, l'ipotesi che stasera sembra farsi maggiormente strada è quella di un fulmine che può aver colpito l'aereo mentre si preparava ad atterrare.

La compagnia «Air-Inter», creata per assicurare i collegamenti aerei nell'ambito del territorio metropolitano francese, dispone di una flotta di undici apparecchi: sette «Viscount», un «DC-6», un «Super-Broussard» e due «Viking». Essa deve essere dotata, prossimamente, di cinque «Super-Broussard» pressurizzati.

V. C.

Le ricerche nell'Atlantico del «Catalina» danese

Copenaghen, 12

Una flotta internazionale formata da aerei e 18 navi ha ripreso stamane all'alba le ricerche dell'aereo danese scomparso con dodici persone a bordo, di cui da 40 ore non si sa più nulla, mentre era in volo sulla estremità meridionale della Groenlandia.

Le speranze di trovare l'apparecchio, un idroplano «Catalina», si vanno facendo sempre più tenui, anche perchè nella zona presumibile dell'incidente il mare è grosso e ristagna la nebbia. Tuttavia gli esperti sconsigliano dal trarre immediatamente conclusioni definitive. Sebbene nella zona vi siano numerose montagne coperte di ghiaccio, vi sono anche delle insenature libere dai ghiacci. L'idroplano avrebbe potuto ammarare tranquillamente in una di queste insenature. Oltretutto, cosa non infrequente in questa regione, disturbi magnetici potrebbero avere impedito al pilota di comunicare con la radio di bordo.

Finora, comunque, non è stato rinvenuto alcun relitto e il comando dell'Aeronautica danese che coordina le ricerche, ha precisato che le macchie di olio che erano state avvistate ieri da un aereo americano partecipante alle ricerche, probabilmente non hanno nulla a che vedere con l'idroplano.

La conferenza di Ginevra ha sospeso i suoi lavori

Ginevra, 12

La conferenza per il disarmo ha deciso oggi di sospendere ogni ulteriore concreto negoziato per lo meno sino alla fine dell'anno. Per un breve periodo si avranno due riunioni settimanali, ma limitate solo a un dibattito di carattere generale e alla preparazione della relazione della conferenza per la prossima Assemblea generale dell'ONU.

La conferenza che si riuniva per la prima volta dopo la firma del trattato nucleare di Mosca, ha approvato una raccomandazione comune dei copresidenti americano e sovietico affinchè i colloqui rimangano praticamente sospesi sino alla riunione della Assemblea generale.

L'uscita dei quotidiani nei giorni di Ferragosto

Roma, 12

La Federazione italiana editori di giornali ricorda che il 15 agosto usciranno i soli giornali quotidiani del mattino, mentre il 16 agosto non uscirà nessun giornale quotidiano perchè, in detto giorno, le rivendite rimangono chiuse in forza del vigente accordo per la disciplina della rivendita. I giornali quotidiani usciranno regolarmente sabato 17 agosto.

LA POLEMICA DI FERRAGOSTO INIZIATA DAL LEADER DEL PSDI

Saragat rincara le critiche contro le centrali termonucleari

E' un lusso - afferma - che il nostro Paese non può permettersi
Buone speranze di La Malfa circa la ripresa del dialogo con il PSI

Roma, 12

L'on. Saragat è tornato ad occuparsi di energia nucleare ed elettrica, approfondendo le critiche avanzate sabato scorso in modo velato al Comitato nazionale per l'energia nucleare (C.N.E.N.). Rispondendo infatti alle puntate polemiche rivolte contro di lui dai socialisti e dai comunisti, i quali hanno mostrato meraviglia che il leader socialdemocratico si occupasse di argomenti tecnici anzichè di questioni strettamente politiche, Saragat ha rilevato che sui doveri di un deputato egli ha una opinione molto diversa dai redattori dell'«Avanti!» e dell'«Unità». In polemica, poi, con la nota ufficiosa del CNEN, Saragat ha rilevato che «la Centrale del Garigliano perde per ogni unità di lavoro elettrico (chilovattora) quattro lire». «Poichè — prosegue l'articolo — le unità di lavoro in un anno sono un miliardo, se ne deduce che la perdita è di quattro miliardi annui. Non si poteva con quel danaro costruire cinque grandi Centrali termiche che avrebbero potuto produrre maggiori quantità di energia a prezzi favorevoli?».

Le critiche diventano a questo punto ancora più aspre: «Che in un Paese povero come il nostro, in cui mancano strade, scuole ed ospedali si permettano questi lussi inutili, ci pare eccessivo. Naturalmente — continua l'articolo — quanto detto vale anche per le Centrali di Latina e, a partire dal prossimo anno, di Trino Vercellese. Se è imminente la competitività del chilovattora di origine nucleare, perchè non aspettare che questa competitività sia realizzata da altri Paesi? I sovietici hanno già fatto sapere che la loro produzione di carbone nei prossimi anni sarà raddoppiata, dal che si rileva il loro scetticismo per la suaccennata competitività».

L'articolo di Saragat così conclude: «Il problema della energia in Italia è tra i più gravi, ma la strada per la sua soluzione non passa attraverso l'autarchia? Più di una volta con Presidenti del Consiglio e con uomini qualificati ho accennato all'esigenza di una politica del petrolio nell'ambito della NATO e mi sono sempre trovato di fronte all'obiezione che il petrolio riguarda i privati».

Questo ritorno polemico di Saragat su un argomento tanto tecnico ha aumentato i sospetti dei socialisti e degli stessi comunisti che il leader socialdemocratico voglia colpire non tanto il CNEN, quanto gli uomini che lo dirigono, più specificatamente il presidente, cioè il prof. Felice Ippolito, del quale è nota l'amicizia con La Malfa. Quest'ultimo dal canto suo ha scritto un articolo per il settimanale «Il Punto», nel quale si dichiara sicuro che la atmosfera nella quale verrà ripreso in autunno il dialogo fra i partiti del centro-sinistra sarà migliore di quella creatasi nei mesi scorsi. In vista della ripresa autunnale dei colloqui per la formazione del Governo, i repubblicani hanno organizzato per il mese di settembre una serie di convegni a Milano, a Terni e a Salerno. Vi prenderanno parte rispettivamente i segretari provinciali dell'Italia Settentrionale, dell'Italia Centrale e dell'Italia Meridionale. E' prevista la partecipazione dello stesso on. Reale. Sempre in settembre, si riunirà l'Esecutivo del PRI che provvederà a convocare il Consiglio nazionale del partito.

Alcuni convegni saranno tenuti anche dalla Democrazia cristiana. Oltre a quello di San Pellegrino Terme, al quale parteciperà sicuramente l'on. Moro, si ha notizia di un «corso di aggiornamento politico» organizzato dalle segreterie provinciali di Firenze e Pistoia per il 29 agosto a Pracchia. Al corso, che durerà sino al 4 settembre, interverranno come relatori, docenti universitari, parlamentari e dirigenti politici. Non è esclusa la partecipazione dell'on. Fanfani. Dal 27 al 31 agosto si svolgerà inoltre a San Pellegrino Terme un convegno delle ACLI sul «Movimento operaio cristiano di fronte alle Regioni».

Continuano all'interno del Movimento sociale le polemiche fra «micheliniani» ed «almirantiani». Il vice-segretario del partito on. Romualdi ha dichiarato che il congresso straordinario chiesto dall'on. Almirante «non è nemmeno pensabile, per motivi politici prima e per motivi tecnici poi». «Il MSI — ha continuato l'on. Romualdi — terrà regolarmente il suo prossimo congresso nel 1965. Per quell'epoca mi auguro che le dissidenze sostanziali e formali saranno state riassorbite». Secondo il vice-segretario del MSI, la riunione che la corrente di minoranza ha recentemente tenuto a Genova, avrebbe dimostrato che «la opposizione, suo malgrado, deve accettare una situazione che è dettata non tanto dalla spinta della maggioranza, quanto dalla realtà organizzata e politica che il congresso ha ampiamente e largamente dimostrata». La convinzione dell'on. Romualdi deriva dal fatto che la riunione di Genova si sarebbe svolta «fuori di ogni grossa e formale organizzazione di convegno, di cui invece si era parlato».

L'esodo di Ferragosto ha le sue ripercussioni anche negli ambienti politici. I dirigenti di partito e i componenti di Governo ancora presenti a Roma si sono ormai ridotti ad una decina. Il gruppo è destinato ad assottigliarsi ancora quando Montecitorio chiuderà i battenti, cioè il giorno 14. Il palazzo della Camera rimarrà chiuso per il 15 e il 16, come ogni anno. Si tratta di un avvenimento eccezionale: basta ricordare infatti che i portoni dell'edificio vengono serrati in tre occasioni soltanto: a Natale, il 1.o gennaio e a Ferragosto. Alcuni avvisi affissi in questi giorni nei corridoi della Camera avvertono i deputati di affrettarsi a ritirare la propria corrispondenza presso lo ufficio postale. I servizi tecnici hanno provveduto dal canto loro ad ordinare taluni lavori urgenti di muratura.

VENETO, LOMBARDIA E VAL D'AOSTA SFERZATI DALLA PIOGGIA

FERRAGOSTO SI AVVICINA PRECEDUTO DAI TEMPORALI

A Venezia in piazza San Marco allagata sguazzano i turisti
Due operai muoiono a Padova nel crollo di un capannone

Venezia, 12

Il Veneto, da Venezia a Padova, ed il Bergamasco sono stati flagellati dal maltempo. Ferragosto si avvicina insomma con un volto arcigno, come del resto era nelle previsioni dei meteorologi. Ciò, per altro, non sembra scoraggiare l'afflusso dei turisti, nè ha innervosito — almeno a quanto si è visto a Venezia — quelli che già sono giunti. Quando infatti nel pomeriggio sulla città della laguna si è abbattuto un violento nubifragio che nello spazio di mezz'ora ha allagato piazza San Marco e il molo, si sono visti centinaia di turisti i quali, tutt'altro che allarmati, si sono tolti le scarpe e si sono messi a diguazzare sull'acqua.

L'esodo dei bagnanti dalle spiagge del Lido è stato invece piuttosto precipitoso, ma non risulta che siano accaduti incidenti. A mettere le ali ai piedi ai bagnanti, più che la pioggia ed il vento impetuoso è stata una tromba d'aria che in mezzo minuto ha raggiunto un'altezza di circa 150 metri e si è formata a circa un chilometro dalla riva, senza peraltro raggiungerla.

Mentre le navi agli ormeggi all'imboccatura del porto non hanno subito incidenti a causa del fortunale, in laguna, quattro imbarcazioni sorprese dal fortunale hanno rischiato di naufragare. I vigili del fuoco sono intervenuti prima davanti alla Stazione marittima, dove hanno preso a bordo della motolancia 301, sei ragazzi che erano in balia delle onde a bordo di una leggera imbarcazione. Altri salvataggi sono stati effettuati davanti all'ospedale psichiatrico dell'isola di San Clemente, dove due persone stavano per affondare su un sandolo; davanti all'Arsenale e al macello, dove i vigili del fuoco hanno ricuperato due imbarcazioni con a bordo sette persone.

A Padova un violento temporale abbattutosi sulla città verso le 17 ha provocato nella zona industriale il crollo di un muro in seguito al quale due operai sono morti ed altri tre sono rimasti feriti. I cinque, travolti dalle macerie, sono stati soccorsi e portati allo ospedale, dove Vittorio Andreossi, di 27 anni, abitante a Quinto Euganeo, è morto poco dopo in seguito a trauma cranico. Assieme a lui è deceduto Pino Sanguin, di 27 anni, da Faedo. Gravi le condizioni di uno dei tre feriti: Aldo Trevisan, di 26 anni, che presenta pure un trauma cranico: migliore invece è lo stato di Elio Moro, di 26 anni, pure con trauma cranico e di Silvio Cipollone.

Il temporale ha provocato ovunque notevoli danni: platani e pioppi sono stati abbattuti in più punti della città; grondaie pericolanti e comignoli sono stati asportati dal vento, mentre in alcune zone sono caduti i fili della luce.

Una serie di violenti temporali si è abbattuta la scorsa notte e per tutta la mattinata anche sul Bergamasco causando frane, danni e allagamenti. Il torrente Dordo, affluente dell'Adda, è straripato a Erve, sulla provinciale Bergamo-Lecco, allagando una decina di case e bloccando il traffico. Sul posto si sono recati i Vigili del fuoco di Bergamo e di Lecco per prestare soccorso alle famiglie sinistrate.

In valle Brembana, a San Giovanni Bianco, la pioggia ha provocato una serie di frane che hanno interrotto la provinciale. La pioggia cade ininterrottamente dalle prime ore del mattino su tutta la provincia: i temporali si susseguono con eccezionale violenza.

Da questa notte il maltempo imperversa anche su tutta la valle D'Aosta. In alta montagna, sopra i 3000 metri, nevica. Il Plateau Rosa, il rifugio Torino, il Monte Bianco, il Cervino e il Monte Rosa sono ricoperti da uno strato bianco. Sul fondo valle piove, e la temperatura è scesa di alcuni gradi.

Temporali anche a Milano dove verso le 20.30 la pioggia ha assunto carattere torrenziale. In pochi minuti le strade si sono allagate, mentre gli automobilisti sono stati costretti a fermarsi per la visibilità ridotta a zero dalla fitta cortina di pioggia. I Vigili del fuoco sono stati mobilitati per oltre un centinaio di chiamate, riguardanti per lo più allagamenti di seminterrati. La caduta di numerosi fulmini ha provocato l'interruzione della corrente in alcune zone cittadine.

Un vero e proprio uragano si è scatenato su *Brescia*, allagando strade e piazze. La massa di acqua ha invaso abitazioni e negozi, specie nella parte bassa della città dove i vigili del fuoco sono dovuti accorrere senza interruzione. Anche la Padana superiore, tra Mandolossa e Brescia, è allagata. Una tempesta di acqua e vento di eccezionale violenza si è abbattuta su Rovato, facendo crollare il parapetto di un cavalcavia. I detriti sono finiti sui fili dell'alta tensione, abbattendoli, e la linea Milano-Venezia è rimasta interrotta su entrambi i binari. Nella notte, è stato riattivato il transito dei convogli, e il traffico è ora ripreso normalmente. Anche a Ospitaletto, tra Brescia e Rovato, in seguito all'uragano numerosi alberi si sono piegati, andando a posarsi sui fili della linea ferroviaria, senza peraltro abbatterli. Dalla stazione di Brescia sono state inviate squadre di operai che hanno rimosso gli alberi.

Una tromba d'aria abbattutasi improvvisamente nel pomeriggio nella zona di Flero ha fatto crollare parzialmente una casa colonica, denominata Coler.

Sulla statale per Milano e sull'autostrada, la circolazione è rimasta paralizzata per oltre un'ora a causa degli allagamenti e per gli alberi abbattuti dalla tempesta sulla sede stradale. I danni alle colture sono rilevanti. Interi campi sono rimasti distrutti.

UN'ALTRA GIORNATA DI TRATTATIVE INFRUTTUOSE

Non si risolve ancora la vertenza della benzina

I punti di vista delle parti sono sempre lontani
Deciso il Governo ad evitare aumenti di prezzo

Roma, 12

La riunione presso il Ministero dell'Industria per la risoluzione della vertenza dei gestori dei distributori di carburante, protrattasi oltre le ore 22, non ha raggiunto alcun risultato positivo. Vi hanno preso parte, nello studio del Ministro Togni, il presidente della FIGISC D'Andrea, il rappresentante dell'Unione petrolifera e il rappresentante dell'AGIP.

Domani si avrà un nuovo incontro, dopo che l'assemblea nazionale della Federazione dei gestori avrà preso in esame lo stato delle trattative. A quanto si apprende, le conversazioni hanno consentito di ridurre a pochi i punti ancora controversi, anche se uno, quello del maggiore compenso, è di particolare rilevanza. Il Ministro Togni ha sempre condotto personalmente le conversazioni, con la collaborazione del direttore generale per le fonti di energia e le industrie di base, dott. Marinoni.

Vi è ancora, una particolare resistenza da parte dei gestori i quali, del resto, hanno la tipica figura dell'imprenditore, essendo il loro lavoro regolato da un accordo commerciale (accordo di comodato). Va posto in rilievo lo sforzo fatto dal Ministro per l'Industria e Commercio Togni per risolvere la vertenza ed evitare — con l'eventuale chiusura degli impianti — l'intervento degli organi statali per assicurare un servizio di così particolare pubblica necessità, nell'interesse dei numerosi utenti sia italiani che stranieri. Infine, negli ambienti competenti si fa osservare che la difficoltà della trattativa deriva anche dall'intenzione del Governo di evitare comunque qualsiasi ritocco agli attuali prezzi di vendita al pubblico dei carburanti liquidi.

Va posto infine in rilievo che le difficoltà incontrate nel corso delle trattative sono imputabili alle posizioni assunte dalle due parti maggiormente in causa. L'Unione petrolifera e la Federazione dei gestori; da parte dell'AGIP erano state fatte delle proposte concrete nei confronti dei gestori per cercare un rapido accordo.

Altri cinquanta milioni per le vittime di Skoplje

Roma, 12

Alla Farnesina è stato ricevuto oggi l'incaricato d'affari di Jugoslavia Nicola Mandic, al quale è stato comunicato che il Governo italiano ha stanziato la somma di 50 milioni di lire per l'urgente fornitura di case pre-fabbricate permanenti, destinate alla ricostruzione della città di Skoplje.

SINGOLARE MANIFESTAZIONE A VERONA

Regalano le pesche i produttori per protesta

Cedono a 5-6 lire al chilo la frutta che al dettaglio si vende a 100-150

Verona, 12

Circa duecento trattori agricoli con rimorchi carichi di pesche, provenienti dai principali centri di produzione della provincia, si sono concentrati alla periferia di Verona, entrando poi incolonnati nella cerchia cittadina e percorrendo lentamente viali e strade. Nella piazza maggiore, la «Bra», sulla quale si affaccia il palazzo municipale, i veicoli hanno compiuto un carosello. I frutticoltori che si trovavano sui rimorchi hanno distribuito ai passanti, gratuitamente, ottime pesche; altri piccoli quantitativi sono stati rovesciati sulle strade. In coincidenza con la manifestazione, i prezzi delle pesche nella vendita al dettaglio in Piazza delle Erbe sono diminuiti improvvisamente di circa il 30 per cento.

Con la manifestazione odierna i produttori hanno voluto portare all'attenzione del pubblico la situazione del mercato delle pesche. In una recente riunione alla Camera di Commercio di esponenti di enti e di categorie interessate alla produzione e al commercio delle pesche, è stato messo in evidenza che presso alcuni mercati i produttori sono stati costretti a svendere pesche di pasta bianca ad un prezzo che ha toccato punte minime di 5-6 lire al chilogrammo, mentre il prezzo di vendita al consumatore era di 100-150 lire.

Al termine della manifestazione, che non ha dato luogo ad incidenti, una delegazione di produttori e di dirigenti dei mercati ortofrutticoli della provincia, guidata dall'on. Prearo, è stata ricevuta dal Prefetto dott. Cerutti, col quale è stato discusso il problema. Il Prefetto, come primo provvedimento, ha autorizzato i produttori a vendere le pesche direttamente al dettaglio in tutte le località della provincia e senza alcuna formalità. Inoltre ha assicurato di adoperarsi perchè, in deroga alle presenti disposizioni, possano circolare anche nelle giornate festive i camion pesanti che trasportano pesche dal luogo di produzione al mercato e dal mercato alla lavorazione ed ai frigoriferi.

La singolare forma di protesta adottata dai produttori, oltre a segnalare una grave e purtroppo generalmente diffusa disfunzione del sistema distributivo italiano, ha fatto la gioia dei cittadini di Verona e delle migliaia di turisti che affollano il capoluogo veneto i quali non si sono fatti pregare per accettare l'inatteso dono offerto dagli agricoltori.

Quanto ai quantitativi di pesche che sono stati gettati a terra essi hanno creato un insolito problema agli addetti alla nettezza urbana. Il convulso traffico automobilistico, infatti, ha rapidamente trasformato la frutta in una gigantesca marmellata nella quale affondavano i piedi dei passanti, costretti oltretutto a compiere degli equilibrismi per evitare sdruccioloni e capitomboli.

Due teschi scoperti su un'isola deserta

Brindisi, 12

Un pescatore subacqueo, sdraiatosi sulla spiaggia di un isolotto per riposare dopo una immersione, si è trovato accanto due teschi e alcune ossa. Il fatto è accaduto su un isolotto a circa 18 chilometri da Brindisi, in località Torre Guaceto.

Il capitano Angelo Piliego, di 23 anni, nel corso di una battuta di pesca subacquea, è approdato sulla spiaggia dell'isolotto: sdraiatosi sulla sabbia, ha notato, semicoperti da un sacco di juta, i resti umani. Il giovane ha provveduto a informare della scoperta i carabinieri di Brindisi, che hanno iniziato indagini. Dai primi accertamenti, si ritiene che i due teschi e le ossa appartengano ad un uomo e ad una donna.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Portofino — Stamane all'alba Greta Garbo ha lasciato il porticciuolo ligure diretta verso la Francia a bordo del panfilo «Malahwe» di Sam Spiegel, del quale la diva è attualmente ospite

IN TOSCANA DURANTE UNA CELEBRAZIONE PARTIGIANA

Cade un elicottero morti gli occupanti

Le vittime sono tre compreso il pilota
Volavano verso la valle dopo la cerimonia

Marina di Pietrasanta, 12

Un elicottero, a bordo del quale erano tre persone fra cui il pilota, che avevano partecipato alla commemorazione delle vittime dei nazisti a Sant'Anna di Stazzema presso Lucca, è precipitato dopo il decollo poco oltre il colle di Sant'Anna di Stazzema. Tutti e tre gli occupanti dell'elicottero sono morti.

L'incidente si è verificato nel pomeriggio quando l'elicottero, posto a disposizione delle autorità, stava effettuando i viaggi di trasporto di varie personalità fra Sant'Anna e l'aeroporto del Cinquale di Marina di Massa a conclusione della cerimonia commemorativa. A bordo si trovavano il pilota, capitano Pelliccia, il vicecomandante del Presidio militare di Lucca, ten. col. Mario Verole, di 49 anni, da Napoli, e il comm. Roberto Crema, di 61 anni, da Firenze, presidente della «Confederazione delle Misericordie d'Italia».

L'elicottero, poco dopo il decollo, si è incendiato e quindi è precipitato, nonostante il disperato tentativo del pilota di riportarlo in linea di volo o di effettuare un atterraggio, sfracellandosi al suolo in un dirupo a ridosso della chiesetta di Sant'Anna di Stazzema sotto gli sguardi di numerose persone. Il pilota e i due passeggeri sono morti sul colpo.

Gli abitanti di Sant'Anna, che hanno seguito impotenti la sciagura, hanno pietosamente composto i corpi delle vittime. Da Valdicastello, percorrendo una strada mulattiera, si è recato a Sant'Anna, per gli accertamenti di legge, il Procuratore della Repubblica.

La cerimonia odierna era stata indetta per commemorare le vittime di Sant'Anna di Stazzema, dove le «SS», il 12 agosto del 1944, uccisero 560 inermi cittadini, fra cui molti fanciulli e il parroco, don Innocenzo Lazzeri, che correva a benedire gli agonizzanti. A Sant'Anna di Stazzema venne assegnata la medaglia d'oro e la stessa onorificenza fu assegnata alla memoria di don Lazzeri. Un tempio-sacrario è stato eretto sul luogo dell'eccidio.

Da Lucca, da Castelnuovo Garfagnana e dalla Versilia i familiari delle vittime, numerose altre persone e rappresentanti dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra avevano raggiunto la località insieme alle autorità della provincia. I Sindaci dei Comuni della Versilia erano giunti a Sant'Anna insieme ai gonfaloni delle rispettive cittadine.

Dinanzi al monumento ossario mons. Pellicci aveva celebrato una Messa di requiem, seguita, in commosso raccoglimento, da tutti i presenti, che hanno poi deposto corone e fasci di fiori tutto attorno al sacrario. Poco dopo è avvenuta la sciagura.

VANA GARA DI GENEROSITA' NEL MARE DI SALERNO

Due giovani annegano per salvare un comune amico

I tre cadaveri sono affiorati quasi insieme; soltanto uno è stato identificato
Altre sette persone sono annegate in varie circostanze al mare o nei fiumi

Salerno, 12

I cadaveri di tre giovani, di cui uno soltanto sino ad ora identificato, sono affiorati nel pomeriggio nello specchio di acqua antistante il molo Manfredo a Salerno. Ieri verso le 20.30 Vincenzo Sorrentino, di Salerno, custode del cantiere navale «Sotto», aveva consegnato al comandante della polizia portuale indumenti vari maschili e due macchine fotografiche affermando di averle trovate su di uno scoglio.

Polizia e carabinieri avevano iniziato le indagini del caso perlustrando la zona di mare da Salerno a Mercatello. Soltanto oggi, però, quando le ricerche in mare erano state ormai abbandonate è affiorato nello specchio d'acqua antistante il molo Manfredo il cadavere di un giovane, identificato successivamente per lo studente Michele D'India di 19 anni di San Chirico Nuovo in provincia di Potenza. L'identificazione è stata possibile grazie ad un documento che era nella tasca di uno dei pantaloni trovati dal Sorrentino. Qualche ora dopo, intanto, sono stati avvistati e recuperati anche altri due cadaveri di giovani dall'apparente età di 18 e 19 anni.

I cadaveri dei tre giovani sono stati trasportati nell'obitorio del cimitero, dove si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria. Secondo quanto si è appreso, il cadavere del D'India presenta alcune ferite alla testa. Il dott. Calvanese, medico sanitario del porto, avrebbe escluso che il D'India sia morto per asfissia da annegamento. Si presume, pertanto, che il giovane, lanciatosi in mare per prendere un bagno, sia finito con la testa contro uno scoglio. Gli altri due suoi amici, tuffatisi in acqua per salvarlo, sarebbero morti per annegamento. I tre cadaveri saranno sottoposti domattina a perizia necroscopica.

Altre sette persone, tra cui tre bambini, sono annegati oggi in varie località balneari o nuotando nei fiumi.

Presso Napoli, Pasquale Tagliaferri, di 21 anni, è annegato nelle acque di un torrente in località Ponte Carbonara, alla periferia dell'abitato di Caivano, dove si era tuffato per fare un bagno. Si ritiene che egli sia stato colto da malore perchè investito da esalazioni sprigionatesi dalle acque del torrente.

Albertino Soriani, di 18 anni, di Ficarolo, in provincia di Rovigo, recatosi in compagnia di alcuni conoscenti sul Po per fare il bagno, è annegato. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato. Il Soriani si faceva trascinare dalla corrente, aggrappato ad un salvagente, quando forse perchè colto da malore, gli è venuta a mancare la presa.

Ad Avellino la bambina, Maria Cannella, di due anni, è morta per asfissia da annegamento. Sfuggita alla vigilanza dei genitori, la bimba è caduta in uno stagno, in contrada Senitelli di Nusco, presso il quale stava giocando.

Un ragazzetto di 13 anni, Giovanni Grosotto, è annegato oggi mentre stava passeggiando lungo la riva del torrente Roasco, in Val Grosina in provincia di Sondrio. Il ragazzo ha messo un piede in fallo, e, dopo aver perduto l'equilibrio, è caduto nelle acque del torrente: inesperto del nuoto, è affogato.

Il bracciante agricolo Giuseppe Pala, di 50 anni, di Marrubiu, è annegato oggi nel mare antistante alla spiaggia di Oxi, vicino alla peschiera di Sena Arrubiu non lontano da Cagliari; il Pala è annegato in mezzo metro d'acqua, senza che nessuno dei bagnanti presenti si accorgesse della disgrazia.

Una bambina di 9 anni, Tullia Boffelli residente ad Almè in provincia di Bergamo, sfuggita all'attenzione dei genitori, è annegata oggi nelle acque del torrente Rino, affluente del fiume Brembo. Il corpo della piccola, trascinato a valle, non è stato ancora recuperato.

Infine un pensionato è annegato nel mare antistante la spiaggia di levante di Senigallia. I coniugi Fazioli residenti a Perugia e in villeggiatura sull'Adriatico, erano saliti su un moscone e si erano allontanati dalla riva quando improvvisamente Andrea Fazioli, di 58 anni, colto da malore, è caduto in acqua. Alcuni volonterosi sono accorsi attirati dalle grida della moglie e sono riusciti a portare l'uomo a riva ancora vivo. Tuttavia, il Fazioli è morto mentre veniva trasportato su una autolettiga della Croce Rossa all'ospedale.

Corpo luminoso nel cielo di Salerno

Salerno, 12

Un corpo luminoso ha solcato, poco dopo le 21, il cielo di Salerno; lo hanno scorto alcuni abitanti del rione Pastena. Il corpo luminoso, che ha lasciato una lieve scia, si è diretto in direzione sud-ovest.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Anche ieri il mercato azionario di New York ha progredito, con contrattazioni molto attive. Si è trattato della terza giornata consecutiva di aumento. All'inizio della riunione i titoli erano lievemente in rialzo, a seguito della tendenza di venerdì. Dopo una sosta attorno a mezzogiorno, il miglioramento è continuato e nella ultima mezz'ora di contrattazioni si è accentuato. Alla chiusura il mercato è rimasto in media alto, anche se qualche titolo era al disotto della miglior quotazione della giornata. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione, ma alcuni titoli hanno avuto guadagni più ampi. L'indice Standard and Poor's 500 dei titoli è salito di 11 cents a quota 70,59. L'indice 425 degli industriali è salito di otto cents a quota 74,02 dollari. L'indice 30 Dow Jones degli industriali è salito di 1,88 fino a 710,27. L'indice dell'Associated Press calcolato sulla base di 60 titoli rappresentativi è salito di 0,40 fino a quota 27,70. Dei 1.293 Titoli Trattati, 648 hanno avanzato, 390 declinato e 255 hanno chiuso invariati. Hanno avanzato acciai, elettronici, ferroviari, servizi, materiale elettrico e metalli non ferrosi. Gran parte dei petroli hanno subito diminuzioni.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha aperto la nuova settimana con tendenza calma. Il mercato è sembrato segnare il passo dopo la sua recente avanzata generale. L'atmosfera è apparsa buona, ma le ordinazioni sono state insufficienti per poter metter alla prova gli attuali livelli dei prezzi. I titoli governativi hanno sofferto per l'assenza di interessamento da parte degli operatori ed hanno chiuso con piccoli guadagni qua e là. Fra i titoli industriali si sono sviluppate buone iniziative in seguito a favorevoli commenti stampa di fine settimana, ma i titoli principali hanno perduto parte dei guadagni conseguiti iin una apertura piuttosto sostenuta. I valori canadesi hanno ceduto in seguito alla sorprendente notizia dell'aumento del tasso di sconto da parte della Banca del Canada. Migliori sono invece apparsi i titoli quotati in dollari statunitensi. Irregolari i titoli auriferi del Sud Africa su fondo tuttavia sostenuto. Poco interesse per le altre voci estrattive. In leggera flessione i petroliferi, che hanno avuto una giornata piuttosto irregolare. Calmi i valori del tè e della gomma.

PARIGI

Mercato calmo e irregolare, con tendenza abbastanza resistente. Qualche titolo fra i lavori pubblici e le costruzioni meccaniche ha registrato un discreto aumento.

PRODUZIONE B.M.C.

Il signor C.W. Harriman, presidente della British Motor Corporation LTD, ha reso noto nel corso di una conferenza stampa, i dati relativi alla produzione del gruppo B.M.C. durante l'anno finanziario che si è chiuso il 27 luglio 1963. Il signor Harriman ha dichiarato che il numero totale dei veicoli prodotti durante l'anno dalla B.M.C. ha raggiunto la cifra record di 748.470 unità, con un aumento del 24,6 per cento rispetto allo scorso anno. La esportazione di autoveicoli è aumentata nello stesso periodo del 20,8 per cento, raggiungendo un totale di 270.033 veicoli.

SI DIFFONDE NEL NORD LA PSICOSI DELLA MAFIA

ALLARME A MILANO PER UN'AUTO ABBANDONATA

Una intera zona è stata isolata in attesa che gli artificieri la dichiarassero inoffensiva

Milano, 12

Un'automobile «Alfa» 2000 Sprint abbandonata in via Bonardi, lungo la quale sorge la nuova sede della Facoltà di architettura, ha provocato l'isolamento della zona circostante per alcune ore. Infatti dalla vettura proveniva uno strano ticchettio, per cui si è pensato che vi fosse a bordo un ordigno esplosivo. Invece gli artificieri dell'artiglieria, convocati sul posto, hanno potuto constatare che il rumore era causato dallo scintillio di alcuni fili elettrici.

L'auto con i fili del cruscotto strappati e senza radio, era stata notata dal custode della Facoltà di architettura, Carmine Savio, di 31 anni, verso le sei di stamane. Verso le 11, lo stesso Savio, vedendo ancora la macchina abbandonata, e sentendo lo strano ticchettio, ha avvertito la «Volante»; sono accorsi automezzi della polizia che hanno bloccato il traffico nella strada.

In attesa dell'arrivo degli specialisti, l'azienda tranviaria municipale aveva provveduto a sostituire, per il tratto di via Bonardi, le vetture tranviarie delle linee 4, 23 e 18 con un servizio di autobus che percorrono altre strade.

Alle 13 circa è giunto in via Bonardi un maresciallo artificiere del Reggimento di artiglieria a cavallo che, assieme al capo della Mobile dott. Jovine, a tre agenti di P. S. e a due meccanici, si è avvicinato alla vettura abbandonata sul lato destro della strada. Con estrema cautela sono state aperte le portiere e sono stati tolti i sedili, su uno dei quali era posata una cassetta di attrezzi. Dopo aver esaminato attentamente l'abitacolo della vettura il maresciallo artificiere ha aperto il baule posteriore, senza tuttavia trovare nulla di sospetto. Un più particolareggiato esame ha poi portato a scoprire che il rumore sospetto, che era stato scambiato per un ticchettio, era dovuto ad uno scintillio fra i fili alimentati dalla batteria, che erano stati strappati e quindi collegati sommariamente per consentire l'avviamento del motore.

L'esame dell'auto è stato compiuto dall'artificiere del nucleo distaccato di artiglieria, Egidio Fenini, presente anche uno specialista della materia ormai famoso a Milano, il maresciallo Bizzarri, noto come «il papà delle bombe», attualmente in pensione. Dopo un accurato esame dell'interno dell'«Alfa», la vettura è stata trainata in Questura da un carro gru e nella zona è stato così riattivato il traffico ed è stato ripreso il transito normale sulle linee tranviarie.

L'automobile è risultata di proprietà dell'ing. Giuseppe Mocco di 51 anni, nato e residente a Momo, in provincia di Novara al quale era stata rubata giorni fa.

GLI ULTRAS AUSTRIACI PROSEGUONO LA LORO ATTIVITA' CRIMINALE

Mancato attentato alla ferrovia in una stazioncina presso Verona

Disturbati durante l'operazione hanno lasciato un detonatore sul terreno
La G. d. F. ha arrestato in Val di Vizze un valligiano fortemente armato

Bolzano, 12

Nessuna segnalazione è giunta durante la notte alla Polizia dal servizio di vigilanza dislocato in Alto Adige presso le opere di interesse pubblico. Proseguono, frattanto le indagini per identificare i responsabili della sparatoria avvenuta sabato sera a Lutago, in Valle Aurina, all'indirizzo della caserma della Guardia di Finanza. Si calcola che circa quaranta persone siano state fermate per accertamenti, ma quasi tutte rilasciate.

Nel pomeriggio di ieri, inoltre, una pattuglia della Guardia di Finanza ha fermato, in una zona impervia della Val di Vizze, una laterale della Val d'Isarco, un uomo che è poi stato trovato in possesso di alcune armi e di numerose munizioni. Oggi egli sarà trasferito a Bolzano per essere interrogato; si fa anche l'ipotesi che possa trattarsi di un bracconiere.

In serata da fonte ufficiale è stato però comunicato che lo uomo, Stefan Graf, di 33 anni, di Caminata di Tures, è tuttora in stato di fermo e che dovrà essere ancora interrogato per chiarire la sua posizione in merito agli attentati dinamitardi verificatisi dieci giorni or sono in Valle Aurina.

Intanto poco dopo mezzogiorno, a Parona di Valpolicella, una frazione di Verona sulla linea del Brennero, a 8 km. dalla città, allo scambio di uscita, 50 metri a Nord della stazione ferroviaria, un sorvegliante ferroviario ha trovato un detonatore elettrico, costituito da un tubetto di plastica contenente fulminato di mercurio e altre materie detonanti. Il detonatore era collegato a un filo di rame della lunghezza di due metri.

Del ritrovamento è stata informata l'Arma dei carabinieri, che ha chiesto l'intervento del personale della direzione d'artiglieri di Verona. E' stato stabilito che si tratta di un detonatore di fabbricazione estera. E' stata formulata l'ipotesi che esso sia stato collocato presso lo scambio da alcuni attentatori che siano stati disturbati durante l'operazione e costretti ad allontanarsi prima di poter compiere il collegamento con un ordigno esplosivo.

Dell'indignazione dell'opinione pubblica per le delittuose imprese che gli oltranzisti altoatesini si è fatto interprete oggi il deputato democristiano on. Scalia che ha rivolto una interrogazione ai Ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia «per conoscere se non ritengano opportuno estendere le misure che saranno adottate contro la mafia anche nei confronti di qualsiasi forma di terrorismo, ivi compresa l'attività svolta in Alto Adige da elementi irresponsabili».

Intanto chi sta realmente facendo le spese della nuova ondata di terrorismo è l'economia altoatesina, colpita nel suo centro vitale: il turismo. Gli ospiti degli alberghi si diradano sempre più in parte per il timore di rimanere vittime di qualche attentato, in parte per la più concreta prospettiva di dover sopportare dei disagi come la mancanza dell'energia elettrica, l'interruzione di strade o collegamenti ferroviari e il prevedibile fastidio di controlli di polizia, d'altro canto più che giustificati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con manifestazioni temporalesche, specie sui rilievi. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole prevalenza di sereno con addensamenti locali. Tendenza a peggioramento sulla Sardegna e sull'Alto Tirreno. Temperatura: in ulteriore diminuzione al Nord, altrove senza variazioni di rilievo. Venti: su alto e medio versante tirrenico moderati meridionali, con rinforzi; altrove deboli variabili: Mari: Ligure, Alto e Medio Tirreno mossi. Localmente molto mossi; altri mari poco mossi, con locali aumenti della ondosità.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 24; Verona 17, 27; Trieste 21, 28; Venezia 19, 28; Milano 19, 26; Torino 19, 26; Genova 22, 25; Bologna 21, 31; Firenze 17, 29; Pisa 17, 29; Ancona 21, 28; Perugia 16, 26; Pescara 17, 30; L'Aquila 12, 27; Roma città 15, 30; Roma Ciampino 13, 29; Campobasso 18, 27; Bari 19, 29; Napoli 17, 28; Potenza 16, 25; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 17, 32; Messina 23, 30; Palermo 20, 28; Catania 20, 35; Alghero 18, 32; Cagliari 16, 28.

—METTETE
TERMOSHELL
TRA VOI — E L'INVERNO

TERMOSHELL è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.*

SHELL

TERMOSHELL È SOLO SHELL

AJACCIO

AJACCIO è piena di statue di Napoleone. Una lo ricorda primo console, un'altra lo mostra, vestito da imperatore romano, in un monumento egli è raffigurato a cavallo in mezzo ai suoi quattro fratelli, in un altro nel costume del suo tempo. La città è piccola e le statue si succedono a pochi passi l'una dall'altra. Ajaccio basta un giorno per visitarla. Nella casa natale di Napoleone si vede il vecchio sofà dove sua madre Letizia lo partorì il 15 agosto 1769. C'è una camera da pranzo verde, un salone giallo, una camera da letto rossa, ci sono diversi tavolinetti per il gioco della dama e degli scacchi, alcune specchiere, un caminetto di marmo. L'arredamento è di una sobria eleganza, denota la preoccupazione di un certo decoro, ma ci sono troppi letti in giro. Si capisce che Carlo e Letizia Bonaparte non prevedevano di doverne sistemare così tanti o erano fiduciosi di potersi trasferire in un appartamento più grande qualora la nidiata si fosse fatta troppo numerosa. Letizia, a trent'anni, aveva già messo al mondo otto figli, senza contare quelli morti in tenera età. Napoleone venne un anno dopo Giuseppe, il primogenito; Luciano si fece attendere cinque anni, ma dopo lui ecco Elisa, Luigi, Paolina, Carolina e Girolamo presentarsi a scadenze pressochè annuali. La casa si fece piccola, fu necessario mettere letti anche nei corridoi. Carlo Bonaparte era un ottimista, un sognatore. Aveva seguito Paoli, il grande patriota nella sua sfortunata impresa di rendere la Corsica indipendente, poi era dovuto scendere a patti coi francesi. Provvedere al sostentamento della famiglia che si fa sempre più numerosa e mantenere nello stesso tempo un certo decoro — aveva studiato legge, i suoi antenati toscani si facevano chiamare messeri — sarà sempre per lui un grosso problema. I piccoli Bonaparte udiranno giorno per giorno i genitori discutere di denaro. Non deve essere stata questa casa un ambiente molto sereno per i loro giochi. Fortunatamente c'è un giardinetto di fronte alla casa, subito di là della strada.

Si racconta che Napoleone si fosse creato il suo piccolo regno nell'angolo più appartato di questo giardino. Era un fanciullo taciturno, pallido, solitario, pronto ad avventarsi furioso contro il fratello maggiore, contro ogni altro bambino della strada che osasse entrare nel suo feudo, disturbare il suo isolamento. I suoi maestri diranno di lui: «Questo bambino è fatto di granito, ma c'è un vulcano dentro di lui». Gli piace leggere, sta ore sulla sua panca di pietra a ricopiare mappe da un vecchio libro di geografia del padre. Gli interessano specialmente le isole, vuole sapere chi ci vive, chi le possiede, cosa vi si trova, nasce in lui un odio verso tutti quei paesi che posseggono un'isola. Le isole, pensa, devono appartenere a chi ci vive sopra. Perchè i francesi sono i padroni della Corsica, la sua isola, e non i corsi? Giuseppe è invece esuberante, socievole, ride, fa chiasso. E' un bel bambino, alto, armoniosamente sviluppato. Il padre ne vuole fare un prete, di Napoleone un ufficiale. Ha fiutato giusto. Senonchè Giuseppe, a un certo momento, vuole pure lui intraprendere la carriera delle armi. Napoleone ha 15 anni, è cadetto alla scuola militare di Parigi, scrive al padre: «A Giuseppe manca il coraggio per fronteggiare i pericoli del campo di battaglia, coi suoi talenti può fare sempre una buona impressione in società». Nel 1792, Napoleone, coi gradi di sottotenente dell'esercito francese, si trova in licenza ad Ajaccio. E' scoppiata intanto la grande rivoluzione, al giovane ufficiale non interessa niente che i francesi si amazzino tra loro, egli intuisce che questa è la buona occasione per liberare la Corsica dalla dominazione francese. «Sono un artigliere e sarò il vostro capo», dice alla gente di Ajaccio. Tutti lo conoscono, molti lo ammirano, lo seguono. «Tu sarai la salvezza della nostra famiglia», gli dice la madre che fino allora aveva puntato le carte sul figlio maggiore Giuseppe. Anche la dodicenne Paolina lo ammira, ma la ragazzina è dotata di uno spiccato senso di humour, il fratello che si sta facendo tanto importante non le incute alcuna soggezione. «Come vesti buffo — gli fa — perchè non usi le bretelle?». E questo glielo ripeterà anche quando lui sarà generale, poi imperatore.

Al Museo Napoleonico di Ajaccio ci sono i ritratti di tutti i Bonaparte e delle loro mogli, mariti e figli, manca però quello di Maria Luisa. Perchè? «Perchè non è stata buona», si limitò a dire la vecchia custode del museo. Questa donna era tutta accaldata e spettinata. «Abbiamo molto travaglio tutto il giorno», ci disse sedendosi pesantemente su una frusta poltroncina stile impero, dalla quale diresse svogliatamente la nostra visita, senza più alzarsi. «Chi è questo?, chiese mia moglie indicando un busto di marmo. «E' l'Aiglon, il re di Roma», rispose la vecchia. «E quella là», chiesi io indicando un ritratto. «Se vuole che glielo dica proceda con ordine, da destra verso sinistra», fece la vecchia spazientita. Non fiatammo più e seguimmo diligentemente l'ordine storico. Dall'originale dell'atto di battesimo di Napoleone alla sua maschera mortuaria, modellatagli dal medico a Sant'Elena, è una velocissima cavalcata, chè, questo museo, è piuttosto modesto. «Hanno portato via tutto quelli di Parigi», borbottò la vecchia stizzosa. Lasciammo cadere una mancia sulle sue mani sudate, la lasciammo sulla poltrona a sventolarsi col fazzoletto. Poco o nulla ricorda in questo museo l'attività di Napoleone nell'isola. Certo è che i corsi non ebbero molto a lodarsi di lui, che vide dell'isola nient'altro che un ottimo campo di reclutamento. Giovinetto, Napoleone ebbe sempre il pensiero rivolto alla Corsica, odiava i francesi che ne erano i padroni, pensò e cercò di farla liberare. Ma i suoi slanci patriottici, i suoi tentativi, invero sfortunati, furono presto sostituiti dalla febbre di conquista, dalla sua ambizione di diventare un grande capo. Si mise in urto con Paoli che era stato il suo campione, l'uomo che impersonificava il suo ideale di libertà; finì persino per farsi odiare dalla sua gente, tanto che la sua famiglia dovette abbandonare l'isola, rifugiarsi a Marsiglia sotto la protezione francese. Egli stesso per poco non ci rimise la vita. Si salvò miracolosamente dai paolisti che gli davano la caccia rifugiandosi nella casa di una parente, Madame Ternano. Una lapide al numero 7 di rue Forcoli, proprio di fronte alla cattedrale dove egli fu battezzato, ricorda questo non brillante episodio dell'attività bellica di Napoleone in Corsica. Accanto a quelli che si sentono legatissimi alla Francia, non mancano quelli che aspirano a restaurare il vecchio patrimonio di lingua e costumi dell'isola. Tra questi, gli appartenenti al Movimento Corsista si sono fatti molto attivi dopo l'ultima guerra attraverso il loro giornale «A Muura» («Il muflone»), diretto da Petru Rocca. Essi non parlano francese, si esprimono in corso, nella lingua del loro poeta Versin, detto Maistrale che una lapide in rue Bonaparte ricorda in tal modo: «Qui, l'ondeci dicembre 1950 c'è mortu Maistrale, pueta e scrivanu corsu». Ajaccio, «la bianca città», ricorda Napoli col suo azzurro golfo, le sue colline a semicerchio, il suo clima, la sua luce. La sera pare che tutti i 35 mila abitanti facciano la passeggiata sul corso Bonaparte, siedano negli spaziosi caffè, guardino passare le belle ragazze, gli uccelli si rincorrono in cielo e quando questi, esausti, si ritirano a dormire sugli alberi, la città sveltamente si tace. Si tace con l'ultimo volo degli uccelli e l'ultimo gioco dei bimbi attorno alle statue di Napoleone nelle piazzette contornate di palme. Allora il respiro del mare e il suo profumo si fanno più vivi che mai.

Mario Albertazzi

SONO TRASCORSI UNDICI ANNI DALLA RIVOLUZIONE IN EGITTO

Nasser è deciso a mutare la struttura del mondo arabo

Vuole realizzare una società moderna senza classi e senza quelle fasi graduali che hanno costituito le premesse dello sviluppo democratico nei Paesi dell'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria d'Egitto, agosto

Da tre giorni la Giunta rivoluzionaria degli ufficiali egiziani, che avevano giurato in segreto attorno alla tavola rotonda di Zamalek, si era impadronita del paese. Ero arrivato da Beirut, per vedere chi erano questi ufficiali «liberi» che avevano fatto una rivoluzione bianca. L'eco della leggera sparatoria contro il palazzo reale di Abdine al Cairo si era già spenta. Re Faruk faceva le valigie al palazzo di Ras El Tin ad Alessandria.

La paterna figura del generale Neghib, dall'eterna pipa spenta fra le labbra, non mi aveva impedito di notare, fra i dodici ufficiali ribelli, l'abbronzato colonnello Nasser. La stretta di mano fra il primo giornalista italiano che giungeva al Cairo e l'uomo che pareva solamente un gregario della Giunta doveva, in certo senso, essermi fatale. Al pari di Nasser che doveva rimanere al potere fino a oggi, mi insabbiavo anch'io al Cairo. Ho incontrato più volte, nei primi anni della rivoluzione, il colonnello del 26 luglio; poi non vi sono più riuscito. Nella mentalità dei funzionari, può vedere facilmente Nasser il giornalista che sappia essere zelante ripetitore degli slogan del regime, colui che «non vuole noie», salvo che abbia le spalle coperte da giornali di tiratura mondiale, anche se ostili al Presidente. Il prologo serve a far conoscere l'atmosfera che circonda Nasser, l'apparato burocratico che lo isola sempre più, non dal popolo al quale comunica le sue idee dallo schermo della TV, ma dai corrispondenti esteri che lo seguono da undici anni senza ostilità, ma anche senza servilismo.

Parte Faruk

«Tu che sei laggiù da undici anni, come vedi Nasser?». A questa domanda debbo rispondere riportandomi al 1952, sullo stesso Lungomare alessandrino, opera meravigliosa di due italiani, Dentamaro e Cartareggia, lungo una ventina di chilometri, una via Caracciolo moltiplicata per sei, tutta luci, bandiere e frangi-onde.

Undici anni fa, nella baia di Ras El Tin, bianca come una dama, il panfilo reale «Mabrussa» era sotto pressione in attesa di Faruk e della regina Narriman sulla via dell'esilio (prima tappa, Capri).

Oggi la stessa baia è un arsenale. Dai balconi dell'ex palazzo reale si affacciano festosi turisti variopinti, e in rada, giù, incrociatori, siluranti, mas e sommergibili sovietici vi dicono che undici anni sono passati. Allora, su, nel cielo, un monoplano della stampa americana filmava il triste addio di Faruk al trono. Oggi saettano i Mig e gli Iliuscin coi colori bianco-rosso-nero e due stelle della RAU. Allora sul pontile, dietro la pipa spenta di Neghib, un alto, magro colonnello sorrideva felice. Oggi l'uomo della pipa vive solitario in una villetta di El Marg, vicino ad Heliopolis, sobborgo elegante del Cairo, e sul pontile l'imponente statura di un bell'uomo, dalle tempie ormai grigie, elegante nel suo taglio grigio rigato, ha l'identico smagliante sorriso del colonnello del '52, ma è sempre Nasser, il «Rais», il «caid el batal», l'uomo che mi ha tenuto qui per undici anni e che ha tenuto in ansia varie volte l'Occidente e l'Oriente.

Quel 26 luglio o 27, non ricordo bene, accogliendomi nel suo quartier generale, mi stritolò le dita nella sua mano grande, ossuta, tipica della gente del «Said» o alto Egitto. La sua pelle scura stonava col bianco della dentatura africana. Sembrava impacciato in quel posto di seconda fila. Lo chiamavano la «tigre sorridente»; era il più alto di tutti e aveva una voce stridente, acuta, e le parole uscivano lente ma scandite a denti stretti. Intuiva forse di già che quel popolo di miserabili fellah avrebbe finito di tremare davanti ai pascià per osannare lui? Credo di sì. Lo sapeva. Qualche cosa ci spingeva a credere che il colpo di Stato, che poi gli storiografi del regime definirono «rivoluzione del popolo», lo aveva fatto e voluto lui assieme ai dodici commilitoni. Neghib era stato il «trait d'union» che doveva servire, con la sua pipa e le carezze sui riccioli dei bambini europei, a non spaventare la grossa borghesia, l'alto clero, gli stranieri.

Allora gli domandai, mentre i colleghi assalivano il generale: «What next, Colonel?» («Cosa verrà ora, colonnello?»). «If you will stay, you will see — fu la risposta di Nasser — that is only the beginning» («Se starete qui vedrete, siamo solo al principio»).

Ciò che seguì fa ormai parte della cronaca politica del Medio Oriente dal 1952 al 1963. Undici anni di rivoluzioni, di crisi, di pericoli e di cambiamenti. Nasser è l'uomo che ha preso il via e non si può fermare. Vuol cambiare la carta geografica del mondo arabo a immagine della nuova società egiziana. E' l'uomo che venne definito capo del «nasserismo» e che dopo averlo negato se ne è compiaciuto battezzando così una filosofia, un moto storico, un ennesimo «ismo» che vuol differenziarsi dal «nazismo» e dal «comunismo», identificandosi con una specie di socialismo empirico.

Gamal Abdel Nasser Hussein Khalib Sultan, questo è il suo nome islamico, è originario di Beni Morr, presso la città di Assiut nell'Alto Egitto, dove vive ancora gran parte della sua famiglia. Al n. 18 della via Anawati, nel quartiere di Bacos, ad Alessandria, dove il padre era impiegato alle Poste, Gamal nasceva il 15 giugno 1918. Nel 1936 entrava all'Accademia militare e si legava di amicizia con Mohamed Abdel Hakim Amer, l'uomo che egli doveva poi nominare maresciallo delle Forze Armate. Due anni dopo era sottotenente. Nel 1940 era ufficiale istruttore e nel 1946 entrava al Collegio di Stato Maggiore, sempre assieme ad Amer. Nel maggio del 1948 era in trincea a Faluga, assediata dalle truppe israeliane. Colonnello nel 1951, preparò con Amer e Kamal Eddine Hussein il colpo scatenato il 23 luglio 1952, a mezzanotte. Zakaria Mohieddine coordinava il movimento. Neghib veniva chiamato a presiedere la Giunta quando già i carri armati avevano svegliato Faruk sotto la finestra del palazzo di Ras El Tin.

Padre di cinque figli, tre maschi e due femmine, Nasser non ha cambiato modo di vita. Abita in una villetta fra due caserme, a Manchiet El Bakr, e vi accorgete che ci abita solo perchè davanti alla porticina sono due guardie repubblicane e sentinelle. L'uomo è rimasto semplice e sobrio. Nulla da eccepire sulla sua vita domestica e privata, in netto contrasto con quella tipica dei nababbi orientali. Per i figli a scuola nessun privilegio. Per il guardaroba della moglie, nessun sarto della rue de la Paix, ma qualche vestitino all'italiana. Nessun gioiello, niente pelliccia, nè «coiffeur». Per i figli, giocattoli scientifici, fra i quali predilige egli stesso un bel trenino elettrico tedesco.

La biblioteca di Nasser riserva il posto d'onore agli autori che lo formarono «rivoluzionario» e «militare»: Rousseau e Voltaire, Taha Hussein e Tewfik Hakim a sfondo sociale rurale. Le biografie dei condottieri fanno spicco: Alessandro Magno, Annibale, Omar Ebn El Khattab, Napoleone e Gandhi. Il guardaroba è sobrio. Predilige i «completi» grigi rigati, le cravatte a strisce. Fuma sigarette «Cleopatra» col filtro, e consuma pasti frugalissimi concedendosi poche ore di sonno la notte. Dieci anni lo hanno ingrassato, invecchiato. Le spalle larghe si sono leggermente appesantite sotto il fardello della responsabilità d'una rivoluzione che continua radicale e drastica. E non è una rivoluzione limitata; è senza limiti, è empirica. Ci tiene in ansia ogni notte. L'alba può riservare una nuova sorpresa sotto forma di un ennesimo decreto di nazionalizzazione o dell'annuncio di un «putsch» in Siria o dovunque si parli arabo.

Neutralismo utopistico

Quando Nasser parla il mondo sta in ascolto, da dieci anni. Fra l'Occidente e il comunismo egli siede a un crocevia strategico di dove può far pendere la bilancia già squilibrata fra i due blocchi o stabilizzare tutta una zona col suo neutralismo utopistico, già amaramente assaporato dal suo amico Nehru. Quando parla, parla per ore intere, e fra gli uditori quaranta milioni lo capiscono, altri quaranta afferrano il senso delle sue parole ed altri milioni aspettano la traduzione stenografica. Ma per capire Nasser bisogna ascoltarlo nella sua lingua, intendere l'arabo popolaresco di cui tinge i suoi discorsi rendendoli comprensibili al più ignorante dei fellah. Nasser parla agli arabi, come Aldo Fabrizi parlerebbe «a li romani». I resoconti della stampa danno una pallida idea dell'oratore. Vi si ritrovano i fatti, ma non la tensione che nasce da un suo gesto, il riso sarcastico, la sottigliezza di un'ironia tipicamente araba, che può non piacere a un pubblico europeo, che piacerebbe tuttavia a coloro che gremivano i comizi di Giannini.

Dopo undici anni Nasser, preciso al suo appuntamento, ha parlato recentemente per tre ore davanti a 250 mila persone in piazza e a 10 milioni di egiziani che hanno la radio. L'ho ascoltato. Dopo due ore di esasperante ripetizione di argomenti «decennali», ho avuto un sussulto. Quelli che mi erano vicini quasi addormentati e che ammiravano la mia pazienza professionale sono scattati: «Che c'è? Che cosa ha detto?». Tutti capivano l'arabo, ma domandavano la stessa cosa: che ha voluto dire?

Nasser aveva lanciato una delle sue frasi: «Col Baas non discuterò più». Voleva dire che con la Siria e l'Irak, finchè saranno governate dal Baas, non si parlerà più di unità. Nasser non rompe mai i ponti. Che cosa era successo? Corsi alla radio. Non avevo sbagliato. Mentre il «Rais» diceva: «Il popolo siriano non tarderà a sbarazzarsi dei traditori, di Salah El Bittar e Michele Aflak», la radio di Beirut annunciava che un ennesimo tentativo di colpo di Stato pronasseriano in Siria era stato affogato nel sangue. «Questa è la notizia», dissi. L'indomani tutti i giornali del Cairo, a sunto di tre ore di discorso, recavano il titolo: «Niente unità araba col Baas».

Socialismo: è la nuova magica parola che adorna i discorsi del capo e dei suoi ministri. Ma che socialismo è quello nasseriano? Che cos'è il nasserismo?

«E' il salto della storia», mi dice un amico egiziano molto vicino all'ambiente del Ministro Kamal Rifaat. «Nasser vuol realizzare una società moderna, senza classi e senza passare dalle fasi graduali che tradizionalmente sono state le premesse dello sviluppo democratico in Occidente. Il mondo va avanti rapidamente, sul ritmo precipitoso che gli avete imposto voi occidentali. Un paese depresso come la RAU non può aspettare e perdere tempo. La RAU è distanziata dall'Occidente di cento e più anni. Per raggiungervi non ha che una strada: saltare un secolo di storia».

Quando gli rispondo che la storia è tempo e che saltarla significa illudersi di cambiare il tempo, egli spara con veemenza: «Dobbiamo fare in trent'anni ciò che in Europa è stato fatto in trecento». Il mezzo è lo statalismo socialista. Dire «Stato» in Egitto, oggi, vuol dire «socialismo» e viceversa.

«Se la società egiziana avesse dovuto svilupparsi gradualmente, sarebbe dovuta passare attraverso il gradualismo riformatore borghese, la lotta di classe, la formazione di un capitalismo privato, poichè essa è ancora una società di tipo pre-borghese, a carattere feudale, con masse rurali che non hanno ancora preso coscienza delle istanze e dei diritti del sottoproletariato». E prosegue: «Ciò avrebbe significato una perdita di tempo, molti decenni, per raggiungere il livello che i Paesi occidentali hanno raggiunto e dal quale già si allontanano. Solo lo statalismo socialista può risparmiarci lo spreco di tempo e i pericoli del liberalismo o del parlamentarismo».

Nasser lo aveva già detto: «Solo lo Stato socialista può saltare la fase dell'iniziativa privata e delle sue conseguenze politiche, eliminare così i partiti, i conflitti sindacali, realizzando da sè, con la sua autorità piramidale e indiscutibile, le riforme della società in senso socialista. Solo lo Stato può realizzare una economia mista, statale e privata, nella quale però quella privata sia in funzione di quella statale».

«Si tratta — dice il mio interlocutore, che è un capo periferico dell'Unione socialista — di affidare allo Stato l'appalto della riforma socialista per evitare le deviazioni e la lotta di classe, lussi che potete permettervi voi in Europa».

Il suo socialismo

«Ma che socialismo è quello nasseriano?». «Non è marxista. E non è riformista. Cioè non si tratta di convincere il mondo capitalista — che da noi non esiste più — della necessità d'una società nella quale la distribuzione della ricchezza sia ripartita con maggiore giustizia. Di questa necessità il mondo capitalista occidentale è già convinto da anni. Da noi non lo fu mai. Da noi la giustizia può realizzarla solo una società fortemente statalizzata: con la riforma agraria in senso tecnico-cooperativistico, con la riforma della scuola per tutti, con le nazionalizzazioni, con l'industrializzazione che possa diventare un mezzo di progresso tecnico e non un mezzo per la formazione di un capitale privato. Tali riforme — che sono nel programma parlamentare di alcune socialdemocrazie — non possono essere eseguite gradualmente. Noi abbiamo fretta».

In altri termini Nasser si propone di costruire una società socialista con un procedimento meccanico dall'alto e dal di fuori, senza la partecipazione della coscienza popolare che spetta al regime di creare, con una propaganda capillare e organizzatissima.

Nasser fa la rivoluzione senza barricate, senza ghigliottine, attraverso la macchina dello statalismo. Ma l'organismo, che abbia la forza di instaurare così tecnicamente una simile macchina, non rischia di ricorrere a un sistema dittatoriale sempre più duro, anche se in senso socialista? Di un socialismo per giunta empirico, col sostegno paternalistico dell'esercito?

Lo sforzo di Nasser è lodevole. Con l'esecuzione della famosa nuova diga di Assuan, egli darà pane a dieci milioni di fellah. Ma questi si riproducono al ritmo di mezzo milione all'anno. Fra dieci anni i risultati benefici della diga non saranno neutralizzati dalla costante pressione demografica?

Sono tanti i problemi che Nasser vuole affrontare tutti insieme, senza gradualità, saltando quel secolo di storia che è stato necessario all'adolescenza di nazioni come l'Italia.

Nasser ha promesso molto e deve andare avanti e presto. Non può deviare, nè far marcia indietro. Ha legato il suo destino di «Rais» ai suoi ritornelli, ai suoi discorsi, alle sue promesse. E se si fermasse sarebbe perduto. Se si allentasse la pressione all'interno e all'esterno dell'Egitto, rischierebbe di imborghesirsi. E' ciò che desidereremmo noi, sereni e amichevoli osservatori da undici anni. Ma, ripetiamo, deviando o fermandosi si ucciderebbe politicamente, crollerebbe.

Questo non potremmo volerlo perchè l'Egitto, purtroppo, senza Nasser cadrebbe nel caos.

Aldo De Quarto

Eisenhower sui luoghi dello sbarco in Normandia. Il generale compare in un documentario televisivo sulla grandiosa impresa militare di cui l'anno venturo ricorrerà il ventennale

LA SANTA MISSIONE DELL'ARCICONFRATERNITA FIORENTINA

Tutti uguali sotto la «buffa» i samaritani della «Misericordia»

Si perdono nella leggenda le origini dell'istituzione Non è mutato nei secoli lo spirito dei «fratelli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, agosto

La frase «culto della personalità» non è mai echeggiata tra le mura della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia, l'istituzione fiorentina che, da secoli, ha la sua sede in piazza del Duomo, di fronte al Battistero di San Giovanni. Perchè, nella Compagnia, che ha ormai oltre settecento anni di vita, la personalità non esiste, e la carità, l'assistenza e la pietosa composizione delle salme non hanno mai avuto nè volto nè nome nè censo nè età. Nè, in alcun caso, un prezzo. Alla samaritana e disinteressata missione partecipano, uguagliati dalla veste nera con il rosario alla cintola e dalla «buffa» — il tradizionale cappuccio — nobili e plebei, artisti e braccianti, artigiani e professionisti.

Le origini dell'istituzione si perdono nella nebbia del passato e della leggenda. Secondo la voce popolare, la Misericordia sarebbe sorta nel 1240 ad opera di un vecchio facchino, Piero di Luca Borsi, il quale, per indurre i compagni di lavoro a non turbare con le loro imprecazioni l'atmosfera che aleggiava attorno al «bel San Giovanni», decise che, ad ogni loro invettiva, avrebbero dovuto corrispondere la penitenza di una monetina da infilarsi in una cassetta. Gli storici non precisano se l'«imposta sul turpiloquio» rese più castigato il linguaggio dei fiorentini; riferiscono però, con documentate argomentazioni, che sulle remote bestemmie fiorì una mirabile forma di solidarietà umana: la Misericordia. Piero di Luca Borsi conquistò i fiorentini, e tenze e, con il gruzzolo, acquistò sei canestri o zane, con le quali i facchini incominciarono a trasportare negli ospedali i morti e i feriti. Per ogni servizio era previsto un modesto compenso che, il più delle volte, i barellieri rifiutavano. Nata così umilmente, la Misericordia crebbe e si sviluppò nei secoli, e la sua storia si interseca, sovente, con quella di Firenze e della Toscana. Una biografia anche succinta dell'Arciconfraternita richiederebbe il generoso spazio di un volume perchè le vicende della Compagnia hanno avuto aspetti religiosi, storici e sociali oltre che assistenziali e caritatevoli. Ad essa va anche il merito di avere gettato le basi dei moderni uffici di stato civile: sin dal 1407, difatti, il Notaro della Compagnia, oltre ad amministrare le donazioni, i lasciti e le eredità, aveva avuto anche l'incarico di registrare i maschi e le femmine che venivano battezzati a San Giovanni. L'iniziativa di Piero di Luca Borsi conquistò i fiorentini, e alla sua morte i primi fratelli decisero di acquistare, con pubblica sottoscrizione, un'adeguata sede: e in un solo giorno, la popolazione offrì 500 fiorini. La prosperità della Misericordia indusse Cosimo de' Medici, camarlingo della fallimentare fraternità di Santa Maria del Bigallo, a inaugurare, nel 1425, una delle prime forme di nazionalizzazione, ottenendo dalla Signoria la fusione delle due Compagnie. I risultati furono catastrofici e, indignati per lo sperpero e l'incauta amministrazione dei loro beni, i proseliti degli antichi facchini-samaritani rinunciarono al loro cristiano mandato.

La città mal sopportò il ritiro dalla scena degli incappati e, un giorno, una folla tumultuante e minacciosa portò nel Palazzo della Signoria il cadavere d'uno sconosciuto, raccolto in via de' Macci. La macabra protesta sortì il suo effetto e, nel 1475, venne ufficialmente riconosciuta l'autonomia dell'Arciconfraternita. Il mondo è mutato d'allora, e la Misericordia ha dovuto mettersi al passo con i tempi. Ma soltanto per quanto concerne lo esteriore. Le zane, i cataletti e le barelle sono state sostituite con velocissime e modernissime autolettighe, il sodalizio ha istituito un ambulatorio di assoluta avanguardia, ma le norme che regolano la vita della Compagnia, il pittoresco e suggestivo cerimoniale e lo spirito degli aggregati sono rimasti quelli del tempo in cui i fratelli incappati battevano pietosi, silenziosi e anonimi, le strade della Firenze medioevale per soccorrere gli appestati e i colerosi, seppellire gli assassinati senza nome, confortare gli infelici per i quali suonava, sinistra, la campana del Bargello, e dare poi ad essi cristiana sepoltura.

Esteriormente è davvero mutata, e Giovanni Papini commentando nel 1940 i 700 anni di vita della Compagnia, scriveva: «Oggi anche la Misericordia è cambiata, e forse in meglio, e sempre accorre e soccorre ma per noi vecchi fiorentini non è più quella, almeno al di fuori. Anche per la venerabile Arciconfraternita il Medio Evo è finito. Appena si fece a tempo a vederne gli ultimi sprazzi al lume di quegli ultimi bagliori delle lor torce ancor dugentesche». La storia nobile e antica della Compagnia è custodita, tra le opere di Benedetto da Maiano, dei Della Robbia e di altri insigni, nella sede primigenia del palazzetto di piazza del Duomo. Sin dalla soglia si avverte un ambiente scevro dalla smania di un inconsulto modernismo. Il servo di compagnia che riceve l'ospite e le chiamate telefoniche è ancora in tight, sparato e polpe. Anche il rispetto per l'eredità dei padri è indice di altissima civiltà.

Nell'archivio sono custoditi cimeli di raro valore storico: in un codice in cartapecora del 1499 sono registrati i colpiti dalla peste con la «entrata e la uscita de li morti e li inventari de le loro robe»; in un altro volume è annotata, invece, la peste del 1523-'27, con il computo di tutte «le spese minute che si spenderanno per il morbo allo Spedale di San Sebastiano». Infiniti documenti e, incorniciata, un'ordinanza del 23 maggio 1767 con la quale Pietro Leopoldo I, Granduca di Toscana, ordina che «tutte le volte che occorrerà alla Confraternita per qualche infausta congiuntura di dover portarsi fuori dalle Porte di questa Dominante, dopo che le medesime saranno serrate, deve il Servo di essa darne avviso all'Uffiziale della Gran Guardia dal quale sarà immediatamente spedito il Sergente delle chiavi per aprire quella porta...». Ancora testimonianze: i fratelli soccorrono i colpiti della «spagnola» nella guerra del 1915-'18, si prodigano per le vittime dei bombardamenti aerei e delle battaglie combattute di casa in casa nell'Italia sconvolta anche dalla guerra fratricida.

La venerabile Arciconfraternita è retta da un Corpo generale di Compagnia composto da 72 Capi di Guardia eletti a vita e, precisamente, 30 sacerdoti, 14 nobili e 28 artisti. Al Corpo appartennero i Granduchi di Toscana, i Re d'Italia (l'ultimo fu Umberto II, allora principe ereditario) Pontefici e Cardinali. I Capi di Guardia regolano la vita del sodalizio e dei suoi oltre diecimila ascritti, i quali si dividono in «giornanti», «attivi», «stracciafogli» e «buonavoglia». Gli «attivi» si impegnano di prestare settimanalmente la loro opera gratuita per il limite minimo di un'ora; i «buonavoglia» pagano una modesta tassa e non fanno servizio, così come le donne, le «sorelle» della Compagnia; gli «stracciafogli» sono, praticamente, gli aspiranti al ruolo di «attivi».

L'opera assistenziale che la Misericordia assolve in un anno è imponente: oltre 80.000 prestazioni, 20 mila delle quali sono trasporti con autolettighe. Nell'ambulatorio di vicolo degli Adimari, dove prestano servizio medici illustri, ricorrono qualcosa come 50 mila persone mentre cinque o seimila vengono curate a domicilio. Un bilancio da far meditare e che, per molte ragioni, spiega il crescente incremento di mezzi e di uomini del sodalizio: di anno in anno, difatti, la vestizione dei nuovi ascritti assume maggiore solennità e imponenza. Il rito, celebrato un tempo nel ristretto oratorio della Compagnia, avviene ora nel Battistero, dove il Capo di Guardia, Cardinale Arcivescovo, impone la veste nera agli aspiranti stracciafogli, pronunciando, in latino, la secolare formula: «Dio crei in te un uomo nuovo, veramente secondo la tua volontà...» e, dopo le preghiere, consegna al novizio la candela accesa. Così da sempre.

Con mistico cerimoniale, Firenze e la Misericordia festeggiano anche San Sebastiano che, con San Tobia, è patrono dell'Arciconfraternita. Il 20 gennaio, la cittadinanza si riversa nell'oratorio della Compagnia, dove i fratelli offrono il pane ai poveri e i «panellini» benedetti agli ascritti. Un'opera sublime che ha riscontro in scarsissime istituzioni: le molteplici forme assistenziali della Misericordia sono completamente gratuite, e i fratelli che si prodigarono per gli appestati, i colerosi, i condannati a morte, le vittime dei bombardamenti e della guerra civile sono sempre stati remunerati con un affettuoso: «Dio ve ne renda merito...». Le imponenti attività sono possibili per la saggia amministrazione dei beni che italiani e stranieri offrono alla istituzione la quale, nel solco dell'antica regola, ringrazia con un evangelico «Dio gliene renda merito...». Non una parola di più: perchè i precetti della Misericordia sono il silenzio, la semplicità e la discrezione.

Miranda Rotteri

Chi legge il suo giornale
non è mai solo.
Il giornale è vita!

Il regime nasseriano ha intensificato la preparazione bellica nel Paese. Nella foto: una ragazza viene addestrata alle armi

CRONACA DELLA CITTA'

IN CRISI L'INDUSTRIA AUSTRIACA DEL LEGNO

Avvinti a doppio filo traffici, noli e strade

Bisogna riassestare tutte le tre voci affinchè il nostro porto riprenda in tale settore il suo ruolo di piazza intermediaria

La recente partecipazione della delegazione triestina alla Fiera di Klagenfurt ha dato modo ai nostri esperti economici di incontrarsi con i colleghi d'oltre frontiera, per un ampio esame dei problemi comuni. Al suo ritorno a Trieste il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, ci ha illustrato questi contatti con le autorità austriache di Klagenfurt, e particolarmente con quelle carinziane, interessanti la Carinzia e il commercio dei legnami austriaci da una parte, ed i problemi dei traffici triestini e delle comunicazioni con l'Italia dall'altra.

L'industria del legno austriaca — ha rilevato il dott. Caidassi — attraversa una grave crisi che non è dovuta a diminuita richiesta (il mercato italiano sta anzi diventando sempre più importante per l'esportazione dal Paese vicino) ma dalla concorrenza del legname offerto dai Paesi socialisti dell'Est, e precisamente da parte dell'URSS, della Romania, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia, paesi che per la loro politica economica possono sottoquotare in qualsiasi momento il prezzo austriaco, basato sui costi su cui influiscono le spese della manodopera ed i contributi sociali e fiscali. I produttori austriaci sanno che devono cercare una riduzione dei costi attraverso l'ammodernamento degli impianti industriali, una razionalizzazione del lavoro e dei trasporti e la massima economia in qualunque spesa superflua e riducibile.

Il porto di Trieste — ha fatto notare il presidente camerale — è stato sempre la piazza intermediaria per tale commercio e il porto d'imbarco per il legname austriaco. In seguito alle difficoltà nel collocamento nei Paesi del vicino e Medio Oriente per la concorrenza dei paesi dell'Est, e all'aumento tariffario del nostro porto, e di conseguenza anche dei noli marittimi, gli esportatori austriaci sono costretti a rivolgersi a Fiume e Capodistria. Difatti nel primo semestre di quest'anno il traffico dei legnami austriaci è diminuito a q.li 283.126 contro i q.li 451.318 dello scorso anno, fenomeno che si accentuerà ancora maggiormente nel secondo semestre. L'Austria vede la soluzione del problema dell'esportazione del legname nell'integrazione della sua economia in quella dei Paesi del MEC, in primo luogo, nella possibilità del massimo impiego di automezzi per il trasporto e consegna dei segati, rendendo possibile la caricazione nella segheria e la consegna nel piazzale del ricevitore, eliminando ogni costosa manipolazione, e nella possibilità di usufruire di un porto a tariffe ridotte al minimo e noli ferroviari e marittimi di massima convenienza.

Da questa situazione sorgono per noi — ha detto il dott. Caidassi — problemi di un duplice ordine: le infrastrutture stradali che permettano di accogliere un largo numero di automezzi di trasporto, senza impedire il traffico automobilistico normale e turistico e quindi l'urgenza della costruzione di autostrade sia su territorio austriaco sia su quello italiano; per Trieste, inoltre, la possibilità di poter tener testa alla concorrenza dei porti jugoslavi con tariffe portuali e comunicazioni marittime che siano in relazione con la stessa. Purtroppo la mancata soluzione totale o parziale dei problemi infrastrutturali (quello del nostro porto, sia dei costi che delle disciplina portuale), e l'insufficienza di navi da carico di linea hanno accentuato ancor maggiormente le difficoltà in cui si dibattono gli interessati a questo tradizionale traffico tanto importante per il nostro porto, e la cui soluzione non dipende che in parte della loro buona volontà, alla quale potrebbe contribuire viceversa l'eliminazione degli ostacoli accennati.

Si apprende intanto che una delegazione triestina, guidata dal dott. Caidassi, sarà presente all'inaugurazione della Fiera autunnale di Vienna, l'8 settembre prossimo. Nell'occasione il presidente della nostra Camera di commercio si incontrerà con le autorità della capitale austriaca per discutere una serie di problemi riguardanti sia l'economia di quel Paese che il nostro porto. Il dott. Caidassi effettuerà una visita alla Camera federale di commercio, dove l'11 settembre avrà luogo la riunione del Comitato d'intesa fra i due enti camerali: un'altra occasione, questa per affrontare in tutti i dettagli i vari problemi posti all'ordine del giorno.

Nella giornata odierna, intanto, si esaminerà la questione concernente la presenza triestina alla Wienermesse, che questo anno forse verrà a mancare, tranne una partecipazione simbolica, rappresentata da qualche pannello. Infatti l'Istituto commercio con l'estero ha deciso che per la prossima manifestazione di settembre il padiglione italiano — nel quale Trieste è costantemente presente — sia improntato al tema «Tutto per il bambino». Trieste, comunque, dovrebbe essere largamente rappresentata alla manifestazione che sarà indetta, in forma staccata, nella prossima primavera a Vienna, e che rinnoverà il successo già raggiunto nelle principali capitali europee dalla rassegna «Italia produce». E' da confidare, pertanto, che in quell'occasione la nostra città possa essere presente alla mostra della primavera 1964, con il suo apporto industriale.

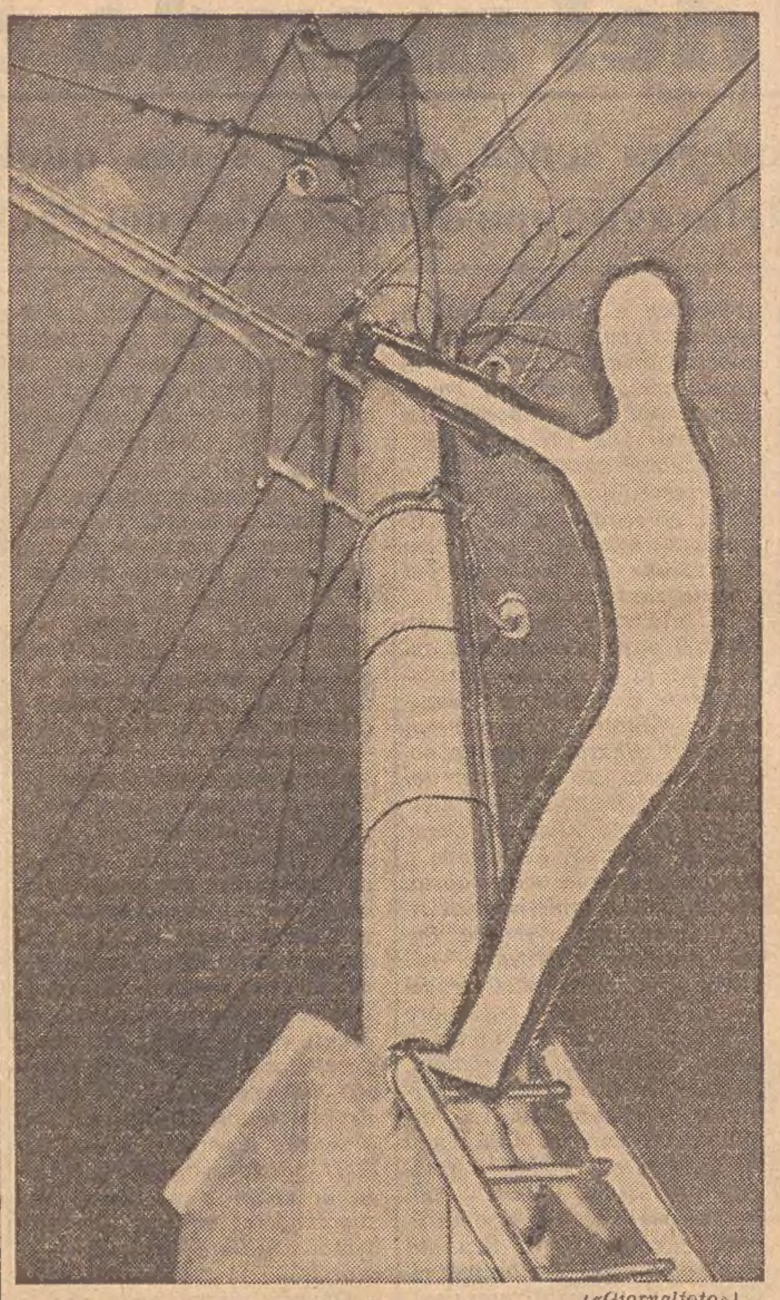
Il dott. Caidassi, direttamente da Vienna, raggiungerà quindi Brno, alla cui manifestazione fieristica interverrà anche il Ministro Trabucchi: la loro presenza darà modo di portare in discussione l'accordo con la Cecoslovacchia e il mancato accordo tra la Cecofracht e i Magazzini Generali. E' da notare in merito che da quando si sono verificati gli aumenti tariffari il nostro porto non ha più registrato il passaggio di minerali cechi; lo stesso fenomeno si è verificato anche per il legname e per gli ortofrutticoli.

Finimondo dopo l'una

Preceduta da un preludio di lampi e scariche, stanotte poco dopo l'una si è scatenata sulla città un'autentica tromba d'aria, con acqua, grandine e vento impazzito. Il finimondo è durato meno di mezz'ora, ma è stato sufficiente a provocare torrentacci d'acqua e danni, come lungo il viale Miramare dove parecchi alberi sono stati sradicati dalla violenza delle raffiche. Come al solito al cavalcavia si è rapidamente formata la tradizionale e pericolosa acqua alta, che ha bloccato oltre una trentina di macchine, tra le quali diverse di turisti stranieri; anzi alcuni hanno fatto addirittura dietro front. Passata la buriana sono dovuti uscire il carro attrezzi dei vigili del fuoco per rimuovere gli ostacoli più pericolosi, e quello dell'Acegat.

Il caldo ieri 28,3

MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO A UN OPERAIO DELL'ACEGAT IN SCALA SANTA


(«Giornalfoto»)
Il palo su cui è stato folgorato l'operaio Oscarre Jacobini

Folgorato dalla corrente mentre sistema una linea elettrica

La vittima ha toccato inavvertitamente un cavo a 120 volt

Un improvviso malore o la sensazione di cadere dalla scala volante devono aver costretto ieri l'elettricista Oscarre Jacobini, di 33 anni, abitante a Muggia in via D'Annunzio 17, ad afferrarsi ad un cavo aereo percorso da corrente a 120 volt. E' bastato un attimo e la corrente gli si è scaricata addosso folgorandolo.

Il tragico infortunio sul lavoro è accaduto verso le 15 in Scala Santa, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 182. In quel punto la Acegat sta ora sistemando l'illuminazione stradale, piantando pali di cemento al posto di quelli in legno e collocando lampade molto più luminose e di moderna concezione. E' stato proprio su uno di questi nuovi pali che lo sventurato Jacobini è stato investito dalla scarica ed ucciso.

Ieri pomeriggio, come avviene già da qualche tempo, una squadra composta da quattro tecnici ha raggiunto la parte alta di Scala Santa a bordo dell'autoscala per proseguire nei lavori. Mentre il capo-operaio Stelio Carmi, di 40 anni, domiciliato in via del Farnetello 20, stava lavorando a terra con l'operaio Guido Visintin, di 36 anni, abitante in via del Pozzo 2, il Jacobini è salito sulla scala mobile raggiungendo la cima del palo. Egli doveva lavorare su una linea priva di corrente e perciò non aveva calzato gli appositi guanti protettivi. Lo sventurato si trovava da parecchio tempo in cima alal scala e stava effettuando il suo lavoro quando — ad un tratto — si è verificata la tragedia. Non si sa per quale motivo egli ha toccato l'altra linea, posta più in alto, e che serve a portare l'energia elettrica alle varie case della zona. E' stato un attimo. Lo operaio ha cacciato un urlo e si è riversato sulla scala.

In suo aiuto è corso subito il collega Visintin, il quale lo ha portato a terra, mentre da un vicino telefono venivano sollecitati i soccorsi. Sono giunti sul posto i sanitari della Croce Rossa, i vigili del fuoco con lo speciale apparecchio per la

Oscarre Jacobini

respirazione artificiale e gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile. L'operaio, portato a terra, ha respirato ancora per qualche minuto affannosamente e, con l'aiuto dell'ossigeno, è sembrato quasi rimettersi; purtroppo durante il tragitto all'Ospedale maggiore lo sventurato Jacobini ha esalato l'ultimo respiro nell'autolettiga della CRI. All'Ospedale maggiore il medico di turno dott. Giorgio Torrenti ha constatato il decesso avvenuto per folgorazione.

Sul posto sono accorsi più tardi gli specialisti della polizia scientifica, alcuni tecnici dell'Acegat e un funzionario dell'Ispettorato del lavoro.

La notizia del tragico incidente si è sparsa in un baleno a Muggia, dove lo sventurato operaio abitava da circa qualche anno, subito dopo il suo matrimonio. Egli era molto conosciuto negli ambienti sportivi e faceva parte dell'Unione Sportiva Muggesana nella quale aveva militato da atleta e dove aveva incarichi nel direttivo.

Tragico epilogo di un investimento

Tragico epilogo ha avuto l'incidente accorso l'1 agosto alla casalinga Caterina Rocchetti in Cepparo di anni 63, abitante in via dei Porta 50. La signora era stata investita da una motoretta mentre stava attraversando la carreggiata in viale Miramare all'altezza delle case dell'INCIS. Alla guida del motoscooter targato UD 48195 si trovava il signor Edgardo Olivio di anni 26, residente a Grado in Campo Santa Micetta 11. La Cepparo era stata ricoverata di urgenza nella prima chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni, ma, in seguito a sopravvenute complicazioni, l'anziana signora alle ore 14.30 di ieri decedeva nella stessa divisione.

Ogni mezz'ora corriere per il Carso

Il giorno 15 corr., festività di Ferragosto, la «Carsica» effettuerà, oltre ai programmi ordinari festivi di linea, delle corse straordinarie per la località di Monrupino con partenze dalla Stazione autocorriere di piazza Libertà ad intervalli di 30 minuti dalle ore 7.30 in poi. Verranno pure convenientemente intensificati i servizi per Prosecco, S. Croce e Grotta Gigante

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 - Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

NEI GENERI ALIMENTARI DI PRIMA NECESSITA'

FRENATA UN PO' DALL'ESTATE LA CORSA AL RIALZO DEI PREZZI

Non ha rallentato invece il caro-carne - Registrati nell'olio i ribassi più consistenti - Eccezionale afflusso di ortofrutticoli

La bella stagione ha portato finalmente ad una certa stabilizzazione nel settore dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Dopo le note negative dei mesi scorsi (e in principal modo di quelli invernali) i prezzi di luglio possono ritenersi, nel loro complesso, favorevoli: a questa constatazione si arriva attraverso gli studi effettuati nel settore dal Comando dei vigili urbani, contenuti nella relazione mensile. Infatti — si fa osservare — ai notevoli aumenti praticati sulle carni di manzo e vitello, nonchè ai singoli rincari del latte conservato, dei formaggi e vini imbottigliati, hanno fatto riscontro sensibili ribassi dei prezzi del pollame, coniglio, pesce, olio d'oliva sfuso e in confezioni, frutta e verdura, che hanno compensato a sufficienza e anche superato quegli aumenti. Per questi ultimi è stata lamentata, fra l'altro, la forte incidenza delle spese del personale, l'elevato costo dei trasporti, gli affitti maggiorati, ecc., tutte voci che singolarmente o complessivamente considerate hanno contribuito al rincaro dei prezzi.

Nei dettagli si può osservare che il mercato dei bovini, piuttosto carente nonostante le integrazioni estere, che contribuiscono fortemente al contenimento dei costi, ha registrato all'origine lievi oscillazioni rispetto alle quotazioni precedenti, mentre all'ingrosso si è avuto qualche singolo ritocco in aumento. Un ulteriore rincaro, però, molto sostanziale (fino a 140 lire il kg.) è stato praticato sui prezzi al minuto, e in modo particolare sulle carni scelte posteriori, che da tre anni a questa parte sono state maggiorate di circa 320-550 lire il kg. Si è dovuta constatare una notevole diminuzione in città del commercio clandestino delle carni provenienti dalla zona jugoslava, attribuita alla vigilanza disposta dal Comando dei vigili urbani, nonchè ai recenti aumenti avvenuti in quel paese, che hanno ridotto sensibilmente i margini di guadagno dei commercianti improvvisati. I prezzi al dettaglio dei vitelli hanno invece segnato degli aumenti notevoli, che oscillano, in media, dalle 70 alle 220 lire il kg., e proporzionati alla qualità del prodotto e alle richieste del pubblico.

Il costo del pollame, viceversa, ha registrato, dopo gli aumenti di giugno, un discreto ribasso; in diminuzione anche il prezzo del coniglio. Nessun miglioramento invece sul mercato degli equini, nonostante la ripresa delle importazioni dalla Russia. Fra i salumi, soltanto il prosciutto crudo ha registrato ulteriori maggiorazioni.

Sempre secondo la relazione dei vigili urbani, il settore oleario è stato caratterizzato in luglio da nuovi ribassi, in tutte le fasi distributive e su tutti i prodotti, determinati dall'andamento dei mercati nazionali, soggetti alla concorrenza del prodotto spagnolo, ancora disponibile e di cui è permessa l'importazione. Si ritiene, anzi, che tale concorrenza sarà accentuata con la nuova produzione che avrà inizio nella seconda quindicina di questo mese e che si preannuncia, come in Italia, molto vantaggiosa, in quanto la campagna dovrebbe fornire dappertutto ottimi raccolti. Situazione di attesa, dunque, che comporta quale conseguenza un certo rallentamento nelle vendite all'origine, essendo evitati i grossi acquisti in previsione di altre flessioni, già quasi scontate.

Per quanto riguarda lo zucchero semolato, le cui forniture sono ormai assicurate fino alla nuova produzione, non si sono lamentate ulteriori deficienze nello scorso mese. Risulta in merito che i produttori, riunitisi di recente a Ferrara hanno discusso ampiamente la situazione, con particolare riguardo al nuovo raccolto, che si presenta favorevole ma non sufficiente alla copertura del fabbisogno nazionale, per la quale sarebbero necessari almeno tre milioni di quintali, anche tenendo conto del continuo e progressivo aumento dei consumi.

In miglioramento il mercato ortofrutticolo, che ha registrato un afflusso di prodotti quasi eccezionale. Infatti sono stati introdotti in luglio circa 60.000 quintali di derrate, con un aumento, pertanto, di oltre 14.000 quintali rispetto a giugno, e di circa 7.000 q.li su quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. I prezzi praticati sono stati vantaggiosi, eccetto per alcuni ortaggi, di produzione locale, e per gli agrumi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.3; minima 21.4; umidità 75 per cento; pressione mb. 1012 in aumento irregolare; temperatura del mare 25.6; vento km. 4 E.S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 6.

Oggi: S. Ippolito. - Il sole sorge alle 5.01, tramonta alle 19.18. La luna nasce alle 23.24, tramonta domani alle 14.20.

Maree — OGGI: bassa alle 0.9, cm. 7 e alle 16.01, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 23.55, cm. 34 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.7, cm. 9 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 padrone marittimo, 1 all. uff. cop., con navigazione, 3 marinai, 1 giov. coperta, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore, 1 giov. macchina, a compartecipazione.

MENTRE SI RIPOSAVA DA UNA GITA

Picchiata a sangue da due giovinastri

Attivamente ricercati gli autori dell'aggressione

Gli agenti del commissariato di San Sabba sono da ieri l'altro alla ricerca di due giovani sui diciassette anni che hanno molestato e percosso a sangue una giovane, costringendola a ricorrere alle cure dell'ospedale.

Il grave episodio di violenza è accaduto verso le 17 di domenica, a circa un chilometro da Cattinara. A quell'ora la ventenne Silvana Scuor, abitante al villaggio di Servola 442, dopo aver fatto una lunga passeggiata, si era seduta ai margini di un prato che fiancheggia la strada. Mentre stava riposando accanto a lei sono capitati due giovani sui 17-18 anni, i quali hanno incominciato a molestarla. Dapprima la ragazza non ha dato peso alla cosa, nè ha dato bado alle volgari parole dei giovinastri, ma poi, seccata, si è alzata decidendo di allontanarsi. A questo punto i giovani hanno voluto sfogare la loro rabbia e si sono avventati sulla ragazza picchiandola. Uno dei due (sembra un certo Ennio) le ha sferrato un potente diretto al volto producendole una ferita lacero contusa alla mucosa del labbro inferiore. Subito dopo i giovinastri si sono dati alla fuga.

Passata la paura, la ragazza si è recata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata con prognosi di una settimana salvo complicazioni. Del fatto, come abbiamo detto, si stanno ora occupando gli agenti del commissariato di San Sabba.

STATO CIVILE

11 - 12 agosto 1963

MORTI DENUNCIATE: Pipitone Francesco a. 81; Luin Alberto a. 48; Trevisani Emilio a. 59; Tedeschi in Ceri Bianca a. 67; Perin in Desabbata Maria a. 61; Toffolon Carlo a. 60; Chinese in Drosina Berta a. 58; Crevatin Antonio a. 75; Chinelli Giovanni a. 60; Urbani in Zenobio Anna a. 62; Basez Giorgio a. 67; Dussi in Antonini Francesca a. 71; Mayer ved. Tolazzi Selma a. 83; Gregoric ved. Palcic Anna a. 79; Cima Sergio a. 61; de Reya in Farolfi Lora a. 55; Blasig ved. Balbi Maria a. 86; Zottar Pietro a. 65; Rossi Carlo a. 78; Gerion Corinno a. 56.

Nascite denunciate: 17.

Era di passaggio ieri allo aeroporto il filosofo Filos Piros, celebre per la sua teoria diffusa in tutto il mondo: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perchè non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

buone vacanze con una radio o un giradischi a transistors acquistati presso la *Universalteonica* CORSO GARIBALDI 4 RATEAZIONI da L. 2000 mensili

(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore a Roma del Marocco, dott. Omar Boucett, si trova nella nostra città da ieri per incontrarsi con il suo Ministro degli Esteri. Il diplomatico nord-africano ha reso ieri mattina una visita al Sindaco Franzil. Nel corso dell'incontro il primo cittadino di Trieste si è fatto portavoce per la istituzione nella nostra città di un Consolato del Marocco.
All'arrivo dell'Ambasciatore ha fatto seguito quello del Ministro degli Esteri del Marocco, dott. Ahmed Balafrej (a destra). L'illustre ospite è giunto con la motonave «Saturnia», ed è accompagnato, oltre che dalla famiglia, da altri funzionari governativi.
Il Ministro degli Affari Esteri, che è pure rappresentante personale del Sovrano del Marocco è stato accolto al suo arrivo alla Stazione Marittima dal Viceprefetto dott. Capon e da altre autorità. Il diplomatico ripartirà in giornata per Venezia.

PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

QUASI RAGGIUNTO IL TETTO DEI 3 MILIONI

La gara di solidarietà per i sinistrati di via della Tesa sta per concludersi: poche migliaia di lire, infatti, mancano ancora per raggiungere il traguardo prefissato dei 3 milioni, somma che permetterà a coloro che sono stati i diretti protagonisti della tragedia di poter fare affidamento su un primo aiuto concreto e necessario. Il buon cuore dei triestini non si è smentito nemmeno in questa occasione. Una volta di più, infatti, si è potuta avere la dimostrazione che il dolore altrui è sentito, che le avversità degli altri colpiscono l'animo di tutti. Mancano due giorni a Ferragosto, che è una festa di tutti, nella stagione estiva: diamo pertanto la possibilità a quelle famiglie che sono state colpite dalla sventura di trascorrere questa giornata con lo spirito risollevato da una pena infinita per la perdita della casa, coscienti che la solidarietà dei propri concittadini si è nuovamente manifestata.

Nell'occasione, riportiamo la lettera inviataci da un gruppo di colleghi di Ennio Buffa:

«Caro "Piccolo," ci sentiamo in dovere di segnalare a te, che così degnamente stai raccogliendo le offerte della cittadinanza per aiutare le famiglie sinistrate di via della Tesa 5, la solidarietà che i dipendenti dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali hanno dimostrato per quella di Ennio Buffa, nostro collega di lavoro. Per interessamento delle commissioni interne, una sottoscrizione è stata autorizzata dalla Direzione generale già nella prima mattina del lunedì successivo al sinistro, alla quale tutti i dipendenti hanno aderito con fraterno entusiasmo. Nelle liste, le quote modeste si sono confuse con quelle più generose, a seconda delle rispettive possibilità, ma tutti hanno generosamente dato il loro aiuto al collega che nella disgrazia non doveva sentirsi solo contro le avversità. La somma raccolta — 360 mila lire — è stata consegnata al Buffa dall'ing. Colautti e dai signori Birolla e Sellan, segretari delle due commissioni interne. Inoltre un ulteriore importo di denaro è stato consegnato al Buffa dal Sindacato dipendenti MM. GG. tramite il sig. Birolla, segretario del sindacato stesso. Gesti così umani non devono andar dimenticati».

Ieri, intanto, sono pervenute le seguenti offerte: da tre operai lire 1500; N. N. 1000; Gemma S. R. 2000; N. N. 1000; Claudio Revere 500; Liana e Claudio 1000; W. Collari 1000; M. e E. 1000 (totale lire 9000). Importo precedente lire 2.972.475. Importo complessivo lire 2.981.475.

Nel tratto di mare antistante il centro balneare di Lignano - Sud, a circa 200 metri dalla riva, è stato trovato un ordigno esplosivo. Dalle prime indagini, sembra si tratti di una bomba d'aereo di fabbricazione germanica. L'ordigno è situato ad una profondità di 45 centimetri.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie del sig. ANDREA RESCHITZ, nato a Pola il 9 febbraio 1897, scomparso nel 1915 in località Ufa (Galizia) dove si trovava quale soldato dell'esercito austro-ungarico, le comunichi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia nel termine di sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Agostino Majo

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

SALDI PITASSI
TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE

LE STATISTICHE DEL TURISMO IN LUGLIO

Confortante incremento di arrivi e pernottamenti

Aumenti registrati anche nei primi sette mesi

Anche il mese di luglio ha segnato un andamento turistico nella nostra provincia abbastanza positivo. E' questa una constatazione confortante, tanto più che in questo breve lasso di tempo sono intervenuti dei fattori favorevoli a spingere lo sviluppo della produzione anche nel settore dei servizi dell'ospitalità.

Prima di analizzare le cause positive, ma anche talune negative che hanno frenato certe correnti turistiche, diamo i dati relativi alla presenza di turisti nella nostra provincia durante lo scorso mese. Le presenze sono state 30.093, con 74.074 pernottamenti, di cui 14.913 risultano arrivi di connazionali con 38.768 pernottamenti e 15.180 turisti sono esteri con 35.308 pernottamenti.

Rispetto lo stesso mese dello scorso anno si sono avuti in più 3.389 arrivi e 7.684 pernottamenti. Le correnti di maggior provenienza sono l'Austria e la Jugoslavia. Si sono notate flessioni tra i turisti statunitensi, francesi e una notevole diminuzione degli arrivi dalla Germania. I tedeschi sono stati presenti con 259 unità e 2.561 pernottamenti in meno.

Vediamo ora le presenze dei primi sette mesi della corrente annata. Presso gli esercizi alberghieri il movimento turistico nazionale ed estero ha indicato 136.279 presenze con 303.632 pernottamenti. L'aumento risulta di 10.850 unità con 22.871 pernottamenti, rispetto il corrispondente periodo dello scorso anno.

Le presenze extra-albreghiere, hanno registrato 6.375 arrivi con 45.638 pernottamenti. Anche qui si è riscontrato un aumento di parecchie centinaia di presenze e 1.500 pernottamenti. Sempre in testa sono i turisti austriaci e jugoslavi, mentre sono in diminuzione i germanici, con 536 unità per 2.600 pernottamenti.

Vien fatto osservare che la diminuzione di turisti dalla Germania è stata notata in tutte le spiagge nazionali e si ritiene che essi siano confluiti in Grecia, Jugoslavia e Spagna.

La media nazionale di pernottamento per un turista risulta inferiore alle due notti, mentre a Trieste essa risulta per ciascun turista di tre notti. E' vero che il numero dei turisti è in continuo aumento, ma di riscontro viene ad affermarsi sempre più il soggiorno «veloce», il quale porta ad un minor pernottamento. Sul turismo di transito, che rappresenta il fenomeno principale per Trieste in questo settore, ospitiamo un articolo in sesta pagina.

Il IV Corso di studi dei trasporti nel MEC

Presso l'Università degli studi di Trieste inizierà il 26 corrente il quarto corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Con questo corso, che durerà fino al 14 settembre, si completerà il secondo dei cicli biennali in ciascuno dei quali vengono presi in esame tutti i vari mezzi di trasporti, terrestri, marittimi ed aerei, attraverso lo studio di aspetti e problemi concreti, sempre rinnovati seguendo il processo in corso di integrazione economica fra i vari Paesi d'Europa. Il corso del 1963 sarà quindi nuovamente dedicato a questioni riguardanti i trasporti marittimi, aerei e per oleodotti.

Come sempre i docenti provengono dai diversi Paesi della Comunità economica europea e sono particolarmente scelti per la loro competenza quali studiosi, dirigenti, funzionari dei vari campi nei singoli Stati e nelle organizzazioni sopranazionali. La stessa provenienza hanno gli uditori che saranno in numero ancor più elevato che negli anni precedenti.

Il discorso inaugurale — dopo il benvenuto del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone — sarà tenuto anche quest'anno dall'Ambasciatore belga Schaus, membro della commissione della Comunità economica europea e Presidente del Comitato trasporti della medesima comunità, il quale avrà anche contatti con le autorità e le organizzazioni economiche di Trieste.

SEGNALAZIONI

«Dall'epoca della sua fondazione, avvenuta pochi anni or sono, la Biblioteca Popolare di Stato di via Polonio ha avuto un notevole aumento di lettori, nonchè il numero dei libri è aumentato sensibilmente, tanto da soddisfare i molti lettori, anche i più esigenti delle primizie librarie. E perciò si è in dovere di riconoscenza alla Sovrintendenza, che ha cura dell'elevazione culturale, quindi altamente civile, del popolo triestino, tanto più che Trieste ha avuto sempre un grande interesse per le sue biblioteche popolari. Se parecchie di queste sono in crisi, quella dello Stato è in continuo sviluppo. Però in questa v'è carenza di spazio e vi manca quel minimo di comodità necessaria per lo svolgimento normale della sua encomiabile attività. La ricerca del libro dai cataloghi viene fatta in un'aula scolastica, già occupata prima da scolaretti di prima classe, con banchi bassi, non affatto idonei a persone adulte, e, peggio ancora, ad anziani. Poi è l'attesa, più o meno lunga sul corridoio; quando piove i panni bagnati infastidiscono non poco le persone. Tutti questi inconvenienti potrebbero venir eliminati traslocando altrove la Biblioteca. Dacchè la Mensa comunale di viale XX Settembre, già sita al pianoterra del Politeama Rossetti, è stata soppressa, i suddetti locali sono tuttora vuoti. Quivi potrebbe avere degna e accogliente sede la nostra Biblioteca. Le spese per un adattamento non sono affatto rilevanti. Vi si potrebbe ricavare un locale d'attesa, uno di consultazione e uno per fanciulli, con un orario a loro più adatto, sotto la sorveglianza di persona ben qualificata. Assieme a quella di via Veronese, pure statale, Trieste ne potrebbe allora andare fiera. La scuola di via Polonio ne ricaverebbe, con tale trasloco, due aule scolastiche, che farebbero eliminare due turni d'insegnamento nel pomeriggio, dolore e preoccupazione di maestri e genitori, anche per un eventuale pericolo di contagio di malattia di persone anziane e ammalate, in ambienti frequentati il giorno dopo da scolaretti. P. C.».

«Poichè, di frequente, vi occupate del nostro traffico, voglio rivolgervi una domanda che, certo, già altri vi avranno fatto. Per quale ragione, a Trieste, i vigili urbani, non segnalano le multe con il foglietto infilato nel tergicristallo? Di tanto in tanto, mi viene recapitato a casa un foglio dal quale apprendo che, due settimane prima o giù di lì, avevo commesso l'errore di parcheggiare la mia utilitaria su quella o quell'altra zona di divieto. A parte il fatto che non ho proprio la memoria di Pico della Mirandola, vorrei sapere quale comune mortale, assillato dai mille crucci della vita di ogni giorno, è in grado di ricordare il 12 agosto dove aveva lasciato in sosta la propria macchina alle 18.15 del 25 luglio. Ritengo nessuno. Non che io nutra dei dubbi sull'operato dei vigili: se la multa me l'hanno appioppata, evidentemente avevo sbagliato. Ma, pur essendo dalla parte del torto — anche marcio, se vogliamo — desidero tuttavia di essere tempestivamente informato, come si usa in qualsiasi città. E. T.».

Forse, perchè i vigili urbani vogliono bene agli utenti, e preferiscono dare loro la sgradita notizia di dover pagare mille lire e rotti a scoppio ritardato. Scherziamo, naturalmente. Le ragioni per le quali gli avvisi delle contravvenzioni vengono recapitate a domicilio dopo qualche settimana dall'infrazione rimangono un fatto misterioso per tutti. Tranne per chi li fa recapitare. Effettivamente, Trieste è l'unica città dove sia in vigore simile sistema. Molti conducenti hanno già protestato ma le cose sono rimaste immutate.

«Il massiccio affollamento, ormai giornaliero, al «Ristorante Comunale» di piazza Libertà, da parte di turisti nazionali e stranieri, causa grande disagio ai frequentatori stabili triestini, in favore dei quali, principalmente, fu istituita, anni or sono, la Mensa comunale. Se ultimamente tale istituzione destinata a offrire alle persone che hanno introito modesto dei pasti sani, a un prezzo che nessuna trattoria potrebbe praticare, ha dovuto mettere in funzione un «Ristorante turistico» (facendo con ciò una spietata concorrenza alle vicine trattorie) nulla da eccepire, si dice che ci sia da sanare un deficit della passata gestione delle Mense comunali. Però si dovrebbe organizzare meglio la odierna gestione, onde non causare tanto disagio ai clienti abituali. Per esempio, aumentare il personale di servizio e nei limiti del possibile, servire per primo il frequentatore stabile. Forse si poteva far funzionare durante la stagione estiva la Mensa del viale XX Settembre dando con ciò la possibilità a molti utenti abituali di consumare colà i loro pasti in tranquillità, senza dover, spesso, attendere in piedi un posto libero, per riuscire a pranzare nel tempo di un'ora e oltre. Da notare la temperatura del locale: insopportabile nei mesi estivi! I camerieri, troppo impegnati nel servire tanti clienti, diventano nervosi e bisogna rassegnarsi a essere serviti male. Pure il vitto, a causa dell'eccessivo affollamento, è spesso deficiente in qualità e in quantità. Si spera che questa segnalazione serva a fare migliorare questa deplorevole situazione. G. C.».

«Vorrei un consiglio per un problema che da qualche giorni mi assilla. Il giorno 2 del c. m. o si è presentato alla mia porta un rappresentante di una ditta di materassi per offrirmi a rate un materasso. Io ne ho acquistato uno che subito mi venne consegnato e contemporaneamente ho versato un acconto di lire 3 mila e ho firmato delle cambiali per il restante importo. Il giorno seguente, però, mi pentii dello acquisto concluso così frettolosamente e chiesi con lettera raccomandata alla ditta se fosse possibile ritirare il materasso. Dissi pure che ero disposta a rinunciare al primo versamento. Fino ad ora non ho ricevuto alcuna risposta. Come dovrei comportarmi? A. S.».

In primo luogo il periodo che lei ha atteso, crediamo sia relativamente breve. Perciò, con ogni probabilità la ditta interessata si farà viva con una lettera. Qualora la stessa non accetti la sua proposta non ci sarà nulla da fare, in quanto ormai lei ha stipulato un contratto e le cambiali devono venir pagate alla scadenza proposta.

«La settimana in corso è stata veramente funesta: incidenti mortali, scontri terrificanti, decine di feriti. Questo, il bilancio delle nostre strade che s'accingono ad accogliere il grande traffico di Ferragosto. Di recente, il vostro giornale ha pubblicato un panorama per l'imminente festa e ha riportato anche le sagge esortazioni del comandante della Polizia stradale. Egli aveva insistito sul tema prudenza ma, purtroppo, le sue parole non sono state tenute, sinora, in alcuna considerazione. La gente sembra bruciata dalla febbre della velocità: corrono tutti, e Trieste sembra popolata da una umanità che ha il tormento del cronometro. Anche le recenti disgrazie — pur rispettando coloro che hanno perduto la vita — sono la tragica risultante di banali imprudenze. Il Codice della strada sembra un volume riservato alle nonne, e nessuno, o pochissimi utenti, rispettano le precedenze, i sorpassi, i segnali di «stop». Tutti sperano nella fortuna e, quando la fortuna volta loro le spalle, si vedono le terribili conseguenze. Ferragosto è alle porte ma l'auspicata prudenza pare sia un concetto lento a maturare nella mente della gente. L'imprudenza, il disprezzo assoluto per le norme della circolazione sembrano essere diventate il credo morale di troppi utenti.

La cronaca quotidiana è infarcita di episodi drammatici: eppure nè i morti, nè i feriti, nè i veicoli sfasciati insegnano qualcosa agli stakanovisti del rischio. Che, purtroppo, si ripercuote sovente sulla pelle altrui. Se la serie sventurata continua, per Ferragosto, anzichè mettersi in viaggio, sarà saggia cosa mettersi a letto, e aspettare pazientemente la fine della frenetica vacanza. Perchè, ormai, le cose stanno così: la gente per riposare deve mettersi a correre come impazzita per raggiungere, ahimè, il più delle volte l'ospedale.

CADUTO SENZA CONSEGUENZE NEL CORTILE

Bimbo fortunato la finestra era bassa

Un bambino di quattro anni è precipitato ieri a mezzogiorno da una finestra del mezzanino dello stabile numero 27 di via Crispi, finendo nel sottostante cortile. Per fortuna il davanzale è a circa un metro e mezzo dal suolo e il bambino, Roberto Belluzzi, che compirà i quattro anni il 29 novembre prossimo, se l'è cavata con un po' di spavento e con una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra.

Il fanciullo aveva eluso la sorveglianza della madre che stava sfaccendando per la casa ed era salito sul davanzale della finestra della cucina, che era aperta. Ad un tratto il bimbetto si è sporto un po' troppo ed ha perduto l'equilibrio finendo nel cortile. Alle grida del bambino è accorsa la madre Rosa Belluzzi, di 26 anni, la quale, terrorizzata, ha chiesto l'aiuto di un automobilista e ha trasportato il piccino allo Ospedale maggiore. Il medico astante, dopo averlo visitato, lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Mandano in carcere due cioccolatini

Cedendo alla tentazione della gola, la signora Anna V., di 51 anni, mentre si trovava in un esercizio di via Vasari, ha allungato la mano verso una scatola di cioccolatini e, ritenendosi non vista, ne ha prelevato due pezzi. Il suo gesto è stato però notato, per cui è stata fermata e denunciata. L'episodio ha dell'inconsueto, in quanto pur essendo fuori dai limiti dell'onestà, non può indurre altro che alla pietà: una donna povera e golosa ruba due cioccolatini per il valore complessivo di cento lire e finisce in carcere. La poveretta è stata arrestata dalla Squadra mobile e denunciata alla autorità giudiziaria per furto aggravato.

PASSATO FERRAGOSTO PROCESSO A UN LADRUNCOLO SPECIALIZZATO

Sorpreso di notte dagli agenti con il bottino in tre capaci borse

Alleggeriva gli esercizi pubblici dopo essere fuggito dagli educatori

Un turista jugoslavo prima ruba e poi dimentica il passaporto

Al Palazzo di Giustizia sono state sospese, in concomitanza con la settimana di Ferragosto, tutte le udienze, sia civili che penali; l'attività — seppure a ritmo ancora ridotto — riprenderà la settimana seguente: martedì 20 agosto terrà udienza la Sezione feriale del Tribunale penale, presieduta dal dott. Rossi, e venerdì 23 la Sezione feriale di Corte d'Appello, che è presieduta dal Primo Presidente, dott. Maltese.

Frattanto è stato reso noto il ruolo delle cause fissate per il giorno 20 in Tribunale: si tratta di tre processi per reati contro il patrimonio, intentati contro altrettanti imputati sui quali grava l'accusa di aver commesso varie imprese ladresche lo scorso mese di luglio.

Di una lunga serie di furti sarà chiamato a rispondere il diciottenne Zarko Storti, abitante a Villa Opicina in via Monrupino 5/1, cui viene fatto carico di quattro distinti reati di furto aggravato nonchè di un tentativo di furto, pure aggravato. Il giovane era caduto nelle braccia della Polizia la notte del 9 luglio, mentre transitava lungo la via Commerciale — intorno alle 3.30 — reduce da un colpo ladresco ai danni di un esercizio pubblico: aveva insospettito una pattuglia di passaggio il fatto che reggeva a fatica tre voluminose borse e che ad un tratto, accortosi di essere notato, si era rifugiato velocissimo dentro un portone. Raggiunto, aveva dichiarato che aveva colà un appuntamento con suo padre... Gli agenti avevano comunque rovistato nelle borse, rinvenendovi fra l'altro un giradischi, di cui lo Storti non sapeva giustificare il possesso. Tradotto in Questura egli aveva però finito con l'ammettere senz'altro la propria colpa: aveva appena ultimato un furto nella trattoria alle «Tre Venezie», sita in viale Miramare, dove — per attendere l'ora di chiusura onde agire indisturbato — era salito sul tetto del gabinetto esistente nel cortile; ridisceso aveva trafugato due grammofoni, 39 dischi, un macina-caffè, le tre borse (che contenevano vari indumenti maschili), un ferro da stiro e 11.500 lire.

Nel prosieguo dell'interrogatorio, il giovane si rivelava per un abile ladruncolo, specializzato nei furti all'interno di pubblici esercizi. Confessava ad esempio di essere penetrato, la notte del 30 giugno, nella trattoria «Al Giardinetto» di via San Michele (aveva acceduto alle scale di uno stabile adiacente, premurandosi d'infilare un pezzo di fil di ferro nella serratura del portone affinchè i casigliani che eventualmente fossero entrati dopo di lui non chiudessero il portone a chiave tagliandogli la via della fuga, quindi da una finestra si era calato su una tettoia, dalla quale era infine saltato nel giardino dello esercizio) ed aveva asportato decine di bottiglie di spumante, vari barattoli di frutta, salami, un centinaio circa fra tovaglie, tovaglioli e tovagliolini ed una borsa contenente indumenti: il tutto per un valore di circa 170 mila lire. Come non bastasse, subito dopo tale azione ladresca egli aveva anche rubato una motoretta trovata in sosta in piazza Barbacan, mettendosene alla guida — benchè sprovvisto di patente — per recarsi a Ronchi dei Legionari e disfarsi di parte della refurtiva.

Inoltre la notte del 7 luglio aveva preso di mira la trattoria «Sub» di Barcola, introducendovisi mediante effrazione di una finestra che dà sul cortile: stavolta il bottino era stato di varie scatole di carne, salsicce, un rasoio elettrico e tremila lire tratte da un distributore automatico di arachidi.

In un periodo precedente egli — secondo le sue stesse dichiarazioni — aveva addirittura tentato il classico colpo da due piccioni con una fava, la cui ultimazione gli era stata però impedita dal timore del sopraggiungere di qualche passante. Si era introdotto nel portone di piazzetta S. Lucia n. 1, ne aveva impedito la chiusura introducendo nella toppa un dente di pettine (così aveva anche stavolta eliminato il pericolo di trovar il portone chiuso a chiave al momento della fuga), dalla finestra sulle scale si era calato in un cortile dal quale si può accedere a due esercizi attigui: la trattoria «Al giardino» e quella gestita dal sig. De Radio, mirando a un colpo contemporaneo in entrambe; poi, rumori di passi l'avevano fatto desistere.

Che andava egli ricavando da quelle rischiose imprese? Poche migliaia di lire dalla vendita di qualche singolo oggetto, mentre la refurtiva consistente in generi commestibili era lui stesso a consumare: dedito a una vita di vagabondaggio, dopo essere fuggito da vari istituti per la rieducazione dei minorenni, si sostentava così.

Il secondo processo fissato per la stessa udienza si riferisce al gesto di un turista jugoslavo, il ventitreenne Melentije Miskovic, da Sarajevo, che sorpreso dalla titolare di una bancarella di Ponterosso a rubare un rasoio, preso dal panico in seguito alle grida della donna, le aveva inferto un sonoro ceffone dandosi infine a una fuga precipitosa e lasciando cadere la borsa, dentro la quale gli agenti avevano poi rinvenuto il suo passaporto... Arrestato mezz'ora dopo il fatto in una pensione di via Roma, lo jugoslavo era stato arrestato e denunciato per rapina, reato di cui è stato chiamato ora a rispondere in Tribunale in stato di detenzione (è al Coroneo dallo scorso 24 luglio).

Infine sarà celebrato il processo contro il trentenne Luigi Rizzardi, che la notte di quello stesso 24 luglio aveva rubato una motoretta trovata in sosta in via San Francesco; il proprietario si era immediatamente accorto del furto ed aveva informato la polizia. Gli agenti avevano effettuato una rapida battuta ed avevano trovato lo scooter abbandonato in piazza Libertà; alcune persone, che prendevano il fresco nel giardino, li avevano informati che ne era disceso un giovane, il quale si era diretto verso la Stazione. Portarsi là, proprio in quel momento egli stava uscendo reggendo due bottiglie di birra. Arrestato, aveva giustificato il proprio gesto con l'euforia elcoolica. Ora, dovrà rispondere di furto aggravato e delle contravvenzioni per guida senza patente e in stato di ebbrezza.

La morte della signora Lora de Reya Farolfi

Si è spenta ieri la signora Lora de Reya, consorte del cav. uff. Fiorello de Farolfi, capo commissario della Società «Italia». Appartenente a una delle migliori famiglie della città, e sposa di un uomo largamente noto per le sue molteplici attività, la signora Lora de Reya conservava il fascino dell'antica buona razza, era colta e generosa e interamente dedita alla famiglia, in particolare all'educazione del figlio Franco. La sua dipartita lascia largo rimpianto in città, e un durevole ricordo anche per la grande forza d'animo dimostrata nell'affrontare, giovane ancora, un destino ineluttabile.

Rivolgiamo a Fiorello e Franco de Farolfi, e alle congiunte famiglie de Reya, Nordio, Davanzo e Tarabocchia, l'espressione della nostra viva partecipazione al loro grave lutto.

I proverbi istriani di G. Vatova. E' un'opera postuma del prof. Giuseppe Vatova di Capodistria, notissimo per il contributo dato prima del 1915 nel Liceo di Capodistria e nelle istituzioni culturali istriane a tutti gli studi sulla storia istriana e particolarmente nella ricerca di proverbi e modi di dire che documentano in modo inconfutabile l'italianità radicata degli istriani. Si tratta della II edizione. La prima venne curata dal figlio dell'illustre professore, mentre quella odierna è stata accresciuta e migliorata dal prof. Giovanni Quarantotti, competente in materia e già legato da calda amicizia al prof. Vatova, tipica figura popolare capodistriana, ricordata da moltissimi professionisti che hanno frequentato il patrio Ginnasio Liceo C. Combi. L'accuratezza e la ricchezza del materiale e della scelta, formano una vastissima antologia di grande valore, che va aggiunta ad altre opere esistenti e che dimostrano quanto potente sia nell'animo degli istriani la tradizione storica di un passato secolare. L'opera è uscita in questi giorni.

ALLUCINANTE SUICIDIO DI UN PROFUGO ISTRIANO

Si sgozza con un coltello poi si finisce con un salto nel vuoto

Fallito il primo tentativo nel suo alloggio di Villa Carsia il poveretto ha cercato la morte lanciandosi da una scarpata

Solo un improvviso attacco di follia può spiegare l'orrendo suicidio avvenuto ieri al centro di raccolta profughi di Villa Carsia, ad Opicina, dove un uomo si è prima sgozzato e poi si è buttato da una scarpata alta circa otto metri, precipitando sul tronco ferroviario di nuova costruzione che collega Prosecco a Poggioreale Campagna.

Sono stati proprio alcuni ferrovieri, che stavano lavorando lungo i binari, a dare l'allarme e a mettere in moto Croce Rossa e polizia. Al primo momento, quando il medico della CRI ha visitato la salma e ha visto la ferita da taglio alla gola e un'altra da punta allo stomaco, si è pensato a un delitto. Ma l'idea è stata scartata con la testimonianza dei ferrovieri i quali, concordemente, hanno dichiarato di aver visto l'uomo solo in cima alla scarpata e quindi lanciarsi nel vuoto.

Se l'idea del delitto era stata abbandonata, si profilava quella di una selvaggia aggressione o di una rissa. Il capitano Placido del Commissariato di Opicina ha subito iniziato le indagini. Dopo aver dato ordine di perlustrare la zona della ferrovia e dopo aver identificato la vittima nell'operaio Emilio Crevatin, nato a Corte di Isola d'Istria 34 anni or sono, l'ufficiale inquirente si è recato con alcuni uomini nel misero alloggio dell'uomo, nella baracca 26. Fatta aprire la porta numero 2, gli inquirenti si sono trovati di fronte a una scena tremenda: il letto e il pavimento macchiati di sangue, mentre a terra giaceva un coltello da cucina con una lama di quindici centimetri, insanguinata. Sul rozzo tavolo c'era un foglietto pubblicitario di un'acqua da tavola che, sul retro, conteneva un messaggio di addio vergato stentatamente in un italiano molto approssimativo.

Tutto era apparso chiaro a questo punto: lo sventurato aveva tentato di uccidersi, tagliandosi la gola con il coltello e trafiggendosi lo stomaco. Visto però che non riusciva a morire egli è uscito dalla sua baracca e, passando per un sentiero e attraversando un prato, ha raggiunto la linea ferroviaria e si è buttato giù per la scarpata decedendo per la frattura della base cranica. La singolarità del fatto che il Crevatin abbia potuto percorrere un lungo tratto di strada tra le baracche del campo con la gola squarciata senza che nessuno lo abbia visto, è spiegabile con l'ora in cui si è svolto il raccapricciante episodio, quando tutti erano seduti alla propria mensa o stavano ritirati negli alloggiamenti a riposare.

Al termine dell'indagine gli inquirenti hanno redatto un fonogramma alla Magistratura, inquadrando anche la figura del suicida che — secondo la polizia — era dedito all'alcool e non sempre era in grado di intendere e di volere. Alle 17.30 la salma è stata rimossa e quindi deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' morta «Annetta»

Anna Zenobio, l'indimenticabile infermiera dell'astanteria dell'Ospedale maggiore ove aveva prestato una solerte e decennale attività, si è spenta la notte scorsa. Simpatica, gioviale nel tratto e nello spirito, «Annetta» era stata la premurosa amica dei giovani cronisti negli anni dell'immediato dopoguerra. Ai familiari affranti dal dolore, le condoglianze del nostro giornale.

Solfiato l'incasso dal gestore previdente

Un tentato furto da parte di alcuni giovinastri è stato effettuato l'altra notte nel chiosco annesso al distributore di benzina sito al n. 4/9 di piazzale Valmaura. L'impresa è stata scoperta verso le 4 del mattino, allorchè un metronotte della «Sorveglianza e chiusura» che si trovava sul luogo per il normale giro di controllo, aveva notato che il cristallo della porta d'ingresso era stato frantumato.

Il guardiano ha chiamato gli agenti che sono intervenuti prontamente, mentre sul posto, frattanto, era giunto pure il gerente del distributore, Carlo Piemonti, di 44 anni, abitante in via dell'Istria 30.

I ladri che hanno creato un caos indescrivibile mettendo a soqquadro il chiosco, non hanno trovato però neanche una lira in quanto l'altra sera, alla chiusura dell'esercizio, il Piemonti aveva portato l'incasso della giornata a casa. Unico danno subito, del valore di 9 mila lire, è stato quello per la rottura del cristallo.

Il «Verdi» difficile in una lettera del Ministro

La precaria situazione del nostro Comunale riecheggia anche in una lettera che il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo ha recentemente inviato all'ing. Gianni Bartoli. L'on. Alberto Folchi ha scritto all'ex Sindaco per esprimergli il proprio sincero compiacimento per il volume «Una voce da Trieste», volume nel quale è contenuta anche una «Lettera aperta al Ministro del Turismo e dello Spettacolo». In questo capitolo l'autore sottolinea le lacune cittadine nei due settori e le speranze dei triestini nel vedere migliorata la situazione turistica della Riviera e di poter fruire anche di un trattamento particolare per il «Verdi». A questo proposito, Folchi precisa che si tratta di «problemi difficili, che non dipendono solo dalla mia volontà e che sono legati a situazioni generali da modificare. La riviera triestina è splendida e senza dubbio lo Stato potrà ancora intervenire con provvedimento di sostegno e di stimolo al suo sviluppo turistico. Per il Teatro Comunale il discorso è più difficile.

«Ci dibattiamo — continua il Ministro — in estreme difficoltà finanziarie per gli Enti lirici e per le attività musicali, ma conto di ripresentare il mio progetto di legge e di disciplinare finalmente questo settore prima delle note scadenze».

Nessuna decisione, comunque, per le sorti del Comunale perchè — con schiettezza — Alberto Folchi ha precisato all'ing. Bartoli di non essere abituato «a promettere nulla di quello che non si può fare». Rimane solo la buona volontà del Ministro, ed è sperabile che dalle sue ferme intenzioni scaturisca qualcosa di positivo anche per il Teatro Verdi.

LEGGERMENTE FERITI I CONDUCENTI

Collisione fra motorette nel sorpasso ravvicinato

Un singolare incidente è accaduto la scorsa notte in piazza dei Foraggi, dove una motoretta che procedeva appaiata ad un'altra si è rovesciata mandando i due occupanti all'ospedale. Verso le tre il macellaio Bruno Caucci, di 21 anni, abitante in via Fortunio 6, stava guidando verso piazza Garibaldi lo scooter targato TS 30779, recando sul sellino posteriore l'amico Luciano Zuccolin, di 19 anni, domiciliato in via Parini 4.

In piazza Foraggi la motoretta del Caucci, che viaggiava appaiata ad un altro scooter, ha avuto un piccolo scarto ed è andata a sfiorare l'altro mezzo. E' bastato il leggero urto di striscio per far perdere lo equilibrio al guidatore e farlo rovesciare al suolo. Nell'incidente entrambi i giovani sono rimasti feriti; con un automezzo di passaggio sono stati trasportati all'Ospedale maggiore.

Mentre lo Zuccolin se l'è cavata con abrasioni alla guancia destra, al gomito destro e alla mano sinistra, per cui è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di quattro giorni, il Caucci ha riportato una ferita lacera alla palpebra destra, al dorso del naso, abrasioni allo zigomo sinistro e al labbro superiore. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Uno scooter e un'utilitaria si sono scontrati ieri, poco prima delle 13, in via Brunner angolo via Crispi. Il fattorino Diego Gherbevich, di 24 anni, abitante in via del Molino a Vento 64, stava guidando la sua motoretta lungo la via Crispi diretto verso la via Pindemonte. Giunto all'angolo con la via Brunner, è entrato in collisione con l'utilitaria guidata verso lo Ospedale maggiore dal trentaquattrenne Leone Dalla Torre, abitante in via Puccini 10.

In seguito all'urto lo scooterista si è rovesciato al suolo riportando la sospetta frattura dei metatarso ed escoriazioni al gomito sinistro. Soccorso dai sanitari della CRI, il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore ed ivi accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della squadra del Traffico.

Sparito lo scooter di un turista viennese

Continuano le razzie di motociclette ad opera di ignoti. Il diciassettenne turista viennese Wolfang Kraft ha denunciato al Commissariato di via Giulia la scomparsa della propria motoretta targata VI-80281. Il Kraft, che si trova alloggiato in via Virgilio 8, ha dichiarato di aver lasciato in sosta nei pressi di casa lo scooter ed alla mattina seguente di non averlo trovato più. Il danno complessivo si aggira sulle 170 mila lire.

Una seconda denuncia sporta al Commissariato di Barcola, riguarda il motociclo targato TS 19425 di proprietà del ventinovenne Aldo Miani, abitante in Salita di Contovello 63-3. Tra le cinque e le sette del mattino, ignoti ladri gli hanno prelevato la propria motoretta che aveva parcheggiato nei pressi di casa. Il danno subito ammonta a circa 80 mila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Stamane, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco il nostro collega di lavoro Claudio Serschen condurrà all'altare la gentile signorina Maria Sarich. Alla giovane coppia auguri di lunga felicità.

Sconto 40 - 50 %

Esagono - V.le XX Settembre 32, mobili, lampade, articoli regalo, autorizzata la liquidazione dalla Camera di Commercio.

Anche con pelle

sensibile potrete giornalmente radervi se userete un moderno rasoio elettrico. La ditta *Vittorio Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!) vi garantisce i più recenti modelli corredati di doppia garanzia e ritira il vostro vecchio apparecchio valutandolo convenientemente.

Ultimissimi giorni

Approfittate di questa eccezionale offerta! La «Fototecnica - Carducci» offre ancora per pochi giorni una combinazione speciale: il famoso apparecchio fotografico «Vitoret» Voigtländer da lire 17.600, completo di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori, a sole lire 2.000 mensili senza acconti nè cambiali! Qualsiasi apparecchio foto-cine, rateazioni, cambi vantaggiosi. «Fototecnica Carducci», il più grande complesso della Regione, in via Carducci 25 (adiacente al negozio di abbigliamento «Farò»).

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Nozze d'oro

Domenica scorsa 11 corr., Maria Lanzetta e Andrea Cossutta hanno celebrato le nozze d'oro nella stessa chiesa di S. Antonio Taumaturgo ove s'erano uniti in matrimonio nel lontano 11 agosto 1913. Il Consiglio sezionale e i soci effettivi della locale Sezione Venezia Giulia dell'UIC inviano l'augurio più fervido di lunga e serena vita ai coniugi Cossutta e in particolare alla socia Maria Lanzetta.

Messa in suffragio

A cura delle Presidenze del Movimento laureati e dell'UCIIM domani, 14 agosto, verrà celebrata alle ore 19.15 nella chiesa della B. V. del Rosario una S. Messa di suffragio nel secondo anniversario della morte della prof. Dionisia Dionisio. Tutti coloro che la conobbero e ne apprezzarono le elette virtù sono cordialmente invitati a intervenire.

Ferragosto con la L.N.

La Lega Nazionale organizza per il giorno di Ferragosto la tradizionale gita sociale in autopulman sul monte Grappa (autor. E. P. T. n. 4080 dd. 8 corr.). Per maggiori informazioni e le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del sodalizio in corso Italia 9, telefono 37-196.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Ferragosto al CMM

Mercoledì sera, con inizio alle ore 20.30, cena sociale a Barcola. Si accettano le prenotazioni fino alle ore 12 del giorno stesso. Telefonare al 68230.

Grotta Gigante illuminata

Giovedì 15 corr. (Ferragosto) la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico, con orario dalle 14.30 alle 18.30, completamente illuminata, giusta il calendario di dette manifestazioni per l'anno in corso. I visitatori potranno raggiungere Borgo Grotta Gigante usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco o, in caso di sciopero degli autoservizi, con una passeggiata di circa mezza ora partendo da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà come di consueto il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C. A. I. Il programma delle escursioni estive nelle Dolomiti, nelle Alpi Carniche e in quelle Giulie prosegue regolarmente, confortato da un ottimo successo di adesioni. Per domenica prossima (con partenza sabato alle 15) è prevista la gita al rifugio Galassi, con salita all'Antelao. Uno dei giganti del Cadore cantati dal Carducci, l'Antelao, si erge maestoso sopra San Vito di Cadore, massima altezza delle Dolomiti orientali con i suoi 3263 metri. Magnifica montagna, l'Antelao offre ogni tipo di salita e ogni difficoltà su roccia o ghiaccio. Ha una via comune abbastanza facile. Ottimi punti di appoggio sono i rifugi San Marco, sul versante San Vito, e Galassi, sul versante Val d'Oten. Al rifugio Galassi avrà luogo il pernottamento dei gitanti, con partenza alle 5.30 di domenica per iniziare la salita all'Antelao, con arrivo in vetta previsto per le 10.30. La vista che esso offre è una fra le più splendide e celebrate. La partenza dalla vetta è prevista un'ora dopo l'arrivo. Le tappe sulla via del ritorno sono rappresentate dal rifugio Galassi, dalla sosta a San Vito di Cadore e da quella a Vittorio Veneto. Quote di partecipazione: soci CAI 2300, non soci 2600. Informazioni e iscrizioni presso la sede in via Rossetti 15, telefono 93329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 17 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto gita al rifugio Pellarini. Domenica 18 corr. salita del grande Nabois. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì sera presso la sede di piazza Unità d'Italia 3.

† Il 12 corr. dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Massimo Gobet

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMELIA FRANDOLI, i figli ing. LIONELLO con la moglie ELDA (assenti), ROMANA con il marito UGO FERRARIO, i nipotini, le sorelle, il fratello, i cognati e le cognate, i nipoti e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. La cara Salma verrà quindi trasportata direttamente a Romans d'Isonzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

I familiari esprimono la loro riconoscenza al dott. Enrico Storici per l'affettuosa e premurosa assistenza prestata.

Partecipano al lutto le famiglie OGNIBENE e MOCENIGO.

† L'11 agosto si è spenta, munita dei conforti religiosi, la nostra adorata

Lora de Reya in Farolfi

Affranti, ne danno il triste annuncio il marito FIORELLO e il figlio FRANCO, insieme alla madre MERCEDES ved. de REYA, al fratello ANTONIO de REYA, alla suocera MARIA ved. FAROLFI, unitamente alle cognate, ai cognati e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10, partendo dall'abitazione di piazza Carlo Alberto 3.

Trieste, 13 agosto 1963

Partecipano al lutto:
— fam. NATTI
— GIORGINA EGON SANZIN con SUSY e LORY

† Per tragico destino è mancata la nostra cara

Claudia Radoslovich

Angosciati lo partecipano i genitori in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il dott. LUCIANO DAVANZO e i suoi Collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Claudia Radoslovich

diligente e affezionata Collaboratrice e cara Collega.

La A. S. EDERA si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della sua apprezzata atleta.

† Il giorno 11 corr. dopo lunghe sofferenze si spegneva il nostro caro

Giovanni Chinelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSTINA, i figli ELIO con la moglie JOSE', VIRGILIO con la moglie MARGOT (assenti), BERNARDO (assente), GIOVANNI, RENATO e ANITA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e a tutto il personale della II Div. Medica per le amorevoli cure prestate al nostro Caro.

† Il 10 corr. all'età di 83 anni è mancata all'affetto di quanti l'ebbero cara e la stimarono per le sue preclari doti

Selma Tolazzi n. Mayer

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, CARLO, DUSKA, MARCO e SONJA.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Saverio Gambardella, all'infermiera sig.na Ester Capaci e a tutti coloro che assistettero la cara Estinta nel declino della sua esistenza.

† Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Erberto Senica
d'anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie WILMA, le figlie LIANA e MARIA, il figlio TULLIO (assente), il fratello ALFONSO, le nipoti LUISELLA e LUCIANA con il marito RENATO GIANESELLI, la cognata MARGHERITA ved. SENICA con le figlie e i parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate oggi 13 corr. alle ore 10.45 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

† Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Zenobio n. Urbani
infermiera

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio ENNIO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario del trapasso al sonno eterno di

Anna Vocchi

le sorelle MARIA e GIOVANNA ved. GALLINA e i parenti con immutato affetto La ricordano a quanti Le vollero bene.

† All'alba del 10 agosto, dopo lunghe sofferenze, è deceduto

Carlo Toffolon

A tumulazione avvenuta ne danno notizia a quanti lo conobbero la moglie ADELAIDE, il figlio ERVINO e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i capi tecnici e gli operai dell'Officina Meccanici del Cantiere S. Marco, i colleghi del Centro Meccanografico del Lloyd Adriatico, gli amici ex allievi e la Direzione dell'Oratorio Salesiano e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro.

† Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Giovanni Vittorio Canziani

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 14 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per S. Dorligo della Valle.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

† Il giorno 11 corr. si è spento il nostro caro

Antonio Crevatin
d'anni 75

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli RENATO e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia si è spento

Antonio Tomasi

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie MARGHERITA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 11 partendo dalla via Boccaccio n. 20.

† **Giorgio Basez**

si è spento il 12 agosto 1963 lasciando nel più profondo dolore la moglie ANNA, le sorelle ANTONIETTA e MARIA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

Commosse profondamente per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gianni De Marco

ringraziamo di tutto cuore i parenti, gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Rivolgiamo uno speciale ringraziamento ai sigg. Medici, a Suor Paolina, alle infermiere della III Divisione Medica per l'affettuosa assistenza e particolarmente al dott. De Rosa suo medico curante.

LIDIA e FULVIA DE MARCO assieme ai parenti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosa

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo con questo mezzo tutte quelle persone che in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

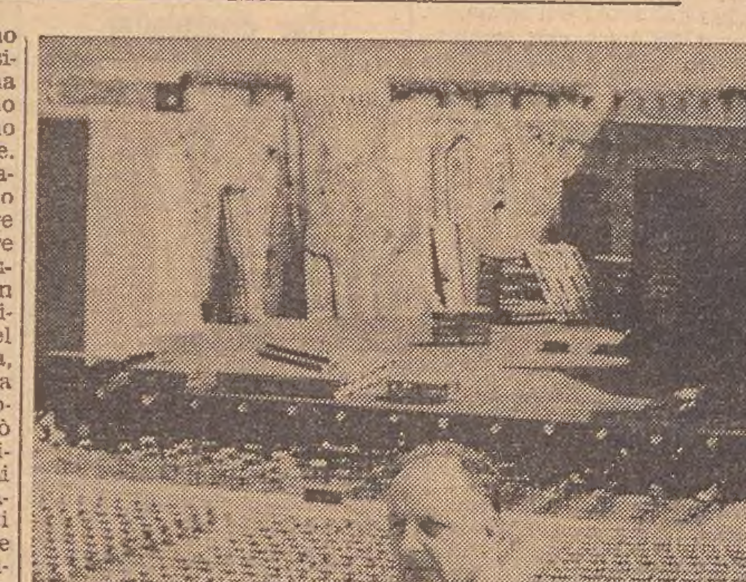
MARCELLO POSSIDEL e familiari

PARERI DEGLI ESPERTI SU UN PROBLEMA CHE INTERESSA LA NOSTRA ECONOMIA

UNA MINIERA ANCORA DA SFRUTTARE IL TURISMO DI TRANSITO PER TRIESTE

Non sono molti coloro che sostano nella nostra città sulla via della Jugoslavia
La propaganda «aggressiva» del pullman dell'Azienda di Soggiorno comincia a rendere

Trieste si è votata al turismo da non molti anni; è impossibile indicare la data esatta, ma comunque solo dopo l'ultimo conflitto, quando il fenomeno turistico interessò le masse. Non mancano certo le attrezzature alberghiere, ma difettano invece quelle grandi attrattive che valgono da sole ad avviare una forte corrente turistica internazionale, a convogliare «in loco» comitive e singoli individui, interessati a visitare quel monumento o l'altra galleria, attratti dalla bellezza di una spiaggia o di qualche particolare dono della natura. Perciò il lavoro che è stato svolto sino ad oggi dai vari organismi è imponente ed ha anche dato i suoi frutti; ma molto di più si sarebbe potuto ottenere se nella Regione fosse ben viva e radicata la coscienza turistica.


(«Giornalfoto»)
Il direttore dell'Azienda di Soggiorno, dottor Renato Quittan

Trieste ha oggi, dal punto di vista turistico, una caratteristica ed una importanza tutte particolari che la distinguono dalle altre città italiane: essa è infatti l'unica nella quale si deve parlare di «turismo di transito», in quanto una massa ingente di turisti nazionali ed esteri, massa che va ogni anno più ingrossandosi, passa per la nostra Regione diretta nelle località jugoslave, attratta dalle più favorevoli tariffe.

Le statistiche pubblicate recentemente dall'Ente provinciale per il turismo e relative al 1962 parlano di oltre due milioni di transiti ai valichi confinari; esattamente 1 milione 71.948 registrati in entrata ed 1 milione 65.912 in uscita, suddivisi in 706.137 nazionali e 1.431.723 stranieri. Nel computo non sono ovviamente calcolati i quasi sei milioni di transiti dei residenti a Trieste e nelle aree adiacenti, per i quali bisogna usare il termine più appropriato di escursionisti.

Si tratta quindi di una cifra imponente di persone che passano il confine, spesso senza neanche scendere in città per farci un giro e solo raramente pernottano o risiedono per qualche giorno. I pernottamenti infatti, sempre con riferimento al 1962, sono 1.022.025 compresi quelli degli alberghi, pensioni, alloggi privati, case per ferie, parchi di campeggio, per un totale di 252.665 arrivi.

Ora perchè non approfittare di questa fortunata circostanza e non fare in modo che almeno una parte di questi turisti in transito scenda in città in maniera che aumentino le permanenze? Abbiamo voluto rivolgerci ai dirigenti dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per sentire dalle loro voci quanto è stato fatto in questo campo, e quanto si fa.

Diciamo subito che nei vari ambienti responsabili il fenomeno del «turismo di transito» è preso nella più seria considerazione e si può dire che si lavora da tempo ormai tenendo presente questo problema per invogliare i turisti a fermarsi qualche giorno anche a Trieste nel corso dei loro viaggi di trasferimento.

Abbiamo incontrato per primo il dott. Renato Quittan, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il quale ci ha esposto chiaramente quanto l'Azienda ha fatto, sta facendo e farà. Ai più potrà sembrare che l'opera maggiore di questo ente consista nella serie di spettacoli che si danno nel cuore dell'estate al Castello di S. Giusto. Ciò è completamente errato, perchè se quella è la parte più appariscente di tutto il lavoro svolto, non è nè la più difficile nè la più impegnativa. Soprattutto il lavoro dell'Azienda non ha termine con il calare del sipario sulle manifestazioni al Cortile delle milizie e con la fine della stagione turistica, ma esso prosegue con non minor impegno negli altri mesi dell'anno. A questo punto però conviene procedere per gradi ed illustrare quali sono i capitoli principali sui quali si impernia tutto l'operato delle varie Aziende di soggiorno e quindi anche della nostra.

Per prima cosa si cerca di rendere accogliente la città, non solo con lavori di abbellimento e restauro, ma anche curando certe piccole cose che talvolta potrebbero sembrare trascurabili. Direttamente o indirettamente infatti l'Azienda si occupa persino della estetica delle insegne di negozi e rivendite, ma con lavori vari cerca soprattutto di rendere migliore le locali bellezze naturali e panoramiche e si prende cura delle varie opere d'arte, sia di architettura che delle gallerie di esposizione, perchè il turista possa ricavare una buona impressione durante la sua visita.

Il secondo punto del programma di azione riguarda la propaganda in funzione di richiamo. E' una cosa difficile perchè non bisogna accontentarsi di spedire ai vari uffici viaggi opuscoli, fotografie, pieghevoli e pubblicazioni, che il più delle volte non sarebbero neanche utilizzate. Chi è preposto alla propaganda non ha il compito di preparare il materiale e provvedere alla spedizione, ma deve studiare la stesura degli stampati entrando nella mentalità di coloro ai quali essi andranno in mano. Il nostro modo di vedere, turisticamente parlando, è molto distante da quello dei nordici, degli olandesi, dei belgi, dei tedeschi e non è tanto facile mettersi in riga con loro sia per le abitudini ch'essi hanno sia per il modo in cui concepiscono la vita. Tanto per fare un esempio, noi nei tempi della canicola facciamo di tutto per ripararci dal sole, in casa viviamo nella penombra e rifuggiamo la strada per quanto ci è possibile. Gli stranieri invece hanno un culto particolare per il sole, la luce e il caldo. Nei loro lontani paesi domina il grigiore, l'astro di fuoco non si fa vedere molto ed i suoi raggi non scottano; essi vengono quindi a godersi questo nostro sole, per vivere le vacanze nel caldo clima del Sud e per vedere poi tante cose delle quali soprattutto l'Italia è ricca.

Per la propaganda ci si serve anche delle statistiche, che di anno in anno si cura di estendere con la massima esattezza possibile, perchè in base ad esse, analizzando la provenienza delle varie correnti, si cerca di migliorare l'azione ove gli indici si mantengono bassi e si insiste invece quando si nota un aumento nell'affluenza.

E' una propaganda attiva quindi e mai sterile; grandemente utile è il pullman che l'Azienda manda in giro per l'Europa. Trieste è stata la prima città italiana ad allestire questo moderno mezzo, che giunge anche nei più piccoli paesi ed illustra con fotografie, con la proiezione di film, con la distribuzione di pieghevoli ciò che la città e la Regione possono offrire, senza speculazioni di sorta e travisamenti della realtà. Ogni tedesco, ogni olandese e danese, ogni svedese ed austriaco è un turista potenziale e non è fatica sprecata rivolgersi a tutti. Il personale del pullman visita anche i vari operatori turistici, dando vita ad un rapporto umano, curando che le varie fotografie e gli stampati non vengano messi a dormire in qualche cassetto o tirati fuori solo a richiesta del cliente. Si curano insomma che gli stessi operatori parlino di Trieste, offrano il materiale di propaganda e di informazione. E' una propaganda «aggressiva», come ha detto il dott. Quittan, la quale rispetta però i limiti dell'educazione e della convenienza, ma che difende i nostri interessi e para i colpi della concorrenza.

Si passa poi alla terza fase di azione, che consiste nell'attesa dell'ospite e nell'allestire quelle manifestazioni che hanno il potere di trattenerlo «in loco» il più a lungo possibile. A parte l'organizzazione delle varie manifestazioni a carattere internazionale e quindi di grande richiamo, si svolge anche un'attività di controllo affinchè il turista non abbia a patire soprusi da parte di gerenti di locali pubblici poco scrupolosi e del tutto sprovvisti di quella tanto necessaria coscienza turistica.

Prima di congedarci, abbiamo voluto chiedere al direttore della nostra Azienda di turismo e soggiorno quali sono i risultati che si sono ottenuti a coronamento di tanto lavoro. Mentre è evidente il successo delle manifestazioni organizzate al Castello e del concorso pirotecnico, dal punto di vista della permanenza dei turisti, basandoci sempre sulle statistiche dello scorso anno, si ha che il tempo medio di soggiorno (desunto dal quoziente presenze-arrivi) è aumentato raggiungendo la quota di 2.9 giornate per turista. Una percentuale che potrà sembrare piccola, ma che è invece soddisfacente, se si pensa che è uguale a quella di Venezia, la città più visitata del mondo, e superiore a quella di Napoli.

Il lavoro svolto quindi ha dato i suoi frutti ed è sperabile che nel futuro la corrente turistica si ingrossi ancora e che soprattutto nei triestini prenda radice quella coscienza turistica, la mancanza della quale può rendere sterile anche la più intelligente propaganda.

R. G.

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste informa gli alberghi, pensioni, locande, esercizi di affittacamere, campeggi ed in genere tutti i datori di alloggio, che con provvedimento di data 7 agosto 1963 il Ministero della Sanità ha revocato l'ordinanza relativa alle misure profilattiche contro il vaiolo per le persone in provenienza da Stoccolma. Viene, pertanto, a cessare l'obbligo di richiesta di certificati di vaccinazione antivaiolosa e di segnalazione agli ufficiali sanitari delle persone provenienti da Stoccolma che chiedono alloggio presso gli esercizi ed i privati sopra menzionati.

Cronache della televisione

Un ladro in guanti bianchi

Nella terza puntata della rubrica «Anni intrepidi», trasmessa ieri dal primo canale, si sono potute seguire le varie fasi dello sbarco in Normandia sul filo delle memorie di Winston Churchill. Ad essere franchi bisognerà dire che l'argomento non era nuovo, avendolo la nostra TV già trattato in diverse circostanze. Comunque la suggestione rievocativa di quegli avvenimenti, che quasi vent'anni fa decisero le sorti del secondo conflitto, continua ad esercitarsi intatta col vigore memorialistico dei documenti visivi e dell'eccezionale esperienza diretta del grande statista inglese, che ne fu uno dei protagonisti di maggior rilievo. Per queste ragioni crediamo che il programma sia stato in grado di polarizzare ancora l'interesse del pubblico meglio disposto verso le rievocazioni storiche.

Seguiva, per il ciclo dedicato allo scrittore O. Henry il racconto sceneggiato: «Una storia di ladri». Realizzazione assai modesta, ma pur sempre di livello superiore alle innumerevoli serie poliziesche cui ci hanno abituato le «pizze» americane. In fondo qualcosa di O. Henry, del suo umore, del suo gusto lievemente paradossale, riesce ad affiorare anche in queste riduzioni fatte per il piccolo schermo.

Il racconto programmato ieri narrava la storia singolare di un ladro in guanti bianchi. Costui rischia d'essere messo nel sacco dalla vittima predestinata, la quale lo previene autoderubandosi per poter riscuotere una cospicua assicurazione e far fronte così al provvisorio ribasso dei titoli in borsa. Ma la fortuna assiste il ladro vero. Il repentino rialzo dei titoli consiglia infatti il presunto derubato a «ritrovare» in fretta i propri gioielli e a scagionare l'innocente. Il quale, per tutta risposta, ne impalma la figlia ed avrà la soddisfazione di mettere al mondo un pargoletto, che di lì a dieci anni rivelerà serie attitudini per qualsiasi attività futura — dagli studi sulla psicanalisi al calcolo infinitesimale — meno che per l'arte sopraffina del furto. Interpreti del racconto erano il solito Thomas Mitchell nella parte di O. Henry, Louis Hayward e Maureen Stephenson.

A conclusione della serata, sempre sul primo, si è avuto un bel concerto sinfonico diretto da Mario Rossi e imperniato sulla sinfonia n. 5 in Mi minore, Op. 95 («Dal nuovo mondo») di Anton Dvorak.

Ber.

Borse di studio offerte dalla NATO

Il Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha bandito i concorsi, per titoli, a 116 borse di studio per l'estero, messe a disposizione di giovani ricercatori italiani della Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (N.A.T.O.) per il 1963-64, nell'intento di incoraggiare gli studi e le ricerche nel campo scientifico e di promuovere una più stretta collaborazione tra gli scienziati dei Paesi della Comunità Atlantica.

Le borse sono destinate a studi e ricerche nel campo delle discipline attinenti alle scienze esatte, sperimentali e tecniche, e sono ripartite tra i vari gruppi di discipline nel modo che segue:

4 per la matematica, 13 per la fisica, 20 per la chimica, 9 per la ingegneria, 24 per la biologia, 20 per la medicina, 14 per l'agricoltura e la zootecnica, 12 per la geografia, la geologia e la mineralogia.

L'ammontare delle borse sarà determinato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche a suo discrezionale e insindacabile giudizio e comprenderà, oltre alle spese di viaggio, un assegno mensile per l'intera durata della borsa, il cui importo varierà, secondo il Paese di destinazione e l'anzianità di laurea del borsista, da un minimo di L. 180.000 ad un massimo di L. 250.000.

A coloro che abbiano lodevolmente ed ininterrottamente usufruito della borsa per l'intera sua durata sarà inoltre concesso, una tantum, un premio finale il cui ammontare varierà, secondo l'anzianità di laurea del borsista, da un minimo di L. 140.000 ad un massimo di L. 230.000.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte e documentate in conformità delle prescrizioni del bando, devono essere presentate o fatte pervenire al Consiglio Nazionale delle Ricerche — Segreteria Generale — in Roma, piazzale delle Scienze, n. 7, entro il perentorio termine del 15 ottobre 1963.

Chiunque vi abbia interesse potrà avere gratuitamente copia del bando, facendone richiesta al Ministero degli Affari Esteri — Direzione Generale delle Relazioni Culturali con l'Estero — Ufficio V — oppure alla Segreteria Generale del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

SPETTACOLI

Stasera al Castello replica di «Trovatore»

Domani prima di «Rigoletto»

Questa sera al castello di San Giusto, con inizio alle 21, seconda rappresentazione di «Trovatore», protagonista Umberto Borsò e con i medesimi interpreti della recita di debutto. Maestro concertatore e direttore Franco Patanè.

E' in corso, alla biglietteria centrale (galleria Protti, telefono 38-547), la prevendita dei posti per la «prima» di «Rigoletto», che avrà luogo domani sera e per la quale vivissima è l'attesa. Incarnerà il poderoso personaggio verdiano, nella gamma dei più opposti stati d'animo tradotti in espressioni vocali d'eccezionale impegno, il baritono Dino Dondi, che pubblico e critica delle maggiori città hanno definito il «nuovo Rigoletto» di altà qualità. Saranno a suo fianco Renata Ongaro («Gilda»), Luciano Saldari («Duca di Mantova»), Alfonso Marchica («Sparafucile») e Bruna Ronchini («Maddalena»). Maestro direttore e concertatore Franco Ferraris; coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto il primo dal maestro Giorgio Kirschner e coreografie di Maria Panzini.

LA VITA NEL PORTO

Ai primi di settembre in partenza la «Esquilino» - Regolari i servizi per il Nord Africa
Minerale di ferro per la Cecoslovacchia - Prodotti petroliferi - Carbone russo per l'Italsider

Nel «Lloyd Triestino»

Nella giornata del 18 agosto sarà di ritorno a Trieste la m/n «Europa» della linea espresso Italia - Sud Africa, che sta viaggiando al completo di passeggeri e di carico. In merito a questo ultimo si apprende che a Trieste saranno scaricate merci refrigerate, caffè, estratti concianti, sisal ed altri prodotti destinati ai mercati del nostro retroterra estero. L'«Europa» ripartirà il 27 agosto. E' assicurata la sua completa utilizzazione sia per i passeggeri che per il carico.

Intorno al 25 agosto giungerà a Trieste la m/n «Vivaldi», che lascerà il nostro porto, diretta agli scali dell'Est e Sud Africa, verso il 30 agosto. Imbarcherà carta, cartoni catramati, ferramenta, rondelle di alluminio, tutti prodotti austriaci, nonchè un forte quantitativo di merci nazionali, quali tessuti, frutta, attrezzature industriali, autovetture. La «Vivaldi» uscirà dal Mediterraneo attraverso Gibilterra, permettendo in tal modo una migliore resa per il carico destinato ai porti sudafricani.

Per i primi di settembre è annunciata la partenza da Trieste della m/n «Esquilino». E' questa la terza unità della serie dei «Colli di Roma» che entrerà in linea nel quadro dell'ammodernamento dei servizi lloydiani per lo Estremo Oriente. L'«Esquilino» è la prima nave mercantile italiana dotata di centralizzazione dei comandi dell'apparato motore e di un sistema di automazione dei macchinari ausiliari.

Di ritorno dagli scali dell'Estremo Oriente, giungerà nel nostro porto verso il 22 agosto la m/n «Isarco». La nave è ora destinata al collegamento con gli scali dell'India-Pakistan verso i quali partirà intorno al 26 agosto. Trasporterà in uscita un forte carico di merci varie, fra cui carta, macchinario, materiali ferroviari, case prefabbricate.

Infine, verso il 27 agosto arriverà nel nostro porto la m/n «Piave», la quale ripartirà da Trieste intorno al 28, dopo aver assunto tessuti, filati, vini, liquori, macchinario, carta, automobili, fiammiferi ed altre merci destinate ai porti dell'Africa occidentale, Congo ed Angola.

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Alfredo Cosulich è giunta ieri a Trieste, proveniente da Venezia, la m/n «Saturnia» con a bordo numerosi passeggeri transoceanici e mediterranei nelle tre classi, nonchè alcune comitive turistiche provenienti dagli scali intermedi. La nave ripartirà da Trieste il 21 corr. e, stando alle attuali prenotazioni, si registra sin d'ora un buon numero di passeggeri per il Nord America, oltre a numerose comitive turistiche.

L'11 corr. è partita da Trieste, al comando del cap. sup. Giovanni Peranovich, la m/n «Vulcania» affollata di passeggeri transoceanici, nonchè turisti isolati ed in comitive, diretti agli scali intermedi.

Linea C. America - N. Pacifico. Verso il 15 corr. è prevista in partenza la m/n «A. Volta» diretta a Venezia e agli altri usuali scali mediterranei. La nave sta caricando, per il prossimo viaggio di uscita, notevoli quantitativi di merci varie sia nazionali che austriache e jugoslave destinate ai porti del Centro America e della Costa del Nord Pacifico.

Linea Sud America. Proveniente da Venezia sarà a Trieste verso il 2 settembre il p.fo «Tritone», il quale trasporta granaglie per lo Adriatico nonchè dei buoni quantitativi di carico generale che sono stati imbarcati nei porti del Plata e del Brasile.

Per l'Africa del Nord

Continuano a svolgersi con la consueta regolarità i servizi che l'agenzia Abdon D'Adda espleta sulla rotta Alto Adriatico - Nord Africa. Si trovano in porto e partono oggi per Tripoli le motonavi «Fides» (armatore cap. Donà di Trieste) e «Claudia» (armatore Abdon D'Adda) al completo di carico, fra legnami segati e merci varie in transito. I carichi sono stati assunti nei porti di Trieste, Venezia e Fiume.

Ieri è partita per il porto tunisino di Sfax la motonave «Mimina S.» (armatore cap. Sain di Trieste) pure a pienissimo carico. Oggi sarà sotto carico la m/n «Vittoria S.» (pure del capitano Sain) che caricherà per Tunisi e completerà le stive a Fiume. Venerdì prossimo sarà in porto la «Aurora Prima» (armatore D'Adda) che effettuerà il «full cargo» per Tripoli e Tunisi. Infine è attesa per lunedì la «Maria Cristina Benelli» (della società armatoriale «Ambra» di Pesaro) che farà il pieno per Bengasi.

E' da rilevare che le unità della Abdon D'Adda trovano sempre il pieno carico nei tre porti di Trieste, Venezia e Fiume. Altre due navi della stessa rotta si trovano rispettivamente la «Milvia» (armatore Paolo Gennari di Pesaro) a Tripoli e la «Tacito» (della Giusto Camogli di Venezia) a Tunisi.

Nella «Ternavi»

La società armatoriale «Ternavi» di Trieste comunica i seguenti prossimi movimenti: parte oggi per Beirut, Famagosta e Lattakia, la m/n «Barberina», che effettuerà le toccate di Beirut, Famagosta e Lattakia. La nave completerà le stive a Fiume, uscendo dall'Adriatico a pieno carico di merci varie e legnami.

Nel quadro dell'accordo di collaborazione in atto fra la Ternavi e la ditta armatoriale E. Sperco, d'ora innanzi le unità della Ternavi non toccheranno più il porto di Alessandria, ma limiteranno l'itinerario fino a Cipro e Beirut, con le toccate fisse di Rodi e Izmir, riservate peraltro alla gemella m/n «Birba».

E' sotto carico nel nostro porto la «Birba» che accetta merci per Larnaca, Limassol, Rodi ed Izmir. Anche questa nave fa «il pieno» fra Trieste e Fiume. E' da rilevare che mentre i carichi in uscita sono in questa stagione sufficienti a coprire gli spazi di stiva, i ritorni sono piuttosto deboli, in attesa della stagione degli agrumi.

Greggio e prodotti puliti

Oggi nel pomeriggio attraccherà al pontile dell'Aquila la cisterna danese «Regina Maersk», che sbarcherà circa 25.000 tonnellate di petrolio greggio proveniente da Tripoli del Libano. Il carico è destinato alla Raffineria Aquila.

Per il giorno 20 sono attese due altre cisterne. La prima è la liberiana «Marietta», che ha a bordo, per conto Aquila, circa 32.000 tonnellate di greggio, imbarcate nel Golfo Persico; nella stessa giornata seguirà la francese «Président Meny» che viene per caricare circa 12.000 tonnellate di prodotti raffinati destinati al Nord Europa. Le suddette unità sono appoggiate all'agenzia M. F. Martinoli.

Legno e sisal

Per il 20 o 21 è attesa nel nostro porto la motonave «Sebastiano Venier» della «Sidarma West Africa Line». La nave sbarcherà circa 500 tonnellate fra legnami esotici in tronco e sisal. Prenderà a bordo per i porti westafricani più di 400 tonn. di carico generale, di cui buona parte proveniente dai paesi transalpini. La Sidarma è appoggiata alla M. F. Martinoli.

Legno russo per cartiera

E' stato preannunciato il prossimo arrivo a Monfalcone del cargo sovietico «Shishkov», che ha a bordo 1057 fathoms di legname tondo da cartiera, imbarcato a Leningrado. Il materiale è destinato al mercato nazionale. La nave è appoggiata alla M. F. Martinoli.

Materie prime per la Cecoslovacchia

E' giunta ieri, proveniente da Marmagoa, la Liberty «Iris» con a bordo 10.300 tonnellate lunghe di minerale di ferro. Il carico è destinato alla Cecoslovacchia ed è in conto Cechofracht. Sempre per conto dell'industria cecoslovacca giungerà in giornata il «San Gerassimos», che ad Abuzenima ha caricato 3.260 tonnellate lunghe di manganese. Dopo le operazioni di sbarco prenderà a bordo 2.600 tonnellate di cemento per destinazione Port Sudan. Il carico verrà imbarcato al pontile dell'Italcementi nella zona industriale. Appoggio delle due unità alla Pilamar. Da rilevare che la «Iris» fa parte della Flotta Lauro, il cui agente è la Adria Lines.

La linea Creola

La Navigazione Alta Italia che espleta il servizio Adriatico-Tirreno-Centro America, fino al Golfo del Messico, nei prossimi giorni registrerà le seguenti due partenze dal nostro porto per gli scali di linea: giorno 14, il «Mongioia», con un buon carico di merci varie. L'unità sbarcherà diverse partite di merci tipiche americane, oltre ad una partita di cotone. Farà seguito verso il 26, il «Mondoro»; carico e scarico con normali quantitativi. Appoggio della linea Creola alla Guina.

Per il Mar Rosso

E' salpata ieri per gli scali del Mar Rosso la m/n «Zemun» con a bordo 300 tonnellate di merci varie e 200 mc. di legname segato austriaco. Alla «Zemun», farà seguito verso il 20 la «Matia Gubec», che, via Beirut ed Aqaba, toccherà tutti gli scali del Mar Rosso fino a Gibuti. Caricherà oltre 1500 tonnellate di merci varie e mille metri cubi di legname. La terza partenza avrà luogo verso il 22 con la m/n «Jesia», la quale trasporta a Trieste caffè, cotone e gomma. Appoggio alla Mediterranea.

Nella Tarabocchia

Ieri è giunto il cargo turco «Gentlik», che, proveniente da Odessa, ha a bordo 10.000 tonnellate di carbone russo. Il carico è destinato alla Italsider. Per la giornata odierna è atteso il «British Mallord» con 7.200 tonnellate di prodotti petroliferi per la British Petroleum. Dall'isola d'Elba per il 15 c.m. è previsto l'arrivo della «Skalpaj» con 10.000 tonnellate di minerale di ferro. Il giorno appresso seguirà l'arrivo del germanico «Sheaffeild» con 15.000 tonnellate di minerale di ferro per la Italsider. Il carico giunge da P. Saint, Etienne. Per il 17, infine, è previsto l'arrivo della «Regia Erithiani» con 30.000 tonnellate di prodotti petroliferi per l'Aquila.

IN TEMA DI IMPOSTE DI FAMIGLIA

Nulli gli accertamenti con informazioni riservate

Una interessante decisione della Commissione centrale

In materia di imposte di famiglia, non possono costituire una base idonea per la motivazione degli accertamenti le cosiddette «informazioni riservate». Devè essere quindi considerato nullo lo accertamento nel quale l'imponibile sia stato determinato dalla Giunta provinciale amministrativa facendo riferimento, in maniera del tutto generica, al risultato di «informazioni riservate» sulle possibilità economiche del contribuente e sul suo tenore di vita. Questo ha stabilito una recente decisione della Commissione centrale delle imposte, confermando ormai la giurisprudenza di questi ultimi tempi che postula anche per gli accertamenti della imposta di famiglia una convincente base di motivazioni.

Come è noto, l'imposta di famiglia colpisce l'agiatezza, ossia la effettiva capacità economica del contribuente, che si desume dai redditi o proventi di ogni natura, così come da altri indici indiretti di ricchezza. Tra questi ultimi sono da annoverarsi, in primo luogo, il valore economico della casa che si abita, il lusso della stessa, la frequenza di luoghi di villeggiatura, di svago, di diporto, viaggi di piacere, ecc.

Ora, un generico riferimento sia alle fonti di redditi, così come a questi indici indiretti di ricchezza, dice la Commissione, non può servire ad esprimere una ben precisa delimitazione della capacità contributiva del soggetto imponibile. Ancora più censurabile appare poi quell'accertamento che si basa in maniera assai vaga su cosiddette riservate informazioni, delle quali, poi, non vengono indicati nè la fonte, nè, tra l'altro, il grado di attendibilità.

In merito, poi, al tenore di vita, continua la Commissione, non soddisfa certo l'obbligo della motivazione dell'accertamento il sostenere che tale tenore è elevato, quando non si precisi alcuna manifestazione di esso.

La commissione conclude sostenendo che i redditi e i proventi (industriali, commerciali, dominicali, professionali e di lavoro) e gli indici indiretti di ricchezza devono in ogni motivazione d'accertamento essere individuati e precisati nelle loro fonti, nella loro consistenza, ed infine, in tutti gli altri elementi certi che valgano a determinare la effettiva capacità economica del contribuente.

Indennità disoccupazione nel mese di agosto

Il giorno 16 agosto p. v. inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di agosto, della indennità di disoccupazione.

Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: Giorno 16: marittimi; giorno 19: cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 20: cognomi dalla lettera G alla R compresa; giorno 21: cognomi dalla lettera S alla Z compresa; giorno 22: ex appartenenti alla Azienda Tabacchi.

CONSENSI ALLA PUBBLICAZIONE DELL'ING. BARTOLI

«Una voce da Trieste» ascoltata con interesse

Pure il Papa e l'on. Segni si sono compiaciuti con l'autore

La recente pubblicazione dell'ing. Bartoli «Una voce da Trieste» ha incontrato adesioni e consensi in campo locale e nazionale; la stampa ha messo in luce la centrata puntualizzazione dei problemi trattati dall'autore con obiettività ed esatta interpretazione delle vicende e delle necessità di Trieste e dell'intera Regione. Viene dato risalto tanto agli aspetti concreti ed utilitaristici degli argomenti trattati, quanto alla ricchezza del senso cristiano e patriottico delle rimembranze dedicate a luoghi ed età lontane.

Va segnalata innanzitutto l'affettuosa accoglienza del Presidente della Repubblica che trova nel contenuto del libro «l'antica fede» e si compiace. L'on. Segni lo ringrazia «per avergli fatto conoscere una nuova testimonianza del suo appassionato amore per Trieste».

Parecchi Ministri in carica ed autorevoli parlamentari, quali l'on. Colombo, Codacci-Pisanelli, Gonella, Sullo, Tremelloni e La Malfa, hanno espresso all'autore il loro compiacimento; in particolare il Ministro del Bilancio Medici tende ad assicurarlo della sua considerazione per tutti i problemi che interessano Trieste; il Ministro delle Partecipazioni statali, on. Bo, unisce gli auguri perchè «la tua fatica possa tornare ancora una volta utile a Trieste»; l'on. Andreotti, Ministro della Difesa, terrà il volume caro e «per quanto mi concerne posso assicurarvi che quella voce non sarà clamans in deserto»; l'on. Folchi, Ministro del Turismo e dello Spettacolo, confida di «poter fare per il nostro teatro «Verdi» quello che non si è ancora mai fatto»; il Ministro del Commercio per l'Estero, on. Trabucchi, assicura di aver letto attentamente il libro per avere una visione più chiara dei problemi triestini e regionali; l'on. Pella afferma che «verranno tempi migliori per Trieste e l'Italia, ne dobbiamo essere certi» e chiede «cosa posso fare per la tua città, per la nostra città di noi tutti italiani». L'on. Santoro Passarelli, presidente dell'INA, scrive che Trieste rivela nella rassegna dei problemi e delle questioni che ha dovuto affrontare nel tempo, una vitalità perenne e feconda di opere egregie.

Non sono mancati riconoscimenti, per la parte culturale del libro, da parte di scrittori quali Biagio Marin, Carlo Betocchi, Leone Piccioni e Bruno Maier, e per l'accento ai valori religiosi e morali contenuti nel volume, da parte delle autorità ecclesiastiche; l'Eminentissimo Giovanni Battista Montini, Cardinale Arcivescovo di Milano, pochi giorni prima della sua elevazione a Pontefice, ha espresso all'autore il suo gradimento e la sua compiacenza «grato del dono e del ricordo, ricambiando la devota attenzione con i migliori voti di bene e ogni migliore prosperità». Hanno pure inviato il loro cordiale riconoscimento il nostro Arcivescovo-Vescovo mons. Santin, mons. Dall'Acqua, sostituto Sottosegretario di Stato di Sua Santità e il latinista istriano mons. Giuseppe Del Ton, pro Segretario della Segreteria delle lettere latine.

La stampa locale e i settimanali nazionali dei profughi hanno messo in rilievo l'interesse della pubblicazione per chiunque desideri documentarsi sui problemi giuliani in generale, fra i quali il vasto e complesso settore economico, studiato dall'autore con competenza e una prospettiva di iniziative e proposte sempre valide e costruttive.

Nella stampa nazionale abbiamo colto alcuni dei numerosi giudizi: il «Sole» scrive che l'attenzione e l'interesse di politici economisti e storici per i problemi di Trieste, sono più che mai vivi. L'autore su questi problemi conduce un'indagine con la competenza del tecnico, dell'organizzatore e della maturata esperienza di Sindaco. Il «Popolo» lo giudica un vigoroso apporto allo studio e alle soluzioni di alcune improrogabili esigenze di vita della Venezia Giulia. «Realtà», il settimanale nazionale dei dirigenti di azienda, sottolinea il pregio dell'ing. Bartoli di sposare alla sua struttura mentale e psicologica di tecnico altamente qualificato, l'ampia visione del politico e la squisita abilità dello scrittore. Il recensore sottolinea l'importanza dell'opera, osservando che gli specifici problemi di Trieste e del territorio giuliano, non sono sempre accessibili alla comprensione e all'interesse di tutti.

Il «Corriere della Sicilia» constata come nell'opera, la situazione politica ed economica triestina sia vista con occhio realistico ed essa conferisca al volume valore di documento storico lungo l'arco di tempo che va dall'immediato dopoguerra ai giorni nostri.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Manifestazioni estate 1963. Questa sera alle 21 seconda rappresentazione: «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: lire 2000, 1500, 1000, 700, 500.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e alle 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Una lampada alla finestra» di Capriolo.

ARCOBALENO. 16. Il film che non ha fatto dormire milioni di spettatori: «Il mistero del falco». Il capolavoro di John Huston, con H. Bogart, M. Astor, Peter Lorre. Se lo avete visto certamente lo ricordate... se lo vedete oggi lo ricorderete per sempre.
EXCELSIOR. 16: «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee, Peter Fonda. Una deliziosa commedia sentimentale.

GRATTACIELO
«L'INDOMABILE»
Scope technicolor
G. RIVIERE
JEANNE VALERIE
G. WILSON

FENICE. 16: «Sparate a vista all'inafferrabile 009», con Paul Meurisse, Elga Andersen, Gaia Germani, Roberto Dalban. Lotta senza quartiere per il tesoro di Himmler.
GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata). «L'indomabile». Prima visione di un dinamico, avventuroso cinemascope a colori con G. Riviere, Jeanne Valerie, G. Wilson e Dany Robin.
NAZIONALE. 16: «Siamo tutti pomicioni», con R. Vianello, M. Carotenuto, G. Bramieri, A. Bonucci, S. Mondaini. Un cast brillantissimo nel film più brioso del giorno. Prima visione.
SUPERCINEMA. 16. Una grande prima: «Parola d'ordine coraggio», con Dirk Bogarde, Alfred Lynch, M. Perschy. Presentato dalla M.G.M. un grande film di guerra.

ALABARDA. 16.30. John Wayne nella sua più formidabile interpretazione: «I sacrificati di Bataan». Il capolavoro di John Ford, con Robert Montgomery e Donna Reed.
AURORA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. 16.30: «Gli esclusi», con Burt Lancaster e Judy Garland (aria condizionata).
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «F.B.I. agente implacabile» (II visione), con Eddie Constantine, Bernadette Lafont. Domani: «Tarzan in India».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Missione segreta» (30 secondi sopra Tokyo). Eccezionale film di guerra, con Spencer Tracy, Robert Mitchum e Van Johnson.
GARIBALDI. Oggi chiuso.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MASSIMO. 16.30: «Solo contro Roma». Colossale film in cinemascope technicolor. Meravigliosa storia d'amore nel clima rovente della rivolta di tutto un popolo, con Jeffries Lang e Rossana Podestà.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 15.30: «Sentieri selvaggi», con John Wayne, l'attore dalla suggestiva e potente personalità, in uno dei più spettacolari film della stagione in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Technicolor: «Lo spettro». Barbara Steele, Peter Baldwin. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La spia in nero».
ALCIONE. Chiuso per ferie. Mercoledì: «Il segreto di Montecristo».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Stanza blindata 713». Drammatico.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Obsession». Storia di un delitto. Un eccezionale suspense, nella magnifica interpretazione di Paul Frankeur, Magali De Vendenil.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Passaporto per Canton». Technicolor con Richard Basehart e Athene Seyler.
NOVO CINE. 16. I gialli della serie suspense: «Banditi senza mitra - FBI Operazione ricatto», con George Raft e Dorothy Hart.
RADIO. 16: «Anonima cocottes». Due ore allegre con Rascel e Anita Ekberg. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Il grosso rischio», il più terribile, avvincente, entusiasmante viaggio in un classico del suspense. Avventuroso cinemascope in technicolor, con S. Boyd, J. Greco e D. Wayne.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni del capolavoro: di Alberto Sordi: «Una vita difficile», con Lea Massari, Franco Fabrizi, Claudio Gora.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). 20 e 22: «Nato con la camicia», con Jock Mahoney e Carole Lesley. Divertentissimo.
EX SOCI: «La ciociara», con S. Loren e J. P. Belmondo. Indimenticabile capolavoro. Vietato ai minori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Il sorpasso», con Vittorio Gassman, Catherine Spaack e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «La bellezza di Ippolita». Una Gina Lollobrigida da «elettrochoc», in technicolor, con Enrico Maria Salerno e Milva.
MARCONI. 20.15 e 22: «Passaporto per Canton». In technicolor, con Richard Basehart e Athene Seyler.
PARADISO. Due spettacoli (20 e 22 circa): «Quell'estate meravigliosa». Una drammatica storia d'amore, con K. Moore e A. Franciosa.
PRIMAVERA: «Tutta la verità». Avvincente, con S. Granger e D. Reed.
PONZIANA. «Cimarron». Colossale scopecolor con Glenn Ford, Maria Schell, A. Baxter.
SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «La sfida di Tom e Jerry». Cartoni animati, a colori.
SECOLO (San Giovanni). 20: «Capitan Blood», con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
SERVOLA. 20: «La miliardaria». Cinemascope technicolor con Sofia Loren.
STADIO. 20: «I pirati della Tortuga». Avventuroso, entusiasmante cinemascope a colori.
VALMAURA. 20: «Viaggio in fondo al mare». Meraviglioso, fantastico cinemascope a colori con Walter Pidgeon e Joan Fontaine.

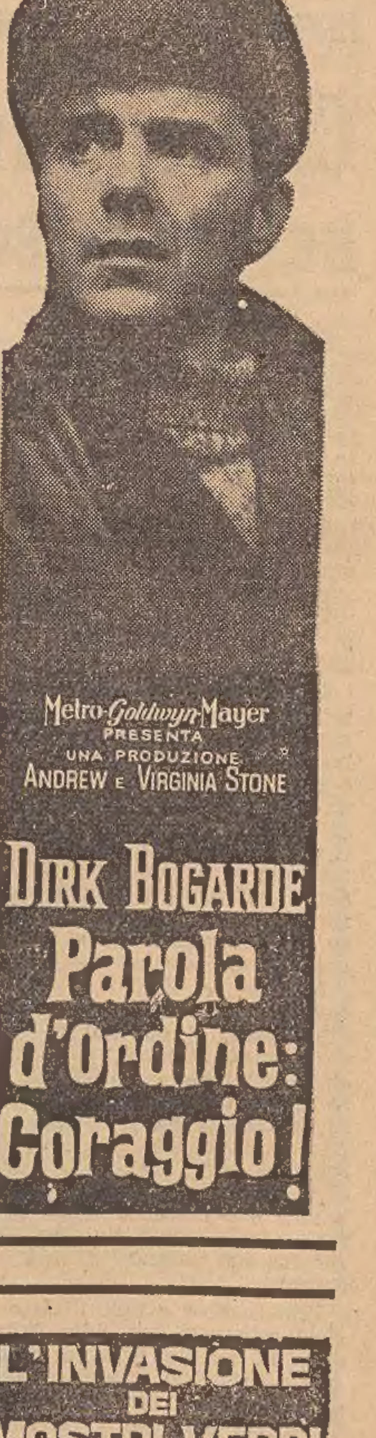
SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20: «La tua bocca brucia», con Richard Widmark e M. Morrow.
ROMA. 20: «Legge di guerra», con Mel Ferrer e Peter Van Eyck.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine e Radio. Estivo: Ginnastica.

Oggi al Grattacielo

Oggi al Supercinema
Una grande prima



Mercati di ieri

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 12 agosto 1963.

Arance	353	411	365
Limoni	200	306	282
Mele	59	200	69
Pere	24	141	71
Pesche	18	118	53
Uva	71	141	94
Barbabietole	40	60	40
Bietole locali	50	120	80
Cappucci	36	70	47
Cetrioli	18	70	40
Cipolle	29	71	40
Fagiolini	130	235	200
Fagioli da sgrano	141	212	176
Insalate	120	200	150
Melanzane	24	94	41
Patate	23	47	32
Peperoni verdi	47	77	59
Pomodori	41	100	71
Radicchio verde loc. I	250	450	300
Radicchio verde loc. II	50	180	150
Zucchine locali	70	180	140
Zucchine importate	106	235	200

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste, ieri 12 agosto 1963.

Cani	449		821
Guatti gialli		600	
Menole	209		229
Merluzzi	500		650
Moli	2300		2420
Orate	3715		3981
Sardoni	50		244
Sfoglie	1300		2212
Sgombri	380		899
Calamari	1059		1198
Canocchie	168		536
Gamberi	1200		1400
Scampi - code		1800	
CONGELATO			
Lucerne		320	
Passeroni		300	
Rasa		280	
Riboni		270	
Rospo - code		700	
Triglie		800	

N. B. - I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

GIORNALFOTO TRIESTE
Sviluppa e stampa le vostre fotografie in bianco e nero e a colori

L'INVASIONE DEI MOSTRI VERDI
EASTMANCOLOR | CINEMASCOPE

UNA VALIDA IPOTESI DI SCOTLAND YARD SUL «COLPO DEL SECOLO»

I MILIARDI SONO ANCORA NELLA ZONA DELLA RAPINA?

Se si tiene conto del fattore tempo dovrebbe essere così - Si passano a setaccio tutte le case e i barconi in un raggio di circa trenta miglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

O in un sotterraneo o in un barcone, entrambi localizzabili entro un raggio di 30 miglia da Cheddington: ecco dove, secondo Scotland Yard, devono trovarsi i cinque miliardi di lire in banconote asportate dai rapinatori del treno Glasgow-Londra. Tutti gli indizi e tutte le indicazioni fornite dai membri della malavita, attratti dal compenso di mezzo miliardo offerto dalle società assicuratrici, sembrano puntare a questa conclusione.

La campagna del Buckinghamshire e delle Contee confinanti, è stata e continua ad essere passata al setaccio in questa certezza. Oggi, armati di un mandato di perquisizione, alcuni poliziotti hanno invaso un edificio disabitato di Barking alla periferia di Londra: finora non si è avuto alcun annuncio, non dovrebbero aver scoperto niente, ma la ricerca continua. Altri poliziotti hanno incominciato una frenetica caccia ai barconi che navigano lungo le cosiddette vie d'acqua interne dell'Inghilterra, non molto lontano da Cheddington o che sono attraccati alle rive. A tutte le chiuse, a tutti i villaggi e a tutti gli specchi d'acqua, si chiede se sia stato visto un barcone con alcuni uomini a bordo.

Cinque case, inoltre, dei quartieri periferici londinesi, sono sotto continua sorveglianza. Vi abitano degli individui di cui si sa, ma di cui si tace il nome, assenti da giovedì mattina, ciascuno in apparenza per plausibilissime ragioni personali, vacanze, visite familiari, viaggi di affari. Costoro sarebbero implicati nel «colpo del secolo». La polizia ne attende pazientemente il ritorno per interrogarli. Non spera che tradiscano i compagni, se davvero facevano parte del gruppo dei rapinatori, ma che imprudentemente rivelino particolari importanti.

Le novità del giorno sono tutte qui: non sembrano molte, ma in realtà non sono poche. Scotland Yard sta lentamente mettendo insieme gli elementi da cui nascerà il quadro completo della rapina. Il Sovrintendente MacArthur ha osservato che il suo lavoro è di procedere alla cieca, raccogliendo un pezzo qua e un pezzo là, facendoli combaciare e costruendo a poco a poco una scacchiera. E la scacchiera effettivamente comincia a delinearsi.

La Polizia fa un ragionamento semplicissimo. I rapinatori sapevano di avere a disposizione, prima che fosse dato l'allarme, un quarto d'ora o al massimo mezz'ora di tempo. Dopo, avrebbero trovato le strade bloccate. Devono quindi aver fermato i loro furgoni e le loro automobili in un punto non lontano da Cheddington, forse una cascina o un fienile; aver seppellito da qualche parte l'intero bottino; essersi poi divisi abbandonando i loro veicoli nel primo posto favorevole. O anche, e questa versione appare più probabile, avevano già deciso prima dove nascondere la refurtiva e dove lasciare i loro mezzi di trasporto. In ogni caso non possono essere andati molto lontani.

Lo stesso ragionamento vale se per nascondiglio hanno scelto un barcone su un canale di Cheddington. Non potevano navigare a lungo senza essere scoperti. Già all'alba qualcuno avrebbe notato eventuali passaggi di barche sui canali e le ore di oscurità a loro disposizione erano al massimo due. Soltando continuando a cercare, a rovistare il territorio a palmo a palmo, si può scoprire qualche cosa; è un po' come cercare un ago in un fienile, ma ne vale la pena. La costanza è forse la qualità più nota di Scotland Yard. E del resto è in ballo una somma troppo ingente perchè si possa permettere ai rapinatori di allontanarsi impuniti.

Oggi in apparenza gli sforzi della Polizia si sono accentrati sul ritrovamento della refurtiva e non sulla individuazione degli autori del colpo. In realtà le indagini in questo secondo senso incominciate sabato sono continuate a ritmo sostenuto. Scotland Yard sta tuttora esaminando il furgone rinvenuto presso Nottingham in una strada di campagna da un contadino che era stato attirato dalla luce dei fari.

Con altrettanta tenacia Scotland Yard sta tentando di accertare chi acquistò le manette con cui il macchinista del treno Mills, e il fuochista Witby furono immobilizzati. La fabbrica costruttrice delle manette è la Hiatt, che conserva l'elenco delle vendite: a quest'ora gli acquirenti dovrebbero essere saltati fuori, ma Scotland Yard tace. Il sovrintendente MacArthur ha dichiarato che se anche ottenesse qualche risultato, non lo renderebbe pubblico per non rendere informati i ladri.

Intanto anche la polizia ferroviaria sta conducendo indagini in proprio. Due vagoni di recentissima costruzione, vagoni a prova di bomba, destinati appunto al trasporto delle banconote sul treno Glasgow-Londra, si guastarono misteriosamente poche settimane dopo essere entrati in funzione. Il Ministro delle Poste e Telegrafi Bevins disse che a suo parere si trattava di sabotaggio: «Entrare in quei vagoni sarebbe costato ai rapinatori molto più tempo e maggior fatica». La polizia ferroviaria li sta perciò esaminando pezzo per pezzo, controllando anche i nomi di chi li ha avuti in consegna. Ieri il macchinista, che era rimasto ferito in una colluttazione, ha lasciato l'ospedale col capo ancora bendato. Ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa, affermando tra l'altro che il colpo deve essere stato organizzato da alcuni ufficiali e che devono anche avervi preso parte alcuni ferrovieri. Questa degli ufficiali è anche la teoria di Scotland Yard, che ritiene anzi di poter attribuire agli sconosciuti la responsabilità della rapina compiuta all'aeroporto il novembre passato, quando in pieno giorno furono rubati lingotti d'oro per oltre 120 milioni di lire. Mills ha detto che i rapinatori hanno agito con precisione militaresca, svolgendo ciascuno un suo preciso incarico. Parlavano con accento raffinato: uno che lo colpì alla testa con un randello, gli chiese poi scusa e lo pregò di non reagire perchè «ci sono tra di noi dei veri delinquenti». Mills ha detto di non poter riconoscere gli autori del colpo; erano tutti mascherati, e hanno parlato il meno possibile.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra - Ronna Ricardo, intervistata dai giornalisti, all'uscita dal Ministero del Tesoro dopo essere stata interrogata sul «caso Profumo» da Lord Denning che conduce la nota inchiesta

LE CONFESSIONI DI VALACHI IN UN RAPPORTO DI VENTIDUE PAGINE

I CAPI-GANG DI BROOKLYN SI SONO RESI IRREPERIBILI

Rivelazioni di un ex notabile della banda Gallo aprono nuove possibilità all'azione della polizia - Da diciotto mesi vive protetto da vari agenti

New York, 12

Nuovi particolari sulla serie di omicidi che ha insanguinato la regione di New York negli ultimi dieci anni sono venuti alla luce in seguito alla consegna di un rapporto sulle rivelazioni di Joseph Valachi che il Dipartimento della Giustizia ha fatto pervenire alla Polizia di New York per la ripresa delle indagini. Il rapporto, a quanto si apprende, si riferisce ad almeno quattordici assassini della cinquantina commessi durante la lotta per il controllo dell'organizzazione criminale «Cosa Nostra».

Il documento, di ventidue pagine dattiloscritte, riporta tra l'altro le informazioni date da Valachi sulla morte di uno degli ex luogotenenti di Al Capone, il sessantaduenne Anthony Carfano, trovato ucciso a revolverate nel settembre 1959 in una macchina ferma in una strada di Queens. Accanto al cadavere del Carfano vi era anche quello della sua giovane amica, la bionda Janice Drake, reginetta di bellezza dello Stato di New York. Valachi ha detto che il doppio omicidio fu commesso da tre «killers» mandati da Vito Genovese per riaffermare il suo controllo assoluto sull'organizzazione «Cosa Nostra».

Un altro particolare emerso dal rapporto è che Frederick Tenuto, detto «il Santo», un «killer» di Alberto Anastasia morto nel 1952, era stato ucciso dallo stesso Anastasia. La Polizia tuttavia dovrà considerare chiuso il caso perchè anche Anastasia è morto da vari anni, ucciso per incarico di Vito Genovese. «Il Santo» era stato incaricato da Anastasia di uccidere Arnold Schuster, un giovane bottegaio di Brooklyn che per caso aveva riconosciuto e indicato alla polizia un pericoloso «killer» di «Cosa nostra». Il sicario aveva portato rapidamente a buon termine la sua missione ma, per errore, aveva gettato via la sua pistola, con sopra le impronte digitali, in un posto in cui la polizia l'aveva ritrovata. Questo era, per un «gunman» di professione, un errore imperdonabile, e infatti Anastasia non lo perdonò. Anzi, volle giustiziare «il Santo» con le sue stesse mani.

Mentre il rapporto è all'esame delle autorità cittadine, la polizia segnala che tutti i caporioni delle bande di Brooklyn si sono resi irreperibili; Joseph Magliocco, cognato del defunto Joseph Profaci e ora capo della gang omonima; Larry e Albert Gallo, capi della banda Gallo assieme al fratello Joe, attualmente in carcere; Salvatore Mangiameli, pure della banda Gallo, parente del Louis Mariani ucciso in uno dei due attentati di venerdì scorso. Altre rivelazioni sensazionali sono intanto previste a seguito della notizia che il Procuratore distrettuale della Contea di New York, Jimmy Hogan, è in stretto contatto con un informatore «ancora più prezioso» di Joe Valachi. Si tratta di un ex luogotenente dei fratelli Gallo, Sidney Slater di 40 anni, il quale si pose sotto la protezione della polizia diciotto mesi or sono, dopo che tre sicari avevano tentato di ucciderlo nel night-club «Copacabana».

Secondo la polizia di New York, che a quanto sembra non vuole apparire da meno delle autorità federali di Washington, le informazioni di Slater sono più importanti di quelle di Joe Valachi perchè quest'ultimo è un elemento molto secondario dell'organizzazione «Cosa nostra» e per di più in rotta con i capi; Slater, invece, è uno dei notabili nel «Duchy» (ducato) di Brooklyn e può testimoniare di cose viste direttamente mentre Valachi non riferirebbe che cose sentite dire.

E' stato lo stesso Procuratore distrettuale, Hogan, a rivelare alla stampa che Slater ha dato utilissime informazioni sugli stessi casi citati da Valachi e su numerosi altri, tra cui la misteriosa morte di John Robilotto detto «il becchino», avvenuta nel 1958. Slater, inoltre, sarebbe in grado di dare alla polizia indicazioni per il ritrovamento dei responsabili degli omicidi delle ultime settimane, tra cui quelli avvenuti venerdì scorso e di cui sono state vittime Joe Cardiello (banda Gallo) e Louis Mariani (banda Profaci).

Da diciotto mesi Slater vive sotto la sorveglianza di un numero di poliziotti variante da due a sei. Dal momento della sua defezione ha cambiato casa una dozzina di volte. Sul suo capo pende una taglia imposta da «Cosa nostra» che recentemente è stata portata a centomila dollari, pari cioè a quella che l'organizzazione criminale ha promesso di pagare a chi farà fuori Joe Valachi. Qualche mese fa Slater si è sposato, alla presenza di tutte le sue guardie del corpo. Attualmente vive insieme alla moglie in un elegante appartamento in un punto imprecisato di Manhattan a spese, a quanto pare, della polizia la quale tiene così fede a certi patti conclusi all'inizio della collaborazione. Il Procuratore distrettuale si è rifiutato di dire quanto sia costata, finora, l'«operazione Slater», ma ha aggiunto che essa ha già dato frutti che compensano ampiamente la spesa.

IMPEGNATO SULLA «NORMALE» DEL GRAND CAPUCIN

Alpinista tedesco folgorato in parete

Mancano notizie di otto scalatori fra i quali quattro italiani - Tratto in salvo un ferito

Aosta, 12

Si è appreso da Chamonix che un alpinista tedesco, Wolf Gurgin, di 20 anni, è stato ucciso da un fulmine mentre con il compagno Sepp Spak, di 21 anni, scalava per la via normale il Grand Capucin. Lo Spak, constatata la morte dell'amico, ne ha legato il cadavere in parete ed è sceso a valle a dare l'allarme. La salma, però, non potrà essere recuperata prima che il maltempo si attenui.

Da questa mattina, non senza inquietudine, si attendono a Zermatt notizie sulla sorte di quattro alpinisti italiani che da domenica tentano la scalata della parete Nord del Cervino. Per il momento si ignora ancora in quali condizioni i quattro uomini della cordata italiana, sorpresi a più di 3.500 metri dalla pioggia e dalla neve, abbiano trascorso il bivacco di ieri notte. A Zermatt si crede che i quattro abbiano deciso oggi all'alba di tornare indietro attraverso l'unica via rimasta loro ancora aperta, vale a dire attraverso il passaggio detto «La Spalla». Non si esclude d'altra parte che essi abbiano trovato rifugio alla capanna «Solvay».

Una leggera schiarita si è avuta oggi sulla parete Nord del Cervino, verso le ore 14: tuttavia essa è stata di breve durata e non è stato possibile accertare se i quattro alpinisti avevano trovato o meno rifugio nella capanna. A Zermatt per il momento non si è in grado di confermare o smentire la notizia che due di essi siano deceduti: si afferma infatti che, date le cattive condizioni del tempo, manca qualsiasi contatto con la cordata da domenica sera.

Il violento nubifragio che imperversa su tutto il massiccio del Monte Bianco sin dal pomeriggio di ieri ha sorpreso in parete parecchie cordate, soprattutto sul versante francese: tre alpinisti risultano dispersi sull'Aiguille du Diable. Un quarto alpinista, un tedesco di nome Lindner, non è rientrato da un'ascensione sull'Aiguille Verte; l'allarme è stato dato da sua moglie, rimasta in attesa a Chamonix.

Una spedizione di soccorso è partita da Chamonix per tentare di raggiungere un alpinista ferito, incrodato sulla parete dell'Aiguille du Blaitier (m. 3521). L'allarme è stato dato nella notte da alcuni alpinisti scesi a Chamonix. La parete sulla quale egli si trova è una delle più difficili di tutto il massiccio del Monte Bianco. I soccorritori hanno raggiunto nella tarda mattinata l'alpinista incrodato, che è lo scozzese Hiel Mchiven, di 21 anni. Investito da una scarica di sassi, il giovane era rimasto ferito alla testa e alle braccia. Trasportato a valle è stato ricoverato all'ospedale di Chamonix.

Dieci cordate sul Monviso in onore di Quintino Sella

Saluzzo, 12

Dieci cordate hanno scalato oggi il Monviso, per celebrare il centenario dell'ascensione compiuta un secolo fa da Quintino Sella: le componevano una trentina di alpinisti, in rappresentanza delle più antiche sezioni del Club Alpino Italiano.

Gli scalatori sono partiti prima dell'alba, avversati dal maltempo: soffiava un vento fortissimo, con raffiche talora di 100 km. orari; rovesci di pioggia e tormente hanno investito le cordate nella fase terminale dell'ascensione.

Hanno guidato le comitive Angelo Boero, rocciatore del soccorso alpino, e Stefano Pons, custode del rifugio Gagliardone. In ricordo dell'impresa è stata scoperta sul Monviso (m. 3841) una lapide portata in vetta dal presidente del C.A.I. di Saluzzo, cav. Riva, di 60 anni, che nell'occasione ha stabilito un «record», effettuando l'ascensione dal rifugio «Sella» alla sommità della montagna in ore 2 e 35 minuti.

Ritorna Rosina Anselmi compagna di Angelo Musco

Siracusa, 12

Rosina Anselmi, la non dimenticata compagna di Angelo Musco, tornerà sulle scene in occasione delle manifestazioni dell'Estate Aretusea. Sabato sera, sul palcoscenico allestito allo stadio comunale, interpreterà «Aria del continente» di Nino Martoglio.

DAL BRASILE LA STRADA DELLA MARIJUANA

La droga nascosta nei guantoni da pugile

Un atleta sudamericano portava lo stupefacente che i due compari arrestati a Roma spacciavano

Roma, 12

Altro arresto nel corso delle indagini per la droga, originate dall'accoltellamento del Vanni a Firenze e dall'arresto di Barbara Spark con due chili di stupefacenti nella valigia. Come si ricorderà, ventiquattro ore dopo che l'americanina era stata associata al carcere femminile di Rebibbia, la polizia romana aveva potuto mettere le mani su due piccoli spacciatori i quali stavano vendendo seicento grammi di marijuana nel quartiere di San Lorenzo a mille lire il grammo. Uno di costoro era il venezolano Juan Ramon Rada, e l'altro il pugile dilettante Umberto Magostini.

I due avevano subito cercato di scaricarsi di ogni responsabilità o perlomeno di attenuare la loro situazione, dicendo che avevano ricevuto in consegna quel piccolo quantitativo da un tale che non sapevano chi fosse e del quale potevano dire soltanto che non era italiano, forse sudamericano.

Poi una segnalazione ha messo gli investigatori sulla buona traccia. Lo sconosciuto prendeva subito un volto e un nome. Si trattava del pugile brasiliano Antonino Texeira Waldin, nato 23 anni or sono. Non si trovava a Roma, però. Se ne stava in una località dell'Emilia, ufficialmente per allenarsi. Indirizzate le indagini in questo senso era possibile appurare che il brasiliano sarebbe venuto presto a Roma per incontrarsi con la propria fidanzata la quale abita nella zona di Montemario. I tempestivi appostamenti hanno dato oggi il loro esito positivo.

Texeira ha tentato blandamente di negare. Di fronte alle precise contestazioni mossegli egli ha detto che in realtà era proprio lui che riforniva il Rada e il Magostini degli stupefacenti. Faceva frequenti viaggi in Brasile dove si riforniva di droga che portava a Roma e consegnava ai due perchè la spacciassero. L'ultimo quantitativo lo aveva introdotto in Italia nascondendolo nei guantoni da pugile. Talvolta, durante i suoi viaggi, s'era spaventato ed aveva buttato il carico in mare. Ma era capitato raramente.

Il Texeira è stato arrestato per spaccio di stupefacenti. Egli non conosce — così afferma — Barbara Spark. Sul conto della ragazza continuano gli accertamenti all'estero. Ma comincia a farsi strada l'ipotesi che veramente ella non facesse spaccio.

STRASCICHI IN INGHILTERRA ALL'«AFFARE WARD»

La riforma della polizia chiesta anche dai giornali

Rinfocola le polemiche una misteriosa morte avvenuta in novembre - Lord Denning prosegue la sua inchiesta

Londra, 12

Numerose interrogazioni verranno presentate alla Camera dei Comuni, alla riapertura di ottobre, da deputati laburisti, sul caso Ward. Alcune interrogazioni chiedono la pubblicazione delle prove che hanno indotto il giudice a cassare la sentenza che condannava Gordon a tre anni di carcere per aver aggredito e malmenato la Keeler.

In questi giorni poi si sta profilando un nuovo caso, che potrebbe provocare un altro scandalo: il caso di Harold Woolf, un uomo deceduto in seguito a lesioni cerebrali, dopo essere stato fermato dalla polizia. Il caso, molto complesso, è stato portato alla luce da vari giornali in seguito alle rivelazioni di un settimanale satirico. Woolf fu trovato ferito a Park Lane, ove era stato investito da un'auto; in una tasca gli fu trovato un pacchetto di marijuana.

L'uomo fu di conseguenza consegnato alla polizia ma il giorno dopo, a causa delle sue allarmanti condizioni, venne portato all'ospedale ove morì il 23 novembre scorso. Mentre due agenti sedevano accanto al suo letto la moglie, che aveva segnalato la sua scomparsa da casa il 17 novembre, non venne informata di nulla fino a dopo la morte del marito. Il Ministro degli Interni, Henry Brooke, è stato informato e una inchiesta è stata aperta. In precedenza vi era stata una inchiesta da parte di Scotland Yard, ma nessuno chiese mai di vedere le radiografie ed i referti medici. Questo pomeriggio, Scotland Yard ha annunciato la riapertura dell'inchiesta sulla morte di Woolf.

Le accuse, apertamente rivolte alla polizia, di aver esercitato pressioni e ricatti sui testimoni di accusa del caso Ward e, al contrario, di non aver fatto nulla per rintracciare un importante teste a discarico per Aloysius Gordon quando questi fu processato (il teste in questione era conosciuto alla polizia), hanno creato una atmosfera di disagio e preoccupazione. Molti giornali affermano che la giustizia inglese e la polizia hanno bisogno di profonde riforme. Le accuse rivolte dai laburisti hanno un evidente carattere politico ma ciò non toglie nulla alla loro gravità: da molte parti si afferma che il Governo conservatore ha cercato di alterare il corso della giustizia, per i suoi fini politici e molti si chiedono perchè testimoni importanti come Lord Astor e John Profumo non siano stati ascoltati al processo Ward. Una risposta potrà venire, almeno così spera l'opinione pubblica, dalla pubblicazione del rapporto che Lord Denning diramerà, al termine della sua inchiesta sul caso Ward-Profumo, prevista ormai per settembre.

Due delle principali testimoni del processo Ward, Ronna Ricardo e Vicki Barrett, sono state interrogate oggi, rispettivamente per un'ora e per mezz'ora, da Lord Denning, il magistrato incaricato di un'inchiesta sugli aspetti del caso Ward-Profumo connessi alla sicurezza dello Stato. Ronna Ricardo ha detto, dopo il colloquio, di non aver potuto dire nulla su Profumo e su Ivanov, ma di aver fornito indicazioni su Ward che il giudice ha definito «utili».

Onorati a Fiesole tre eroici carabinieri

Fiesole, 12

Tre eroici carabinieri, Fulvio Sbarretti, Vittorio Marandola e Alberto La Rocca, fucilati dai tedeschi a Fiesole nel 1944, sono stati ricordati stamane con una Messa di Requiem, nella cattedrale fiesolana. I tre militi, decorati di medaglia d'oro, offrirono la vita in cambio di un gruppo di civili che i tedeschi avevano preso in ostaggio.

Alla cerimonia, con la popolazione, hanno preso parte i parenti delle vittime, le autorità comunali, ufficiali dei carabinieri e un reparto dell'arma che ha reso gli onori militari.

UNA NOTIZIA FILTRATA DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Forse si approssima la fine delle mosche

Allo studio un piano per impedirne la riproduzione - In laboratorio su cinquemila sottoposte a prove solo otto non sono rimaste sterili

Roma, 12

Forse le mosche saranno definitivamente sterminate. Lo lascia credere una notizia filtrata dal segreto del laboratori di parassitologia dell'Istituto superiore di sanità. E' infatti in preparazione un grande piano per sterilizzare tutte le mosche, impedendone la riproduzione. In breve tempo gli insetti dovrebbero così sparire dalla faccia della terra, ed esistere soltanto nei libri di scienze o al «museo dei ditteri».

E' dall'aprile scorso che sono in atto gli esperimenti di sterilizzazione genetica delle mosche; in essi sono impegnati il direttore del laboratorio di parassitologia professor Saccà ed i suoi collaboratori. La sterilizzazione avviene mediante un prodotto chimico: lo stesso esperimento, tentato in precedenza attraverso radiazioni, non ha dato risultati soddisfacenti. Le mosche vengono rese infeconde con una sostanza chimica che può agire per ingestione o per contatto: si tratta dell'ossido di tri-1-aziridinil-fosfato, al quale gli scienziati hanno dato il nome di Afoxide.

Fino ad ora gli esperimenti sono stati messi in atto su circa cinquemila mosche, che dopo un mese sono risultate tutte sterili, meno otto. Bastano 15 centigrammi di Afoxide — è stato dimostrato — per rendere i ditteri completamente sterili: l'Afoxide d'altronde non è affatto pericoloso per la specie umana: anche maneggiandolo o portandolo alle narici, gli uomini non subiscono danni di sorta.

Ma ecco cosa accade — secondo gli scienziati — una volta spruzzata l'Afoxide in un ambiente. I maschi che giungono a contatto con l'altro sesso divengono sterili e gli incontri risultano infecondi. Le femmine, che hanno una sola possibilità di accoppiamento, non solo rimangono prive di prole, ma inducono le condizioni di sterilità nel maschio che fosse ancora fecondo. E' infatti contagiosa la sterilità provocata dall'Afoxide, e viene trasmessa da un insetto all'altro dilagando tra la specie; in poche settimane un ambiente — dicono gli scienziati — può rimanere assolutamente privo di mosche.

Ora, sembra che nelle prossime settimane gli esperimenti passerano dal terreno di laboratorio al vero e proprio terreno pratico. A Bassiano, località in provincia di Latina, una zona montana ben delimitata dove la popolazione degli insetti è facilmente controllabile, scatterà nelle prossime settimane l'operazione anti-mosche. L'esperimento durerà tre mesi: su tutto il terreno verranno preparate e dislocate delle esche costituite da cibo solido zuccherino con l'aggiunta di sostanze chimiche attrattive e di chemiosterilizzante nella percentuale dello 0,2 per cento. Dopo essersi cibate delle esche, tutte le mosche della zona dovrebbero diventare sterili: quelle che non venissero a contatto con le esche sarebbero sterilizzate nel corso degli incontri con le compagne. Sarebbe questa una vittoria che gli uomini inseguono da secoli.

Nei progetti dell'Istituto superiore di sanità c'è anche l'idea di sperimentare l'Afoxide in un'isola, forse a Ponza: ma nulla è ancora deciso.

RADIO e TELEVISIONE

Continua la sfilata dei grandi «Oscar». Alle 21.05 sul «Nazionale» TV, Bing Crosby (nella foto) vive nel film «La mia via», le vicende di un prete, giovane e moderno, che richiama alla parrocchia alla quale è destinato i fedeli vecchi ma soprattutto i giovani. E' una pellicola ottimistica, che va bene in qualsiasi stagione e per qualsiasi età. Sul secondo canale, alle 21.15 paroliere di turno, Bruno Pallesi che ha fra l'altro scritto i versi di «Buonanotte angelo mio» e di «Amor, mon amour, my love». Alle 22.30 ritorna la rubrica «Record», che riassume primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste in una panoramica a respiro mondiale. Sul programma nazionale radiofonico «Faust» di Gounod con Renata Scotto e Nicola Rossi Lemeni. Direttore, Armando La Rosa Parodi. Inizio 20.25.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La ragazza sulla duna; 11: Per sola orchestra; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musica folcloristica greca; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Luglio musicale a Capodimonte - Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi; 19: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Faust» - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Germana Caroli; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Giornale; 9.35: Passerella tra due secoli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: Canti popolari italiani; 17: Schermo panoramico; 17.45: Il fuorisacco; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica ritmo-sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Walter Chiari presenta: Il baraccone; 21.20: Canta il Trio San José; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale «Ottocento russo»; 12.30: Interpretazioni di C. Debussy; 13.15: Robert Schumann: «Adagio e allegro in la bemolle maggiore op. 70»; 13.30: Un'ora con I. Pizzetti; 14.30: Recital del pianista W. Gieseking; 16.15: R. Strauss: «Don Chisciotte»; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Gesualdo da Venosa; 22.15: L'avventura di un viaggiatore; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Corale goriziana «C. A. Seghizzi» diretta da Francesco Valentinsig; 14.10: «Avventure ad ostacoli», ovvero «Alice nel paese delle meraviglie» di Ninì Perno ed Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV con il complesso di Franco Russo; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche organistiche di J. Seger; 7.20 (17.20): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 9 (19): Sonate moderne; 9.55 (19.55): Compositori giapponesi; 11 (21): Un'ora con A. Roussel; 12 (22): Recital del violinista Salvatore Accardo; 13.35 (23.35): Serenate; 14.10 (0.10): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Eddie Barclay e Ambrose; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I grandi «Oscar»: «La mia via»; 23: Le bandiere non bastano: «La vita è breve»; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Il paroliere, questo sconosciuto; 22.30: Record: Il mago Herrera - Il bowling - Follia del brivido - Gli eredi dello sceriffo - La conquista dei Chobrar; 23.30: Notte sport.

Una brillante impresa di un agente della stradale

Caltanissetta, 12

Un agente della Polizia stradale ha percorso in 4 giorni 3.200 chilometri da Caltanissetta a Romscheid, in Germania, a bordo di un'utilitaria. Il protagonista dell'eccezionale «raid» è l'agente Giuseppe Gentile, in servizio presso la sezione di Caltanissetta.

Alla gara, organizzata dal Ministero dell'Interno della Germania di Bonn, hanno partecipato agenti di polizia d'Italia, Spagna, Francia, Olanda, Svizzera e Belgio. La vittoria è andata, come si è detto, a Giuseppe Gentile, il quale al suo ritorno oggi a Caltanissetta è stato festeggiato dai colleghi.

CRONACHE SPORTIVE

DICEVANO I BELGI: «EH, GLI ITALIANI SONO SEMPRE GLI STESSI»

Vicentini Gaiardoni Faggin tre maglie iridate sull'azzurro

Sarebbero potute essere quattro, con il quartetto della cento chilometri - «Il colpo alla luna» di Sercu ci ha tolto un predominio che durava da cinque anni - Il mezzofondo e le gare femminili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Renaix, 12

La maglia iridata dei dilettanti su strada, la maglia iridata della velocità professionisti, la maglia iridata dell'inseguimento professionisti, oltre la ricca tavolozza degli ottimi piazzamenti nelle varie specialità in cui siamo presentati — salvo naturalmente qualche brutta figura, che serve, se non altro, a rompere la monotonia statuaria della gloria — ecco il quadro sincero, limpido ed eloquente della partecipazione italiana ai campionati del mondo 1963. Campionati sui quali, è meglio dirlo subito con tutta franchezza, i padroni di casa avevano messo una grossa pesante ipoteca, presentando un campionario di atleti veramente eccezionale, denso di fuori classe e di adamantine promesse. Per questo forse i nostri successi hanno acquistato maggiore rilevanza agli occhi di tutti e, diciamolo pure, nella considerazione degli stessi belgi, i quali non si sono stancati di ripetere «eh eh, les italiens: toujours les mêmes».

Quindi siamo sempre gli stessi. Andiamo, vediamo e, quando ci va bene, vinciamo. Ed ora facciamo un tentativo di analisi dei nostri successi.

Vi siete chiesti in cuor vostro il perchè della vittoria di Vicentini, tanto per mettere subito il dito nel punto giusto? Ebbene non potete onestamente ottenere una risposta diversa da quella già formulata dal Vicentini stesso subito dopo il trionfo. «La mia vittoria — egli ha detto — è la vittoria di tutta la squadra, ed è verissimo gli italiani dopo tanti millenni hanno scoperto quello che in fondo è il segreto di Pulcinella, e cioè che per vincere bisogna essere uniti».

Alla vigilia della gara il commissario tecnico Rimedio non aveva tenuto alle maglie azzurre l'allocuzione di Scipione prima della battaglia di Zama: vincere o morire. Aveva detto semplicemente: cari ragazzi, qui ho l'impressione che tra belgi e cispadani si sia formata una brutta congrega per metterci fuori. Fate bene attenzione a tre cose: primo, a non farvi stringere nel gruppo nel passaggio sul pavé; secondo, mantenetevi sempre a galla facendo lavorare preferibilmente gli altri; terzo, nel momento buono date una mano fraterna a chi di voi si trova in condizioni migliori, perchè la vittoria dell'uno è la vittoria di tutta la squadra, e modestamente anche la mia, che vi ho sempre trattato come figli e che vi ho portato perfino la mia cuoca per farvi mangiare a quel modo».

Perchè, come tutti sanno, il primo elemento del successo è costituito dalla fede e il secondo da una buona cucina. Trattato il tema della fraternità, possiamo passare a quello della eguaglianza dei diritti per tutti, e a questo proposito possiamo prendere ad esempio la rivalità ben conosciuta tra Maspes e Gaiardoni. Ebbene, a Gaiardoni non è stata imposta alcuna sudditanza, come è avvenuto invece per rappresentanti di altri paesi. A Gaiardoni era stato fatto dal commissario tecnico Leoni un discorso semplicissimo: «A me e alla tua Patria interessa soltanto che tu batta gli stranieri. Per quanto riguarda i conterranei, opera secondo coscienza». E Gaiardoni come si è visto ha operato secondo coscienza.

Non possiamo chiudere questa specie di piatto alla marsigliese senza parlare della libertà lasciata, sempre per fare un esempio, ai professionisti della strada, ai quali non è stata imposta alcuna legge. Magni, Strumolo, Cinelli non hanno fatto da balie. Si sono limitati a offrire qualche consigilo d'ordine tecnico. Per il resto, hanno lasciato che ognuno interpretasse lo enigmatico codice della strada secondo il proprio capriccio. D'altra parte, avrete visto attraverso i teleschermi quel che è accaduto nella prova del campionato. Eran cose che si prevedevano. Van Looy voleva vincere a tutti i costi. Non è riuscito, ma è meglio che la macchia sia rimasta in famiglia.

Nessun corridore italiano poteva far meglio di coloro che sono stati scelti dal triumvirato. Purtroppo la fortuna ha tolto di mezzo Balmamion e Fontona, e la prodigalità ha distolto Adorni, ma non si poteva fare di meglio.

Questi campionati ci hanno insegnato anche che fin dove arriva la mano interessatamente soccorritrice dei borderaux della pubblicità vi sono speranze, per non dire possibilità di miglioramento, mentre per il resto si annunciano tempi sempre più neri. Questo però non ci fa schierare dalla parte di coloro, e sono già molti anche in Italia, che propugnano l'abbinamento con le ditte anche per i campionati del mondo.

A parte il fatto che la manifestazione in tal modo finirebbe col marcare i caratteri da circo equestre che un pochino già possiede, non si dovrebbe tener conto alcuno dei sentimenti delle masse sportive d'ogni paese, sentimenti nei quali bene o male navigano ancora dei residui di campanilismo; e questo anche nei riflessi degli atleti, perchè un conto è, secondo noi, rappresentare tutta una Nazione, e un conto è rappresentare una semplice ditta di surrogati del caffè, per modo di dire.

Ed eccoci al quadro generale della manifestazione celebratasi parte nella Vallonia, per quanto riguarda la pista, parte in Fiandra, per ciò che concerne la strada.

La pista ha partorito una sola novità, se ci si vuole attenere alle tradizioni. Lo spodestamento dell'Italia dal podio della velocità dilettanti, podio sul cui sommo gli azzurri governavano già da cinque anni, prima con Gasparella, poi con Gaiardoni, infine con Bianchetto. Siamo stati spodestati, si può dire, a furor di popolo da una recluta del settimo reggimento artificieri e dell'agone internazionale: quel tale Sercu, che dopo aver eliminato Turrini e Damiano, nella «bella» con Bianchetto ha sfoderato un numero che non vedevamo più dai tempi di Ellegard: il cosiddetto colpo alla luna che, ispirandosi alla tecnica del tuffo famoso, richiede un guizzo in alto e un immediato fulmineo tuffo a pesce dinanzi agli occhi esterrefatti dell'avversario.

Rimane solo da sapere se il colpetto è stato insegnato al fanciullo dal nonno, l'unico che abbia potuto assistere alle esibizioni funambolesche di Ellegard, oppure se si sia prodotto nel numero eccezionale per scienza infusa, il che lo porrebbe davvero nella baracca dei fenomeni viventi. In ogni modo Sercu appartiene alla schiera purtroppo non ristretta dei belgi ai quali era stato comandato di vincere o morire.

Ricordate l'inseguimento dilettanti? Qui doveva essere Van Loo a fare da mattatore. Caduto Van Loo, per cause ancora non precisate, spunta Walschaerts e cattura con la dolcezza di una carta moschicida il sovietico Moskvin, arrivato da Mosca per insegnare agli occidentali il nuovo stile della specialità. Altri due titoli i belgi li hanno superbamente conquistati nel mezzofondo con Romain Deloof, tra i dilettanti, e con Leo Proost tra i professionisti.

A proposito del mezzofondo, è bene sfogarci subito. E' evidente che le varie fabbriche industriali non hanno ancora capito che la pubblicità che si potrebbe ricavare da una seria e intensiva coltivazione in Italia di questa specialità costituisce senza dubbio lo spettacolo di maggiore attrazione e di maggiore suggestione della pista.

Due paroline bisogna dirle anche per quanto riguarda il ciclismo femminile. Noi siamo felicissimi che le donne italiane si siano guardate bene dal praticare codesta disciplina, che tanto poco si addice alla grazia muliebre, ma non si può ignorare che la esibizione femminile, che ha il solo pregio di essere pura al cento per cento, perchè fuori da ogni interesse di bottega, fa parte della galleria dei campionati del mondo.

Ed allora, o l'Unione velocipedistica italiana compie i passi necessari per modificare la formula di tale esibizione, che va ridimensionata e soprattutto allontanata dal teatro per lo meno dei campionati del mondo, oppure deve assumersi l'incarico di mettere su una scuola per aspiranti-dive del pedale, e finanziare una conseguente organizzazione per mettere in grado le più meritevoli di cimentarsi con le ragazzotte del Nord Europa, che anche quest'anno hanno nettamente dominato il campo portandosi via ben tre maglie della collana iridata.

Alessandro Alesiani

Le finali internazionali della S. Pellegrino-Sport

Milano, 12

La «San Pellegrino Sport», ferma restando la inderogabile decisione di abbandonare l'attività nel campo ciclistico — comunica l'ufficio stampa della stessa S. Pellegrino Sport — sta esaurendo i suoi programmi anche nel settore ciclistico dilettantistico, mantenendo appieno gli impegni programmati per il 1963, sia in Italia che all'estero.

Il comunicato precisa le date delle finali internazionali: finale belga a Bruxelles il 25 agosto; finale olandese a l'Aja il 1º settembre; finale svizzera a Losanna l'8 settembre; finale francese a Parigi il 15 settembre; finale italiana: da Bologna a San Marino il 6 ottobre.

Nuotatori americani in tournée in Giappone

Chicago, 12

La squadra americana di nuoto, che partirà martedì prossimo da Los Angeles per disputare una tournée in Giappone sarà così composta: Ralph Hendricks, Fick Roth, Don Schollander, Ed Townsend, Roy Saari, Will Craig, Rick McGeach, Ken Merten, Bill Farley, Carl Robie, Ed Bartsch, Cary Ilman, Steve Clark, Ron Coghill, Richard McDonough, Wally Richardson.

Tiger difenderà il titolo contro Papp?

Ibadan (Nigeria), 12

L'organizzatore pugilistico londinese Jack Solomons ha dichiarato che quasi certamente il nigeriano Dick Tiger, campione mondiale dei medi, difenderà la prossima volta il titolo contro l'ungherese Laszlo Papp a Vienna.

L'incontro dovrebbe disputarsi alla fine di settembre, purchè Papp, che è campione europeo della categoria, superi senza danni il combattimento per il titolo continentale in programma a Madrid il 12 settembre contro lo spagnolo Luis Follèdo.

Solomons ha inoltre intenzione di opporre Tiger, se questi batterà Papp, al campione mondiale dei mediomassimi Willie Pastrano, per il titolo. «Oltre Papp — ha detto Solomons — non vedo chi potremmo opporre a Tiger».

La nazionale di pallanuoto al Trofeo «Jadran»

Roma, 12

E' partita oggi per Ancona donde, via mare, raggiungerà in serata Sebenico. la squadra nazionale italiana di pallanuoto che parteciperà dal 15 al 20 agosto al Trofeo «Jadran» organizzato dalla Federazione jugoslava. Della squadra fanno parte i giocatori Bardi, Barlocco, Cevasco, D'Altrui, Guerrini, Lavoratori, Lonzi, Merello, Parmeggiani, Pizzo e Rossi.

GIOVEDI' POMERIGGIO LE PRIME ELIMINATORIE

DUE SOLI ARMI ITALIANI AGLI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

Sono il «due senza» della Ignis con i triestini Petri e Mosetti e il «quattro senza» della Moto Guzzi - Il sorteggio delle batterie

Il «quattro senza» della Moto Guzzi che parteciperà, in Danimarca, ai campionati europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 12

Canottieri di 23 Paesi parteciperanno ai campionati europei che inizieranno giovedì prossimo sulle acque del lago Bagsvaerd, a dieci chilometri da Copenaghen. Alle gare parteciperanno non ufficialmente anche le squadre degli Stati Uniti, del Giappone e della RAU, che coglieranno così la occasione per mettere a punto la loro preparazione in vista dei Giochi Olimpici di Tokio. L'unica assenza di rilievo alla manifestazione è quella della Australia.

La Germania, a giudizio degli osservatori che ricordano il netto dominio dei tedeschi nella precedente edizione dei campionati, svoltasi a Lucerna, parte come la squadra da battere. I campionati saranno ufficialmente inaugurati alle 14 e 30 italiane di giovedì, per proseguire fino a domenica.

I «continentali» remieri ebbero l'inizio nel 1893, nella Valsesia e sulle acque del lago d'Orta (il Cusio romano). Peregrinando sui migliori specchi d'acqua, da allora siamo giunti a questa edizione, che si presenta indubbiamente interessante e ci dimostrerà quali sono stati i progressi tecnici raggiunti dai Paesi d'Europa.

L'ultimo decennio ha visto lo svolgimento dei continentali ad Amsterdam (1954), Gand (1955), Bled (1956), Duisburg (1957), Poznan (1958), Macon (1959) e a Praga (1961). In queste sette edizioni l'Italia coglieva successi ad Amsterdam con il «quattro senza» della Moto Guzzi, e le stesse maglie vincevano a Bled con il «quattro con». A Duisburg ed a Poznan l'«otto» guzzino coglieva l'alloro più ambito. La squadra azzurra rimaneva senza titoli nella terra di Francia, ma poi a Praga con l'«otto» misto (Marina Militare e Moto Guzzi) e con il «quattro senza» (Falck di Dongo) i nostri vogatori coglievano, sulla Moldava cecoslovacca i successi più smaglianti.

Nel 1956 i Giochi Olimpici di Melbourne intercalavano gli «europei». Sul lago Wendouree il «quattro con» della Guzzi (Trincavelli, Vanzin, Sgheiz, Winkler, con al timone Stefanoni) si fregiava della corona d'alloro. A Roma, nel 1960, sul lago pontificio di Albano la Falck, con il «quattro senza» (formato da Baraglia, Bonatti, Crosta e Galante) vinceva la medaglia d'argento, mentre quella di bronzo andava al «quattro con» della Moto Guzzi. Infine a Lucerna, nella prima edizione dei «mondiali» (agosto 1962) l'Italia non riusciva a vincere alcun titolo. Sul lago elvetico svettava la Germania, che in uno schieramento di ben 25 Nazioni conquistava cinque titoli sui sette in palio. La Francia, la rivelazione dei «mondiali», vinceva con il «doppio» e l'URSS, con il suo asso della vogata di coppia Ivanov, si assicurava la gara del singolo.

Dopo dieci anni i rematori azzurri ritornano in Danimarca. In questo piccolo, ma moderno Stato, ricco d'acque ma senza gibbosità collinose, Re Federico inaugurerà i cinquantunesimi campionati europei. Giovedì 15 agosto si correranno le prime eliminatorie, venerdì le restanti eliminatorie ed i ricuperi, sabato ricuperi e semifinali, domenica, nella mattina le finali per la classifica dal 7.o al 10.o posto, nel pomeriggio le finalissime.

L'Italia allineerà soltanto due equipaggi, nonostante ne avesse iscritti tutti e sette: si presenterà cioè con il «due senza» della Ignis di Comerio con i triestini Petri e Mosetti, ed il «quattro senza» della Moto Guzzi, con a capo voga il prediletto allievo dell'allenatore Moioli, Romano Sgheiz, il cui «curriculum vitae» è zeppo di medaglie e titoli; ai carrelli della rossa barca di Mandello del Lario siederanno Balatti, Zucchi e Luciano Sgheiz. Alle recenti regate internazionali di Lucerna l'armo «guzzino» batteva lo schieramento avversario, mentre le maglie gialle della Ignis si classificavano seconde.

Nelle due specialità («due senza» e «quattro senza») domina la Germania con i titoli mondiali del 1962; i tedeschi sono inoltre ancora campioni d'Europa dal 1961 con il «due senza».

I nostri due equipaggi dovrebbero entrare in finale e conquistare una medaglia. Buone probabilità per il titolo vanta la Moto Guzzi, che avrà nei tedeschi e francesi i più forti rivali. Altrettanto vale per Petri e Mosetti, che ormai dovrebbero aver superato l'«impasse» dell'emotività.

E' stato effettuato oggi il sorteggio per la composizione delle batterie eliminatorie. L'Italia gareggerà con il «2 senza» nella prima batteria, assieme alla Granbretagna, al Belgio, ed alla Romania; nel «4 senza» gli azzurri sono stati sorteggiati nella seconda batteria, unitamente a Granbretagna, Romania, Danimarca e Polonia.

Vittorio Marchio

Sui campi di tennis di Viareggio si è iniziato il 42º torneo internazionale. Ecco i risultati della prima giornata: Motta b. Gilli 6-4, 6-4; Jacobini b. Castelnuovo 7-5, 6-3; Valerio b. Borghi 6-1, 6-2; Merlo b. Roerich 6-2, 6-3; Pozzi b. Marfitt 6-5, 6-3.

PAUSA FERRAGOSTANA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE

Ma per più d'una squadra le ferie saranno popolate di... fantasmi

Non dormiranno sonni tranquilli nè il Modena, nè la Triestina, nè il Monza, che alla ripresa delle... ostilità si giocheranno lo scudetto, le prime due in un confronto diretto, la terza ospitando il forte Novara

Il torneo hockeistico va in ferie con una nuova classifica. Non più una squadra (il Monza), bensì tre (Monza, Modena, Triestina) sono al vertice della graduatoria, a parità di punteggio. Quindi le brevi vacanze dei rotellisti — una settimana soltanto — s'aprono all'insegna della massima incertezza. E durante la breve pausa pensiamo che i grandi protagonisti di questa incerta edizione del massimo campionato avranno un occhio al mare o ai monti, e l'altro al calendario, che prevede per sabato 24 agosto due partite di cartello, Modena-Triestina e Monza-Novara. Ma ora parliamo della tredicesima giornata, che ha portato delle buone novità in classifica.

Triestina e Modena hanno raggiunto a quota 19 i «leaders» monzesi, che per quattro settimane avevano fatto da battistrada indisturbati. Sia gli alabardati sia i modenesi hanno colto due significative affermazioni. Per il Modena il successo era dato per scontato nella trasferta romana. La Lazio ha opposto la sua brava resistenza, protrattasi per oltre un quarto d'ora di giuoco, poi ha dovuto cedere alla maggior classe dell'avversario. E questo il sesto successo consecutivo della compagine emiliana, che è riuscita ad inserirsi nella lotta per il primato nel momento più cruciale e più atteso della stagione.

Il Modena dà l'impressione di aver iniziato una grande e lunga volata: riuscirà a fulminare gli avversari sotto lo striscione d'arrivo? Il Modena, che si è già misurato quest'anno con il Monza avrà da superare ancora due grossi ostacoli: la gara interna con la Triestina e la trasferta novarese. Soltanto allora si potrà sapere se il sensazionale recupero del Modena sarà coronato da successo.

Mentre il Modena spazzava via la resistenza dei laziali, la Triestina — una Triestina reduce dal pareggio di Bassano del Grappa — metteva alle corde il Monza. L'affermazione dei campioni d'Italia sulla compagine aspirante al titolo è già stata sufficientemente descritta in sede di cronaca. In sede di bilancio generale rimane da dire che la vittoria colta con una sola rete di scarto, è stata più chiara di quanto il risultato esprima con quell'unico gol della serata. La Triestina ha colpito due volte i pali della porta avversaria ed ha esercitato una leggera superiorità offensiva nei confronti dei monzesi. Questi ultimi a loro volta hanno puntato decisamente a rete quando hanno visto che il tempo non lavorava per loro, bensì per la Triestina. Ma allora — e la partita era arrivata così nella parte conclusiva — Prinz e Cervo hanno montato buona guardia nella loro area, frenando prima e contrastando poi la non ordinata controffensiva monzese.

La partita di sabato sera non ha avuto un elevato contenuto tecnico. Del resto nessuno pretendeva che lo avesse. Quando la posta in gioco vale molto, lo spettacolo deve necessariamente cedere il passo alle esigenze della classifica. Le eccezioni in questo campo sono molto rare. Comunque il Monza, anche in questa sua seconda esibizione triestina, non ha lasciato una soddisfacente impressione. La compagine di Kullmann dà sufficiente garanzia nei reparti arretrati, ma nella manovra offensiva manca talvolta del necessario mordente, e l'intesa tra i due attaccanti Bortolini e Pessina, troppo individualisti, risulta frammentaria. Pessina poi ha giuocato alquanto arretrato, permettendo così a Prinz — suo diretto antagonista, posto che lo altro difensore, Cervo, controllava Bortolini — di proiettarsi in avanti con una certa frequenza.

I campioni d'Italia avevano reso al Monza un vantaggio non indifferente, quello dovuto alla mancanza, causa squalifica, dell'attaccante Pockay. L'assenza di costui ha privato Perok del suo compagno di coppia e quindi il danno è stato doppio, poichè la Triestina è stata costretta a giuocare tutta la partita con due attaccanti entrambi «sinistri». Ma la gran giornata di Cervo ed il finale autoritario di Prinz hanno impedito che la rete-lampo di Martellani avesse una... contropartita.

Gli alabardati andranno in ferie per modo di dire: sin da ieri pensano già alla trasferta di Modena, quella che potrà aprire le porte allo scudetto 1963 oppure chiuderle definitivamente in faccia agli attuali campioni.

Se i tifosi alabardati esultano quelli del Ferroviario non si lamentano. Il quintetto di Bertuzzi è andato a Follonica per prendersi i due punti e non ha fallito lo scopo. Peraltro i ferrovieri hanno dovuto attendere oltre mezz'ora prima di troncare l'aggressività degli avversari, che giuocavano una partita di fondamentale importanza per la loro sopravvivenza. Con questa sconfitta il Follonica ha perso forse l'ultima occasione per salvarsi. Il Ferroviario, che ha avuto in Spessot il mattatore della serata (cinque gol sono suoi), è arrivato così ad un punto del Lodi. Il traguardo per i ferrovieri si chiama Lodi, ma per veder coronato questo programma minimo bisognerà attendere la prima settimana di settembre, quando i lodigiani verranno a render visita ai triestini.

A Novara ed a Valdagno risultati regolari. I novaresi hanno quasi... massacrato il Bassano (ah, quel punto perso dalla Triestina la scorsa settimana sulla pista dei veneti!) sotto il peso di nove gol. Il Marzotto ha faticato a battere il Lodi, e solo nella ripresa il successo dei lanieri ha preso consistenza, dopo che i lodigiani avevano aperto le marcature della serata.

Il Marzotto è ad un solo punto dal terzetto di testa. Non avesse un calendario così pesante (deve andare a Novara ed a Modena e deve ricevere la Triestina) si potrebbe fare anche un pensierino per questa brillante squadra, che comunque sta portando a termine un magnifico campionato.

Ma per il titolo la lotta è ormai a tre: l'élite dell'hockey italiano è al vertice della classifica. Chi lo vincerà questo scudetto 1963?

B. I.

Marcatori

31 reti: Zaffinetti (Novara);
30 reti: Gelmini I (Lodi);
24 reti: De Gerone (Marzotto);
23 reti: Rautnich (Lazio);
22 reti: Bosisio (Monza);
18 reti: Spessot (Ferroviario) e Bennati (Follonica);
16 reti: Pessina (Monza) e Colombo (Novara);
15 reti: Rinaldi (Modena), Masala (Lazio), Crotti (Novara) e Bortolini (Monza);
14 reti: Gregori (Ferrovario) e Perok (Triestina);
13 reti: Brezigar (Modena) e Martellani (Triestina);
12 reti: Scieghi (Ferroviario);
11 reti: Mora (Novara);
9 reti: Simonetti (Lodi);
8 reti: Baraldi (Modena) e Sbalchiero (Marzotto);
7 reti: Tavoni (Modena) e Vighenzi (Novara);
6 reti: Angiolini (Follonica) e Sofia (Bassano);
5 reti: Beneti (Bassano) e Trevison (Follonica);

Nel grande stadio nazionale di Tokyo i cui lavori di ampliamento per le Olimpiadi sono costati ben 6 miliardi di lire, ha avuto luogo la prova del tripode, dove arderà la fiamma olimpica

RITORNATI I PROFESSIONISTI DA RENAIX

Magni: «Beheyt è moralmente riprovevole»

Milano, 12

Sono giunti questo pomeriggio alla Stazione centrale i professionisti azzurri reduci dai campionati mondiali di Renaix. Fiorenzo Magni si è dichiarato soddisfatto del comportamento degli italiani, che sono tutti in buone condizioni fisiche. Parlando della conclusione della corsa mondiale, Magni ha sostenuto che la volata finale è stata irregolare. «Non capisco — ha detto — come la giuria, che pure ha visto il film dello arrivo, abbia potuto convalidarla. A parte la scorrettezza finale dei due belgi sulla striscia d'arrivo, c'è da considerare anche le irregolarità dei belgi e degli olandesi nell'ultimo centinaio di metri: essi hanno praticamente fatto blocco per dar via libera a Van Looy. Cribiori — ha proseguito Magni — che era in buona posizione e in condizioni ideali per piazzarsi almeno terzo o quarto, è stato trattenuto per la maglia.

«Un campionato del mondo dovrebbe essere meno palesemente un gioco esclusivamente di squadre e tutti dovrebbero partire con le stesse possibilità di affermazione. Certo però che il comportamento di Beheyt è moralmente riprovevole. Quando si è moralmente impegnati a far gioco per il capitano sino in fondo, non ci si tira indietro in corsa per poi uscire allo sprint. Van Looy avrebbe facilmente vinto, e Beheyt non lo ha spinto in avanti ma trattenuto. Van Looy, probabilmente quando ha sbandato per stringere l'avversario, non sapeva si trattasse di un compagno di squadra. Non poteva aspettarsi un attacco da parte di chi gli aveva promesso fedeltà assoluta anche davanti alla Federazione belga, che l'aveva selezionato solo perchè era uno dei fedelissimi di Van Looy».

Meno severi verso il nuovo campione del mondo si sono invece mostrati i corridori azzurri. «In fondo si trattava di un titolo mondiale — ha detto fra gli altri Cribiori — e si può capire come, trovandosi in posizione ideale per vincere, Beheyt non si sia lasciato sfuggire la occasione».

Subito dopo l'arrivo la comitiva azzurra si è sciolta ed ognuno ha fatto ritorno alle proprie sedi.

DOMENICA LA «TRE VALLI VARESINE»

FRA GLI ISCRITTI TUTTI I MIGLIORI

La corsa è valida quale quarta prova del campionato nazionale a squadre

Varese, 12

Continuano a pervenire le iscrizioni alla prossima «Tre Valli Varesine», che si svolgerà domenica prossima con partenza da Busto Arsizio e arrivo allo stadio «Franco Ossola» di Varese. Dopo la Cynar, la Cité e la Firte, è stata la volta della Molteni, della Legnano e della Gazzola.

Gli iscritti fino ad oggi alla classica corsa varesina, valevole quale prova del campionato italiano a squadre, sono:

G.S. Cynar: Adorni, Baldini, Benedetti, Fezzardi, Marcaletti, Mazzacurati, Mealli, Poletti.

G.S. Cité: Alberti, Alomar, Bettinelli, Carreras, Nicolau, e Paulinelli.

G.S. Firte: Zancanaro, Venturelli, Nono Fontana, Marzaioli, De Pra, Benedetti, Antoniacci, Nei, Gambi, Manzoni.

G.S. Molteni: De Rosso, Carlesi, Bongioni, Cerato, Dante, Fallarini, Falaschi.

G.S. Gazzola: Alzani, Bruni, Busi, Brugnami, Cribiori, Mele, Magni, Maserati, Rimessi, Tonucci, Vendemmiati.

G.S. Legnano: Adami, Casati, Chiappano, Ciolli, Durante, Ferretti, Marcoli, Massignan e Vigna.

Record di paracadutismo Tuffo da 9 mila metri del milanese Mario Re

Milano, 12

Oltre a Giorgio Rinaldi, anche il milanese Mario Re, di 39 anni, ha migliorato a Locarno il primato nazionale di paracadutismo, lanciandosi dalla quota di 9000 metri. Entrambi, per battere il record italiano detenuto da Sauro Rinaldi con m. 8200, si sono lanciati da un «Pilatus Porter Astazou» a turbina, pilotato dal com. Boehm.

Come afferma una dichiarazione della direzione dell'aeroporto di Locarno, controfirmata dal commissario sportivo della Federazione aeronautica internazionale, Bergam, Mario Re si è lanciato dalla quota di novemila metri, con 8500 metri di caduta libera percorsi in 180 secondi. Egli si è avvalso di un paracadute francese «Efa 653».

Mario Re ha annunciato che a fine mese, sempre a Locarno, egli tenterà di portare il record nazionale a 10.000 metri.

A Villa Opicina Oggi l'inizio del torneo di tennis

Ha inizio oggi sui campi di Villa Opicina un torneo regionale per la terza categoria non classificati di tennis. La manifestazione, organizzata dalla sezione tennis del CRDA Trieste, si concluderà domenica prossima. Verranno disputate le quattro specialità: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto.

Il maggior numero di adesioni si è registrato nel singolare maschile, che vedrà al «via» 41 giocatori. Solamente 8 le iscritte nel singolare femminile, mentre nei due «doppi», maschile e misto, saranno in gara rispettivamente 10 e 6 coppie.

Ieri sera, nella sede del Circolo di via Battisti, sono state effettuate le operazioni di sorteggio per la composizione dei tabelloni.

Ecco il programma odierno. Singolare maschile: alle ore 14: Stein c. Presel R, Lazzara c. Wabitsch; ore 15: Marchi c. Renier, Cressi B c. Candotti; ore 16: Toffolutti c. Zanei, Polacco c. Santulin; ore 17: Pagani c. Suraci, Ulcigrai c. Tonut; ore 18: Ritossa c. Pesle, Franca c. Colombo.

Le quote ai vincitori del concorso Totip

Padova, 12

Nel concorso n. 32 del Totip, nella nostra zona non si sono avute vincite con punti dodici. Si sono registrate ventuna vincite con punti undici e 545 con punti dieci. A Trieste tre undici sono stati realizzati al Bar Si, uno al Bar Galleria e uno al Bar Italia. A Udine un undici al Bar Patrizia. Le quote: ai punti 12 lire 2.090.065; ai punti 11 lire 24.881; ai punti 10 lire 1962.

GLI ATLETI AMERICANI ALLA RIUNIONE DI OSLO

Imbattibili i norvegesi nel lancio del giavellotto

Oslo, 12

Gli alteti USA hanno vinto il maggior numero di gare in programma nella serata di apertura della riunione di atletica, che si concluderà domani. I fatti salienti del giorno non sono dovuti però agli americani, ma ai norvegesi con le loro ottime prestazioni nel giavellotto e con una sorprendente vittoria nei 3000 metri.

Nel giavellotto, i formidabili norvegesi si sono piazzati ai primi tre posti, con misure che sono tra le migliori della stagione. Nei 3000 metri, il norvegese Hamarsland ha vinto stabilendo il nuovo record nazionale in 8'08"4.

I RISULTATI

110 ostacoli: 1) Hayes Jones (USA) 13"9; 2) Jim Allen (USA) 14"3; 3) Kjellfred Weum (Norv.) in 14"7; 4) J. M. W. Hogan (Ingh.) 15"2.

400 metri piani: 1) Ulis Williams (USA) 46"4; 2) Jim Dupree (USA) 48"8; 3) Dag Wold (Norv.) 49"; 4) Oddvar Andersen (Norv.) 49"8; 5) R. W. Macklin (Ingh.) 51"2.

100 metri piani: 1) Bob Yees (USA) 10"4; 2) Paul Drayton (USA) 10"5; 3) Hayes Jones (USA) 10"5; 4) Richard Simonsen (Norv.) 11".

Asta: 1) Ron Morris (USA) m. 4.83; 2) John Cramer (USA) 4.70; 3) Risto Ankio (Finl.) 4.50; 4) Reidulf Foerde (Norv.) 4.40.

Giavellotto: 1) Terje Pedersen (Norv.) m. 83.90; 2) Willy Rasmussen (Norv.) 80.97; 3) Funnar Arntzen (Norv.) 76.07; 4) Frank Covelli (USA) 75.67; 5) Arne Os (Norv.) 67.70; 6) Roger Lain (Ingh.) 67.64.

3000 metri piani: 1) Arne Hamarsland (Norv.) 8'08"4 (record nazionale); 2) Joszef Tomas (Cecoslovacchia) 8'09"; 3) Pat Clohessy (Australia) 8'09"; 4) Ola Tellesboe (Norv.) 8'09"2; 5) Paal Benum (Norv.) 8'11"4; 6) Bruce Kidd (Canadà) 8'11"4; 7) Pater Hellmich (Cecosl.) 8'12"; 8) Odd Fuglen (Norv.) 8'14"6.

800 metri: 1) Bill Crothers (Canadà) 1'47"9; 2) John Boulter (Ing.) 1'48"8; 3) Jan Henrik Bentzon (Norv.) 1'50"2; 2) Helge Pharo (Norv.) 1'52"; 5) Arne G. Spook (Norv.) 1'53"5.

«Il francese Michel Jazy batterà il mio primato mondiale sul miglio (3'54"4) venerdì a Goteborg, se correrà in buone condizioni», ha dichiarato ad Auckland il neozelandese Peter Snell.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTENSIFICATE LE FUGHE DALLA RDT NEL SECONDO ANNIVERSARIO DEL «MURO»

SETTE SCELGONO LA LIBERTÀ FATTI SEGNO AL FUOCO DEI «VOPOS»

Per quattro si sospetta trattarsi di una messa in scena per favorire l'ingresso in Occidente di agenti dell'Est - Il blocco esteso al Baltico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hof, 12

Ferragosto di fuoco sulla cruciale linea di demarcazione tra le due Germanie. Almeno sette persone sono riuscite a passare nella Repubblica Federale Tedesca. L'impresa più temeraria e drammatica si è verificata nelle vicinanze di questa cittadina, dove quattro giovani, di età varianti tra i 19 ed i 24 anni, hanno forzato le barriere di filo spinato sfidando il fuoco incrociato dei miliziani comunisti.

Il quartetto è stato visto uscire da un boschetto situato in zona sovietica e dirigersi di corsa, a balzelloni, verso il triplo reticolato che divide l'Ovest dall'Est. Alcuni contadini che si trovavano in territorio occidentale, si portavano immediatamente nelle vicinanze dei reticolati mentre uno di loro si recava ad avvisare la polizia. Gli agenti federali giungevano sul posto in tempo per assistere all'atto finale del dramma.

Dopo aver coperto circa 150 metri al coperto di una gibbosità del terreno, i quattro giovani deviavano in linea retta verso il punto più vicino della barriera spinata. Proprio in quel momento una pattuglia di Vopos, i poliziotti confinari della Germania Orientale, si accorgevano del tentativo ed aprivano il fuoco con i fucili mitragliatori senza neppure avvisare. I quattro fuggitivi si appiattivano sul terreno, a pochi metri dal reticolato. Nel frattempo, altri quattro agenti comunisti, richiamati dalle raffiche di mitra, giungevano correndo e aprivano a loro volta il fuoco.

Da questa parte del reticolato, gli agenti federali ed i contadini potevano soltanto assistere senza poter intervenire. Un agente di polizia della Germania occidentale dirà poi che si è avuta netta la sensazione che i sei Vopos non mirassero agli uomini, ma sparassero sopra le teste, bene attenti a non colpire. Gli schiocchi delle pallottole che colpivano il terreno, infatti, indicavano che i tiri parevano volutamente alti. Sotto il tiro incrociato dei Vopos, i quattro giovani non si perdevano d'animo e lavorando accanitamente con enormi cesoie recidevano i fili spinati ed in breve raggiungevano il territorio della Germania occidentale. A questo punto gli agenti federali aprivano il fuoco in aria per far desistere le guardie rosse dal proseguimento dell'azione. I quattro venivano trasportati al più vicino posto di polizia e veniva proceduto alla loro identificazione.

Le autorità non hanno rivelato le identità dei fuggiaschi, ma hanno precisato che il più anziano di loro era stato congedato recentemente dal corpo delle guardie di frontiera della Germania orientale con la qualifica di «ottimo» nelle sue note caratteristiche. Comunque, è stata aperta una inchiesta per accertare se il comportamento delle guardie confinarie comuniste sia stato un gentile «commiato» per il più fortunato excommilitone, oppure se la fuga non sia stato altro che una messa in scena per mascherare l'intrusione in Occidente di agenti comunisti.

A Berlino, due giovanissime guardie di confine hanno oltrepassato il famigerato muro con scatti atletici, inutilmente inseguite dagli improperi e comandi rabbiosi di un sottufficiale, il quale non ha avuto neppure il tempo di estrarre la pistola. Nelle vicinanze di Berlino, altri due giovani hanno tentato la fuga, ma soltanto uno di loro è riuscito a porsi in salvo. L'altro, ferito dai Vopos, è stato arrestato e di lui non si sa nulla. Domani, secondo anniversario dell'erezione del famigerato muro di Berlino, si teme che molti tentativi di fuga vengano effettuati, per cui tutti i posti di frontiera della polizia federale sono stati rinforzati e tenuti in stato di allarme, nella eventualità che si renda necessario il loro impiego.

In tale occasione il «muro di Berlino» è stato prolungato anche sul mare. Per rendere impossibili le fughe ad Occidente attraverso il mare, il Governo di Pankow ha infatti sequestrato tutte le molte migliaia di piccole imbarcazioni private esistenti sulle coste del Baltico. Nessun cittadino della Germania Est può più permettersi una gita in mare. Soltanto in casi eccezionali sono permesse gite collettive su battelli di un certo tonnellaggio, con equipaggio formato da sicuri elementi comunisti e scorta armata di polizia. In tali gite non ci si può allontanare più di tre miglia dalla costa, e in caso di infrazione le navi pattuglia della Marina militare hanno l'ordine di aprire il fuoco senza preavviso. Di notte, informa l'Agenzia Continentale, le acque costiere vengono perlustrate in continuazione da motoscafi veloci della Marina da guerra muniti di potenti riflettori.

A. P.

In orbita da tre anni il satellite «Echo I»

New York, 12

«Echo I», il satellite americano visto da milioni di persone in tutto il mondo, compie oggi il suo terzo anno di orbita intorno alla Terra. Il satellite, che è un pallone lanciato in orbita con un missile «Delta» e gonfiato a mezzo di gas prodotti dalla vaporizzazione di speciali prodotti chimici, ha compiuto finora 13.555 orbite percorrendo oltre seicento milioni di chilometri nello spazio. La lunga vita spaziale ha lasciato segni sulla «epidermide» del satellite, che pur conservando la forma sferioide si è andata raggrinzendo. E' stato appunto questo raggrinzimento che, dopo i primi quattro mesi e mezzo di vita spaziale, ha reso il satellite inutilizzabile per ulteriori esperimenti scientifici.

Un secondo satellite per comunicazioni, l'«Echo II» verrà lanciato verso la fine dell'anno. Esso sarà un terzo più grande del precedente ed avrà una struttura più rigida. Seguirà un'orbita da Nord a Sud.

In segno di protesta

Si recide un braccio una giovane buddista

Saigon, 12

Una studentessa sudvietnamita di 18 anni, Ami Tuyet, si è recisa oggi il braccio sinistro con un colpo di scure all'entrata del tempio superiore della pagoda I-Xa-Loi. Essa è stata trovata svenuta e immersa in un lago di sangue; vicino a lei erano tre lettere in cui la ragazza manifestava la sua determinazione di compiere volontariamente un sacrificio per la causa della libertà di culto dei buddisti nel Vietnam del Sud. Le lettere erano indirizzate al Presidente Ngo Dinh Diem, ai capi buddisti e alla propria famiglia.

ROBERT SCHUMAN continua a migliorare

Parigi, 12

Le condizioni di salute dell'ex Primo Ministro francese Robert Schuman continuano a migliorare. Il malato la cui alimentazione è ormai quasi normale, appare abbastanza sollevato e tranquillo. Fra i messaggi di augurio, giunti da ogni parte del mondo, Schuman ha ricevuto un telegramma del Movimento Europeo e un fascio di rose rosse inviate dal Cancelliere Adenauer.

PER LA PRIMA VOLTA INFRANTA UNA TACITA TRADIZIONE

L'ESTRADIZIONE DI JIMENEZ CONCESSA DAGLI STATI UNITI

Il provvedimento contro l'ex dittatore venezuelano giustificato da una pesante accusa di peculato pendente nei suoi confronti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 12

Il Governo degli Stati Uniti, dopo lunga deliberazione ha deciso oggi di concedere l'estradizine dell'ex Presidente del Venezuela Marcos Perez Jimenez il quale è accusato in patria di peculato e di delitti politici. La decisione è stata presa personalmente dal Segretario di Stato Dean Rusk. E' la prima volta che un ex Capo di Stato viene estradato nel suo paese di origine. Jimenez è stato Presidente del Venezuela dal 1952 al 1958.

Egli si trova negli Stati Uniti dalla primavera del 1958 quando giunse a Miami con un visto ottenuto durante il suo precedente breve soggiorno nella Repubblica dominicana dove era fuggito in seguito al rovesciamento del suo regime con un colpo di Stato. La richiesta del Governo del Presidente Betancourt per la estradizione di Jimenez risale all'agosto del 1959 e a questa richiesta seguirono numerosi solleciti di cui l'ultimo solo la settimana scorsa. Jimenez dopo avere vissuto per anni lussuosamente a Miami dal 12 dicembre dell'anno scorso si trova in un carcere della città della Florida

La fase giudiziaria del procedimento di estradizione si era conclusa nel maggio scorso, quando la Corte Suprema degli Stati Uniti dichiarò che lo ex Presidente era passibile di estradizione per il reato di peculato ed aveva rimesso la decisione ultima al Segretario di Stato. Il Governo venezuelano afferma che l'ex dittatore si è appropriato di fondi dello Stato per oltre 13 milioni di dollari ed è penalmente responsabile di quattro delitti politici. Il reato di peculato è punibile nel Venezuela con la reclusione sino a 16 anni. Per i delitti politici può anche essere condannato alla pena capitale. Tuttavia il Ministro della Giustizia del Venezuela, Rolando Salcedo Lima, aveva dato assicurazioni al Dipartimento di Stato che Jimenez sarebbe stato processato con tutte le garanzie costituzionali e solo per il reato di peculato riconosciuto dai Tribunali americani.

Ma Jimenez in un «libro bianco» inviato dai suoi avvocati al Dipartimento di Stato il 13 giugno sosteneva che se fosse stato estradato in Venezuela a causa delle agitazioni comuniste e dei continui disordini la sua incolumità sarebbe stata in pericolo. Nella documentazione si affermava che il Presidente Romulo Betancourt è personalmente e politicamente interessato all'estradizione di Jimenez in Venezuela. Si affermava inoltre che manca colà qualsiasi garanzia per un processo onesto. A sua volta la moglie di Jimenez in annunci pubblicitari inseriti in vari giornali aveva sostenuto che consegnare il marito al Governo Betancourt significava condannarlo a morte.

Evidentemente il Governo americano ha voluto compiere un gesto di amicizia e di apprezzamento verso il Governo venezuelano e ha voluto appoggiarlo nei suoi sforzi della estrema destra e della estrema sinistra. D'altra parte un rifiuto avrebbe certamente fatto rinfocolare contro Washington le accuse di protezione dei dittatori e degli sfruttatori del popolo e avrebbe dato nuovi argomenti alla propaganda comunista e castrista. Con la decisione del Segretario di Stato è stato per la prima volta infranto il principio tacitamente ma costantemente seguito finora dagli Stati Uniti di offrire asilo ai profughi politici dei vari rivolgimenti politici nell'emisfero occidentale o per lo meno di non consegnarli ai loro avversari politici una volta che abbiano ottenuto l'asilo in America.

A. P.

Tre sono feriti

Incrodati sei rocciatori sulla «Grande» di Lavaredo

Belluno, 12

Una cordata composta di sei alpinisti di Bolzano che aveva attaccato lunedì mattina la parete Nord della Cima Grande di Lavaredo, è rimasta incrodata a due ore dall'attacco. I rocciatori, a quanto si è potuto apprendere da notizie molto imprecise a frammentarie, sono stati sorpresi da un violento temporale abbattutosi sulla zona di Misurina verso le prime ore del pomeriggio. Un alpinista sarebbe «volato» per una quarantina di metri e avrebbe riportato lesioni mortali, sbattendo violentemente contro la parete. Altri due rocciatori sarebbero rimasti feriti.

Per il momento non è possibile conoscere altri particolari, dato che le squadre di soccorso si sono mosse dal rifugio «Auronzo», il più vicino al famoso gruppo dolomitico, solo a tarda sera. Alle 19, alcune guide del gruppo degli Scoiattoli di Cortina d'Ampezzo, appresa la notizia delle difficoltà in cui si trovavano i sei alpinisti rimasti bloccati durante la ascensione, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Da Cortina allora è partita una campagnola che si è spinta fin quasi alla base della «Grande», compiendo una ricognizione, e quindi è rientrata in caserma.

SCENA DRAMMATICA NELLE VIE DI UNA CITTADINA DELL'AISNE

Un agente francese rischia di essere linciato dalla folla

Il poliziotto aveva sparato a un giovane uccidendolo perchè si era rifiutato di consegnare un coltello - Assediato a lungo in una casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Una drammatica scena è avvenuta la notte scorsa a Hirson, cittadina del Dipartimento dell'Aisne. La popolazione ha tentato di linciare un agente che poco prima, intervenuto in un alterco fra un collega e un diciannovenne, aveva fatto fuoco sul giovane, uccidendolo. L'agente si è poi rifugiato in una casa privata e per stanarlo qualcuno ha dato fuoco all'edificio. Un amico della vittima, che aveva cercato di raggiungere il poliziotto su una scala mobile, è precipitato in strada e si è ferito gravemente.

L'allucinante episodio — che per tutta la notte ha tenuto in agitazione la cittadina dell'Aisne — è cominciato in una piazza dov'era impiantata una balera. Tra i giovani assiepati intorno alla pista da ballo c'è Jean-Pierre Henry, di 19 anni. Viene dal vicino paese di Saint-Michel, veste come un «blouson noir», per darsi delle arie giocherella con un coltello a serramanico. Un agente di servizio gli chiede di consegnargli l'arma e l'Henry si rifiuta. Nasce un diverbio, si ode una detonazione e il giovane s'affloscia sul palchetto della balera, ucciso sul colpo. L'altro agente di guardia, Roger Gagy, di 53 anni, ha estratto la pistola e ha fatto fuoco. — Il ragazzo ci minacciava con il coltello, — dirà al Commissariato.

L'arma in pugno, inebetito, l'agente resta a guardare il corpo inanimato del giovane. L'orchestra tace. Passato il primo stupore i ballerini, quasi tutti giovani, si avvicinano all'agente. Si levano grida ostili, il Gagy cerca scampo nella fuga. Per le vie di Hirson comincia una caccia all'uomo. Una trentina di giovani inseguono l'agente che tenta di guadagnare il Commissariato. Ma corre per vie traverse e quando arriva il Commissariato è già assediato da un centinaio di persone. Allora ripara in una casa vicina; qualcuno lo vede e avvisa gli altri. Poco dopo, davanti alla casa, è raccolta una folla urlante. L'agente si barrica in uno studio di un notaio, all'ultimo piano, perde la testa, si affaccia alla finestra e comincia a bombardare gli assedianti con quanto gli capita in mano, seggiole, registratori, fermacarte.

La folla adesso è furiosa. Un compagno della vittima, certo Jean Machut, ha trovato una scala, l'appoggia alla casa e comincia la scalata. Ha fatto quattro o cinque metri quando, con un grido, precipita. Frattura della spina dorsale. Qualcuno dirà che il Gagy, dalla finestra, ha fatto scivolare la scala. Ad un tratto l'incendio. Fortuito? E' poco probabile, si crede che qualcuno fra gli assedianti l'abbia appiccato per costringere l'agente ad arrendersi. Le fiamme non tardano a divampare, alimentate dagli archivi dello studio notarile. Nella stanza l'agente invoca aiuto, semi-asfissiato dal fumo. Finalmente arrivano i pompieri, e rinforzi di gendarmeria chiamati dai paesi vicini; il Gagy può essere salvato e sottratto a stento al linciaggio.

L'agente è stato interrogato tutto il giorno dal giudice istruttore e incolpato formalmente di omicidio volontario. Egli ripete la tesi della legittima difesa, ma alcuni testimoni sostengono che l'Henry non aveva minacciato nè lui nè l'altro agente di servizio. La popolazione di Hirson è tutta schierata contro il poliziotto e solidale con i familiari della vittima.

U. R.

PREOCCUPA PARIGI L'ATTEGGIAMENTO DI BEN BELLA

DIECI CIVILI FRANCESI ARRESTATI IN ALGERIA

Si teme che l'atto segni l'inizio di una svolta verso l'Est della giovane Repubblica africana

Parigi, 12

La notizia dell'arresto in Algeria di dieci francesi ha destato nuove preoccupazioni a Parigi. Gli arrestati, secondo un comunicato del partito della rivoluzione socialista (oppositore clandestino dell'F.L.N.), sarebbero dei civili che avevano aiutato gli algerini durante la guerra di liberazione e che intendevano ora «cooperare alla costruzione di uno Stato socialista».

Negli ambienti politici della capitale si teme che l'arresto dei dieci francesi segni l'inizio di una nuova svolta verso l'Est e contro la Francia della politica di Ben Bella. Con quest'ultima notizia, infatti, si mette anche in relazione l'annuncio di un prossimo viaggio del leader algerino in Jugoslavia e, probabilmente nell'Unione Sovietica.

Rilasciato dai sovietici

Si è presentato all'Ambasciata il piacentino Giovanni Bensi

Roma, 12

Dall'Ambasciata italiana a Mosca si è appreso che lo studente piacentino Giovanni Bensi è stato rilasciato dalle autorità sovietiche che, come è noto, lo avevano trattenuto sotto l'accusa di un non meglio specificato reato di natura economica. Un portavoce dell'Ambasciata ha detto che lo studente si è presentato stamane all'Ambasciata comunicando di essere libero. «Egli sta bene e ogni cosa è a posto», ha detto il funzionario. L'Ambasciata non è stata informata della natura del presunto reato commesso dal Bensi. Il fatto che sia stato rilasciato dopo un'inchiesta senza essere portato in giudizio, dimostra che quanto meno le autorità sovietiche non avevano prove sufficienti per incriminarlo. E' probabile che il giovane, che era scomparso il 28 luglio scorso mentre si trovava a Mosca con un gruppo studentesco, riparta per l'Italia domani.

La notizia del rilascio è stata subito comunicata alla famiglia del Bensi, a Piacenza. «Adesso mi sento finalmente tranquilla» — ha detto la madre del giovane dopo aver appreso per telefono dal Prefetto che il figlio si era presentato alla Ambasciata italiana a Mosca. «Infatti — ha aggiunto la signora Maria Bensi — dopo che ci era stata annunciata l'altro giorno la decisione dei sovietici di rilasciare mio figlio, non avevano saputo più niente e la preoccupazione aveva ricominciato a tormentarci. Ora penso che realmente non vi siano più ostacoli per il ritorno in Italia di Giovanni». La signora Bensi ha detto che non le è stato per ora comunicato se il figlio rientrerà in aereo o in treno, e quando avverrà la partenza dalla capitale sovietica.

Il «Telstar II» ha ripreso a funzionare

New York, 12

Il satellite «Telstar II», silenzioso dal 16 luglio scorso, ha oggi ritrasmesso di nuovo rispondendo ai comandi partiti dal Centro di controllo di Andover, nel Maine. Un portavoce della compagnia costruttrice del satellite, la «Bell Telephone Laboratories» ha detto che «Telstar» ha risposto ai comandi la prima volta alle 14.07 e la seconda alle 18.07.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Long Beach — Miss Italia, Anna Luisa Rispoli, in costume regionale durante la parata

Gara fra radioamatori per salvare una giovane

Genova, 12

Una serie di appelli trasmessi da radioamatori italiani, venezuelani ed americani, ha reso possibile il reperimento di un farmaco col quale si spera di poter salvare la vita ad una ragazza affetta da leucemia, Giulietta Erroizi, di 15 anni, abitante a Campoligure: il farmaco è stato trasportato a Genova nelle prime ore di questo pomeriggio.

La generosa gara dei radioamatori era cominciata ieri mattina quando il dott. Pietro Barboro, uno dei medici curanti della ragazza, si è recato da un suo cugino sacerdote, parroco di Belforte Monferrato, il quale è un appassionato radioamatore. L'appello del sacerdote è stato raccolto da un cittadino venezuelano, di origine italiana, l'ing. Mario Bertino, che lo ha ritrasmesso a Washington. Qui un altro radioamatore non essendo riuscito a trovare il farmaco, ha inviato un messaggio nello Stato dell'Indiana dove il farmaco viene prodotto. Nel tardo pomeriggio di ieri, il medicinale è stato consegnato all'equipaggio di un aereo in partenza per Washington, che lo ha portato in Italia.

Otto divisioni alpine addestrate in India

Nuova Delhi, 12

L'India sta attualmente addestrando ed equipaggiando otto nuove divisioni di truppe da montagna per difendere la frontiera himalayana da eventuali attacchi cinesi. Secondo alcune informazioni, Stati Uniti e Granbretagna avrebbero accettato di fornire l'equipaggiamento necessario per cinque delle otto divisioni, che dovrebbero essere pronte entro la fine dell'anno. E' inoltre prevista la prossima costituzione di altre tre divisioni di truppe da montagna.

Una improvvisa decisione

Cinquecento industrie nazionalizzate nella RAU

Il Cairo, 12

Il giornale «Al Ahram» annuncia che cinquecento piccole e medie aziende industriali, appartenenti a egiziani o a stranieri, sono state nazionalizzate oggi. Il giornale precisa che si tratta di aziende che riguardano l'industria leggera: prodotti tessili, trasformazione della gomma, concerie, vernici ecc.

La decisione di estendere all'industria leggera le misure di nazionalizzazione già adottate dal Governo egiziano è stata presa nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio presidenziale, svoltasi mercoledì scorso ad Alessandria. L'operazione — aggiunge «Al Ahram» — è cominciata ieri sera nel più completo segreto. Commissari governativi hanno assunto il controllo di tutte le imprese.

Lasciano il carcere due ergastolani graziati

Alessandria, 12

Due ergastolani, detenuti presso la casa di pena di Alessandria, sono stati graziati ed hanno lasciato stamane il carcere. Il primo, Agostino Mancuso, di 69 anni, ha scontato 42 anni; era stato condannato alla massima pena per l'uccisione con violenza di una bambina di dieci anni.

FIORISCE LA BORSA NERA OLTRE CORTINA

A morte nell'Ucraina trafficanti di vestiario

I tre rivendevano maglieria in proprio Gravi pene detentive per i loro complici

Mosca, 12

Tre caporioni di una banda di borsari neri di Odessa sono stati condannati a morte a quanto riferisce il giornale la Pravda di Ucraina. I tre sono stati identificati per l'ingegnere capo Kunyanski della fabbrica «Difensore della patria», il ragioniere capo di un vicino stabilimento di nome Melamud e il capo della direzione regionale delle industrie locali, Stashkevich.

Il giornale dice che la banda produceva illegalmente pullver e altra merce nella fabbrica «Difensore della patria» e li vendeva in un locale negozio al dettaglio intascando il ricavato. Kunyanski ed Elamud avevano incassato altre 100 mila rubli dal settembre del 1961 all'aprile del 1962 quando vennero scoperti. Stashkevich, un alto funzionario dell'amministrazione locale, è stato accusato di avere ricevuto forti regalie dalla banda. Altri imputati sono stati condannati a pene detentive fino a 15 anni di reclusione.

Centocinquanta nepalesi sepolti da una frana

Katmandu, 21

Una frana prodottasi sabato scorso nel Nepal occidentale ha completamente sepolto 31 abitazioni e 150 persone. Le squadre di soccorso dell'esercito e della polizia hanno finora riportato alla superficie quattro persone gravemente ferite.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Quasi in tenuta spaziale il tecnico Esso opera e indaga nei campi più nuovi della scienza. La Esso s'impegna nei settori più avanzati della ricerca per garantirvi prodotti d'avanguardia. Noi vogliamo che voi possiate sempre contare su prodotti di qualità extra. **Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso.**

alla Esso è tutto extra
prodotti - servizi - assistenza
Esso

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA conoscenza tedesco inglese offresi. Tel. 95641, in mattinata. 27731 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA cercasi orario 8.30-17. Viale XX Settembre 17, I piano, porta sinistra, tel. 90480. 46880 B

DOMESTICA o prestaservizi referenziata, presenza, cerco. Dei Rossi, via Cicerone 8. 46874 B

DONNA stabile tuttofare, 1500 giornaliere, cercasi. Cassetta n. 27722 B, UPI.

INSERVIENTE cercasi. Telefonare 90480. 46880 B

PRESTASERVIZI per 2 ore al giorno cercasi. Oreficeria, via Tarabochia 1. 46877 B

PRESTASERVIZI capace referenziata, 8.30-12.30, cercasi. Via Locchi 42, int. 12. 27736 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare n. 53638. 27621 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 27476 C

AMERICANA 21enne diplomata conoscenza italiano stenodattilo offresi primo impiego. Telefonare 98180. 46886 C

AUTISTA cameriere referenziato offresi. Groiss, via XXIV Maggio 56, Mossa (Gorizia). 46887 C

AUTOTRENISTA referenziato patente D. E. offresi anche privato. Telef. 47753. 66486 C

PERITO industriale buona esperienza manutenzione impianti e macchinari elettrici e di produzione vapore, esaminerebbe proposte di lavoro. Scrivere patente n. 1003-59, Fermoposta Gorizia. 715 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 91065. 27705 C

SIGNORINA 19enne offresi come commessa. Cassetta 46875 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

L'ARTIGIANA Parquet fabbrica tende alla veneziana. Telefono 723345. 66370 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. AIUTO banconiera e apprendisti cercansi. Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 27726 D

A. APPRENDISTI bar ambosessi cercansi. Presentarsi Totobar XX Settembre 5. 27721 D

AIUTO commessa e apprendista cercansi. Panificio Mosco, San Lazzaro 5. 27735 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria Pilena, v. Giulia 11. 46884 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera cercansi. Bar Flavia, v. Flavia, telef. 99221. 27618 D

APPRENDISTA commessa 17enne bella presenza cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 18, Ecuador Torrefazione, v. Carducci 24 46892 D

APPRENDISTA aiuto banconiera ottimo orario cercasi. Bar Donà, telef. 95157. 46814 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Presentarsi fino ore 15, Bar via Udine 17. 27728 D

BARBIERE capace giovane posto stabile cercasi. Cassetta n. 66436 D UPI.

CUOCA, aiuto cuoca, internista buona retribuzione cercansi. Buffet Bagutta Triestino, via Carducci 33. 27734 D

INTERNISTA cercasi. Trattoria Tavernella, via Brunner. 46885 D

INTERNISTA cercasi. Birreria Pavone, Roma 11. 27727 D

PALOMBARO abile 35 m. per stagione cercasi. Indicare pretese referenze: Dorato Colletta 27 Milano. 6212 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DISTINTO cerca camera mobiliata indipendente acqua corrente riscaldamento possibilmente centrale eventualmente appartamentino mobiliato. Cassetta 27733 E, UPI.

F Off. camere e pens L. 30

CAMERA vuota affittasi. Viale XX Settembre 17, I piano, porta destra. 46881 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi donna. Via Rettori 1, barbiere. 27715 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Viggiano, p. Goldoni 10-I 46883 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzetta affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 46890 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

H Oggetti smarr rinv L. 30

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito domenica Buonarroti, Rossetti, Chiadino. Ricompensa telefonando 45667. 27716 H

CANARINO fuggito via Limitanea. Pregasi rinvenitore telefonare 50257, chiedere Bonetti; mancia. 46882 H

CANE lupo nome Argo smarrito 3 agosto. Pregasi telefonare subito qualunque ora 33342, Passerini. 27730 H

PERSONA rinvenuto mazzo 7 chiavi offro 5000 mancia, riportando Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto. 27738 H

VESTITO donna smarrito via Padovan, Ghirlandaio. Mancia telefonando 78310. 27710 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: BESENGHI extra lusso, 4-6 stanze (200 mq.) biservizi giardino garage ascensore centralnafta. MANSARDA stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. FIERA 4 stanze bagno terrazze autoriscaldamento, semimobiliato. 8430 I

A. PARAGGI S. Antonio, II p., 6 stanze 2 stanzette cucina accessori moderni, adatto pure ufficio affittasi ottobre. Informazioni 95982. 27711 I

A. PARAGGI Foro Ulpiano, ammezzato, 2 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, adatto pure ufficio affittasi ottobre. Informazioni 95982. 27711 I

A. ZONA Piccardi, V piano (senza ascensore), 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, affittasi dicembre. Infor. 95982. 27712 I

APPARTAMENTI primo ingresso, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggioli garage affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8426 I

APPARTAMENTO via Cologna, 2 stanze stanzetta cucina bagno libero fine agosto affitto 25.000. IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8424 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze cucina bagno poggiolo, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8414 I

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE, 3 stanze cucina doppi servizi vista mare terrazza cantina garage ascensore, consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8421 I

APPARTAMENTO PRONTINGRESSO via COLOGNA, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta, affitta 30.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8433 I

APPARTAMENTO primingresso entrata settembre, 2 stanze accessori centralnafta. ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46894 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 27711 I

MODERNO mobiliato, paraggi Giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino accessori affittasi. Informazioni 95982. 27712 I

NEGOZIO con retronegozio 96 mq. paraggi Ghega affittasi. Informazioni 95982. 27712 I

NUOVO Roiano, matrimoniale soggiorno cucinino bagno accessori affittasi dicembre. Informazioni 95982. 27713 I

UFFICIO zona Ponte Fabra, I piano, 2 stanze servizio affittasi. Informazioni 95982. 27712 I

VILLA mobiliata Opicina, quattro stanze soggiorno cucinino biservizi terrazza giardino garage affittasi contratto annuale. Informazioni 95982. 27711 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTO tre stanze servizi paraggi Flavia o centro cercasi affitto. Telefono 99321. 27634 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze casa nuova necessario riscaldamento centrale cerco affitto prontamente. Telefonare 37419. 46890 L

CUCINA stanza stanzetta cercasi affitto. Tel. 29122. 46857 L

M Vendite d'occas L. 40

CINEPRESA «Eumig» 8 mm. obiettivo Schneider - Kreuznach 1: 1,9, teleobiettivo, grandangolare, fotocellula, numerosi accessori, treppiede, borsa pelle vendesi occasione lire 40.000. Telefonare 50000 ore pasti. 14689 M

MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 27740 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, terzo. Grandiosa esposizione delle più belle pellicce collezione 1963-64 prezzi sbalorditivi. Visitateci! Pellicce visone, breitschwanz nero e colorato, castori, lontre, castorini, ocelot persiani, sciarpe visone di ogni tipo e colore. Facilitazioni di pagamento. 46889 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi cineserie stanze letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751. 27650 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 27724 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 27732 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine studi oggetti antichi soprammobili per Veneto. Telefonare 31428. 66422 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare n. 30358. 27724 NN

CUCINE formica veri gioielli ordinazioni. Falegnameria Fonderia 5 (vicino ospedale). 27511 NN

STANZA pranzo mogano perfetta conservazione vendesi esclusi rivenditori. Battistella, Ponchielli 1, I, tel. 32245. 66346 NN

O Commerciali L. 40

OCCASIONE! Vendesi arredo del cessato «Bar Nazionale» composto di un pancone, di sedie, di poltroncine in vimini, di sedie in ferro con sedile e schienale in tela, di macchina per caffè espresso e di altri oggetti da bar e caffè. Per informazioni rivolgersi via Lazzaretto Vecchio n. 11, I piano. 1850 O

RIMORCHIATORE tonn. 22 vendo 50 HP vapore, costruzione acciaio. Dorato Colletta 27 Milano. 6212 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. «500» D 320.000, Volkswagen 620.000 vende privato. Telefonare 96471. 27723 Q

AFFARONE! Vendo Simca 1961 perfettissima causa partenza America. Condor Bar, viale Miramare 11. 46876 Q

APPIA I 255.000 vendesi martedì 15-16. Torrefazione «Moka», via Roma. 46878 Q

FIAT 1500 luglio '62 bianca buone condizioni carrozzeria e parti meccaniche unico proprietario vendo. Telefonare 46002. 27729 Q

LAMBRETTA 150 L.D. vendesi. Broletto 20, Giovannini. 27718 Q

ROULOTTE Doller 400 vendesi. Tel. 40605. 27717 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 27335 Q

«500» nuova vendesi. Rivolgersi feriali garage Sardegna, via S. Lazzaro. 27739 Q

«600» D, 600 '58-'56, 103 '59-'54, 500 N '62, 1900 Super, 103 Familiare '55, 500 C furgone. Ratealmente. Valle 6. 27725 Q

«1103» '56-'54, 500 N '60, 600 Multipla '58, 600 '56-'55, Giulietta '55. Via Nordio 9, tel. 35430. 46891 Q

«2300» 3000 km. vende commissionaria Fiat Zanetti anche ratealmente. Telefonare 36262. 27720 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46713 R

NEGOZIETTO calzolaio artigiano paraggi piazza Garibaldi affittasi o vendesi. Informazioni: via Gambini 7, trattoria, tel. 80275. 27737 R

NEGOZIO zona S. Antonio, mq. 150, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 27714 R

OCCASIONISSIMA! Per ritiro commercio vendesi attrezzatissimo ristorante caratteristico moderno con parco. Per informazioni telefonare 57846 Udine dalle 12 alle 21. 6225 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1350.

COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SIGNORILE SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO, STRADA DEL FRIULI 60, appartamenti quattro stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, cantina, box auto; RIFINITURE LUSSO A SCELTA. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, due-quattro stanze, cucina, ripostigli, 2 poggioli, centraltermica, ascensore, locali affari atti molteplici attività, CONSEGNA PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 16-19, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BATAMONTI, 1-2 stanze, cucinini, soggiorni, ripostigli, 2 poggioli, ascensore, unica centraltermica. ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, VISTA GOLFO, linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 11-13; 16-19, tel. 732325. 163 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO, vastissima terrazza, bistanze, salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8428 S

A.B. ISTRIA (Piazzale Valmaura). Stabile signorile, vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8429 S

AFFARONE! Appartamento libero 2 camere grandi cucina vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13, 16-18 Ponziarino 3, quinto piano. 8425 S

APPARTAMENTI in palazzina zona BESENGHI, signorili, salone 2-3 stanze doppi servizi cucina ampie balconate ripostigli giardino garage centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, UFFICIO VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8416 S

APPARTAMENTO prossima consegna, stanza soggiorno cucinino bagno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8419 S

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi garage giardino centralnafta ascensore rifiniture lusso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8418 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8417 S

APPARTAMENTO SANLUIGI, prontingresso, stanza cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8415 S

APPARTAMENTO zona Tigor, 3 stanze cucina bagno completamente rinnovato vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8427 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno centralnafta accessori prontingresso paraggi Roiano vendiamo 6.700.000. Amm. Failla, corso Italia 29. 8431 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta 6 milioni 800 mila trattabili vendiamo. Amm. Failla, corso Italia n. 29. 8432 S

COMPLESSO SIGNORILE zona ROSSETTI, 2-3-4 stanze stanzetta poggioli centralnafta ascensore possibilità scelta piani alti. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8420 S

DUINO Mare, graziosa villetta nuova: ampio soggiorno matrimoniale tinello cucinetta bagno ripostiglio soffitta luminoso scantinato porticato giardinetto riscaldamento vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 46894 S

EDIFICIO città buon reddito vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 46894 S

LOCALE paraggi via Udine adatto qualsiasi attività vendesi condominio. Inform. 95982. 27713 S

LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq., vendesi condominio. Informaz. 95982. 27713 S

MAGAZZINO paraggi Volontari Giuliani, mq. 160, altezza 2,20, adatto deposito piccola impresa, vendesi. Informazioni 95982. 27713 S

NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi, consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 27714 S

RONCHETO-BAIAMONTI. Iniziata costruzione due edifici. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta. Posizione soleggiata vista mare. LIBERA VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA. ADRIATER, Battisti 4. 8423 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informazioni 95982. 27714 S

VILLETTA nuova, Opicina, posizione panoramica, 2 appartamenti, riscaldamento, giardinetto, garage, vendesi. Informazioni 95982. 27714 S

VILLETTA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage vendesi. Informazioni 95982. 27714 S

ZONA FIERA. Iniziata costruzione edificio condominio. Appartamenti 2-3 stanze centralnafta ascensore. Finiture accurate. Ampie facilitazioni pagamento. LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER, Battisti n. 4. 8422 S

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 50327. 46469 T

GRADO, tre letti, cucinino, frigo, bagno agosto affittasi. Scrivere Trieste Casella postale 358. 65959 T

GRADO: affittasi appartamentino tre letti. Telefonare 76651. 66037 T

GRADO spiaggia appartamenti affittansi. Tel. 29649 ore pasti. 26858 T

GRADO affitto appartamento 4-5 letti. Telefonare subito 29649, Trieste. 26071 T

GRADO affittansi tre letti e servizi vicinissimo spiaggia e nuovo stabilimento sabbiature. Telefonare 34626. 65050 T

IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

POSTO villeggiatura offre pensione bambini tutte età. Telef. 68133. 65477 T

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acqua verde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. (II)
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

saper bere

per chi vive
nel nostro tempo
l'aperitivo non può essere
che BIANCOSARTI

perchè BIANCOSARTI è l'aperitivo forte, esuberante, sincero.
Chi apprezza il dono della vita, chi vive intensamente
non può bere che BIANCOSARTI.

BIANCOSARTI
assaggiatemi... diverrete amici!

INTERAPPIA

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano -
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.